
GRUPPOMASTROTTO
Bilancio di Sostenibilità 2025



Bilancio di Sostenibilità 2025

GRUPPOMASTROTTO

Lettera della presidente agli stakeholder 04

1. Chi siamo 05

Il gruppo in sintesi 07
Business Overview 08
3 Business Units 09
Settori di destinazione 12
Gruppo Mastrotto Express 13
La nostra storia 14
Le certificazioni di sistema 15
Le certificazioni di prodotto 17
La Governance aziendale 18
Gli organi di governo 19
Gli organi di controllo 20
Purpose e Valori 21
Focus: L'adesione al Global Compact 22
Il contesto 23
L'industria conciaria italiana 24
Il processo produttivo 25

2. Kpi di sostenibilità 26

Environment 27
Social 28
Governance 29

3. Il Sustainability Journey 30

I nostri stakeholder 31
Il contesto di sostenibilità 32
L'analisi di materialità: l'approccio metodologico 33
I risultati dell'analisi di rilevanza: la rilevanza di impatto 34
I risultati dell'analisi di rilevanza: la rilevanza finanziaria 36
L'analisi di materialità: una rappresentazione di sintesi 38
Il piano di sostenibilità 39
Premio "Leader della sostenibilità" 40

4. Le persone 41

Le nostre persone: struttura della forza lavoro 42
La distribuzione per nazione 46
Diversità e inclusione 47
Il Laboratorio di Inclusione Lavorativa e Sociale 48
Un patrimonio multiculturale: oltre 40 nazioni di provenienza tra i nostri dipendenti in Italia 50
Un welfare aziendale a misura delle famiglie 51
Valorizzare le persone ed evolvere: formazione e addestramento 53
Capi reparto al centro: un percorso di crescita per rafforzare competenze, responsabilità e visione d'insieme 54
Salute e sicurezza dei lavoratori 55
Le statistiche sugli infortuni 56

5. La transizione ecologica 57

La transizione ecologica: produrre in modo responsabile 58
Acqua: una gestione consapevole 59
Approvvigionamento idrico 60
Approvvigionamento e stress idrico 62
La depurazione delle acque reflue 63
Focus: Recupero del cromo dai bagni di concia nel comprensorio toscano 64
Il consumo dell'acqua 65
Il progetto europeo Life "Svolta Blu" 65
L'energia 66
Focus: Investire nel fotovoltaico per mitigare il cambiamento climatico 67
Emissioni di gas serra 68
Sottoprodotti e rifiuti 69
Economia circolare: valorizzare i sottoprodotti 72

6. La supply chain 73

Fornitori: criteri di qualificazione e monitoraggio 74
Tracciabilità lungo la catena di fornitura: il regolamento EUDR sulla deforestazione 75
Collaborazione con gli appaltatori per una gestione condivisa della sicurezza 76

7. Clienti, prodotto e responsabilità 77

Sicurezza e qualità dei prodotti 78
Le certificazioni di prodotto 79
Blauer Engel: la qualità ecologica delle pelli 79
OEKO-TEX LEATHER STANDARD: sicurezza e affidabilità del materiale 79
USDA Certified Biobased Product: la rinnovabilità certificata del materiale 79
Focus: La certificazione di biodegradabilità per gli articoli Automotive 80
La misurazione dell'impronta climatica di prodotto 81
Focus: Il progetto "Leather Leaders" 81

8. Territorio e cittadinanza d'impresa 82

L'impegno nel sociale e rapporto con la comunità 83
Una fondazione a sostegno del territorio 85
Il Parkinson Café 85
La Tribù del Sole 86
Il supporto al mondo della scuola 87
Lo sviluppo del "Museum of Interactive Leather Experience" di Arzignano 88
Focus: L'innovazione tecnologica a supporto della chirurgia pediatrica 89
I rapporti con istituzioni pubbliche e organismi di settore 89

9. Coindu 90

Struttura della forza lavoro 91
Welfare, benessere e iniziative a favore delle persone 92
Formazione e addestramento 93
Salute e sicurezza dei lavoratori 94
Le statistiche sugli infortuni 94
L'energia 95
Emissioni di gas serra 95
Sottoprodotti e rifiuti 96
Certificazioni 96

Lettera della presidente agli stakeholder

Dare misura al futuro

Le scelte che rendono concreta la responsabilità.

Il futuro prende forma un passo alla volta, attraverso scelte precise. Quando un investimento passa dai programmi ai cantieri. Quando una risorsa viene misurata per poterla utilizzare meglio. Quando un servizio diventa davvero accessibile alle persone.
Il 2025 è stato per Gruppo Mastrotto un anno di questo tipo. Un anno nel quale il percorso di sostenibilità ha continuato a tradursi in decisioni industriali, progetti condivisi e strumenti capaci di incidere nella vita quotidiana dell'organizzazione.
È con questo spirito che presentiamo il nostro **sesto Bilancio di Sostenibilità**, realizzato ancora una volta su base volontaria, con l'intento di rendere leggibili i risultati raggiunti insieme alle priorità, alle responsabilità e agli ambiti sui quali continuiamo a lavorare.
La trasparenza, per noi, è parte della qualità delle relazioni. Con i clienti, che ci chiedono filiere affidabili e informazioni verificabili. Con le istituzioni, insieme alle quali affrontiamo sfide che vanno oltre i confini dell'impresa. Con le persone del Gruppo, che nelle scelte aziendali devono poter riconoscere una direzione chiara e coerente.
Nel corso dell'anno ha preso forma un **importante piano dedicato all'energia rinnovabile.** Un investimento di 6,4 milioni di euro porterà all'installazione di impianti fotovoltaici in otto degli undici stabilimenti italiani, con una produzione annua stimata a regime di quasi cinque milioni di kilowattora.
Per dare una misura concreta, si tratta dell'energia consumata in un anno da circa 1.850 famiglie. La produzione sarà destinata in larga parte alle nostre attività e permetterà di **evitare ogni anno l'emissione di circa 1.000 tonnellate di anidride carbonica, quante ne producono oltre 850 automobili che percorrono 10.000 chilometri.**
La dimensione dell'investimento esprime una convinzione precisa: per un gruppo manifatturiero **la transizione energetica fa parte dello sviluppo industriale.** Ridurre gli impatti, guadagnare autonomia e rendere più solido il modello produttivo sono obiettivi che oggi procedono nella stessa direzione.
Lo stesso sguardo riguarda l'acqua, risorsa essenziale per la nostra attività e, nello stesso tempo, patrimonio che condividiamo con i territori nei quali operiamo.
Nel 2025 **la partecipazione al progetto europeo LIFE "Svolta Blu"** ci ha portati ad approfondire nuovi metodi di misurazione dell'impronta idrica e a prepararci alla raccolta dei dati che riguarderà la pelle e i nostri processi. Il progetto punta inoltre a sperimentare un sistema volontario di "crediti blu", capace di orientare investimenti privati verso interventi di risparmio, recupero e tutela della risorsa idrica.
È un percorso in evoluzione, ed è proprio questo a renderlo prezioso. Perché gestire con responsabilità una risorsa significa prima di tutto conoscerne con precisione l'utilizzo, individuare dove intervenire e collaborare con università, istituzioni e realtà del territorio per costruire soluzioni capaci di produrre un beneficio più ampio. Misurare, in questo senso, va oltre la raccolta dei dati. È il modo in cui ci assumiamo la responsabilità di migliorare.
Nel 2025 questo principio ha guidato anche il **rapporto con le persone.**
Gruppo Mastrotto è una comunità internazionale, fatta di culture, esperienze e storie familiari differenti. Per questo gli strumenti dedicati al benessere hanno bisogno di essere comprensibili, raggiungibili e capaci di rispondere a bisogni reali.
In Italia abbiamo introdotto uno sportello mensile di assistenza diretta e reso la piattaforma dedicata disponibile in 64 lingue. Nelle sedi internazionali sono proseguite le iniziative rivolte alla salute, all'istruzione, alla genitorialità, all'inclusione e alla mobilità, declinate secondo le caratteristiche di ciascun Paese.
Ogni contesto chiede la sua risposta, e un principio resta comune a tutti: ascoltare le persone e trasformare quell'ascolto in strumenti utili. È così che un'organizzazione globale diventa anche una comunità capace di riconoscere le differenze e di costruire attorno ad esse una coesione più forte.
C'è del resto una coerenza profonda tra ciò che facciamo e il modo in cui lo facciamo. Lavoriamo un materiale che nasce dalla valorizzazione di un sottoprodotto e che, grazie alle mani e alla competenza di chi lo trasforma, acquista bellezza e dura nel tempo. Questa idea di durata guida anche il nostro modo di fare impresa, fatto di scelte che maturano lentamente e di uno sguardo lungo sul futuro.

Energia, acqua, persone e territorio appartengono quindi a uno stesso modo di intendere il futuro dell'impresa: un futuro nel quale la capacità di competere dipenderà sempre più dalla **qualità con cui sapremo utilizzare le risorse, prenderci cura delle relazioni e rispondere alle conseguenze delle nostre scelte.**



Il Bilancio racconta anche molto altro: **la sicurezza, la tracciabilità della filiera, la qualità dei prodotti, la valorizzazione dei sottoprodotti, la collaborazione con i fornitori e il dialogo con le comunità.**
Alcuni percorsi sono già maturi, altri chiedono ancora tempo e lavoro. Riconoscerlo con chiarezza fa parte del rendicontare, perché la credibilità di un impegno si misura tanto nei risultati raggiunti quanto nella capacità di indicare ciò che resta da fare.
Questo documento rappresenta con trasparenza il punto in cui ci troviamo e la direzione che abbiamo scelto di seguire.
A nome del Consiglio di Amministrazione, desidero ringraziare tutte le persone di Gruppo Mastrotto e gli stakeholder che, attraverso il lavoro, il confronto e la fiducia, contribuiscono ogni giorno a rendere questo percorso concreto.
Perché dare misura al futuro significa, prima di tutto, assumersi oggi la responsabilità di costruirlo.

Chiara Mastrotto
Presidente Gruppo Mastrotto

01

Chi siamo

Il gruppo in sintesi 07
Business Overview 08
3 Business Units 09
Settori di destinazione 12
Gruppo Mastrotto Express 13
La nostra storia 14
Le certificazioni di sistema 15
Le certificazioni di prodotto 17
La Governance aziendale 18
Gli organi di governo 19
Gli organi di controllo 20
Purpose e Valori 21
Focus: L'adesione al Global Compact 22
Il contesto 23
L'industria conciaria italiana 24
Il processo produttivo 25



Chi siamo

Fondazione

1958

Fatturato nel 2025

€341 MLN

Milioni di m² prodotti

14,6

Paesi in cui vendiamo

+110



Il gruppo in sintesi

Gruppo Mastrotto lavora pelli bovine di altissima qualità dal 1958. In oltre sessantacinque anni è diventato un riferimento internazionale del settore conciario, con un fatturato di 341 milioni di euro a fine 2025 e 16 stabilimenti in Italia, Brasile, Indonesia, Messico, Portogallo e Tunisia, esportando i propri prodotti in oltre 110 Paesi a livello globale.

La conceria è il cuore dell'organizzazione e ne definisce l'identità industriale. È anche la ragione per cui la sostenibilità è parte integrante del modo in cui il Gruppo lavora: la gestione dell'acqua, della chimica e dell'energia appartiene al processo produttivo, non a una funzione separata.
La produzione di pelle è affidata a tre società del Gruppo: Gruppo Mastrotto S.p.A., che la destina a fashion, interior e design, automotive, aviazione e nautica; Mastrotto Brasil, per interior e design; Mastrotto Indonesia, per automotive, interior e design.

Altre due sono specializzate nella lavorazione della pelle già conciata. Gruppo Mastrotto Mexico e Mitech Tunisie la tagliano per volanti, sedute e altri componenti degli interni auto.

Nell'ottobre 2024 l'ingresso di Coindu ha ampliato il perimetro del Gruppo e rafforzato il posizionamento nell'automotive. Con l'attività di taglio e cucito ad alto contenuto tecnico per sedili e rivestimenti, su pelle, tessuti e altri materiali, Coindu porta il Gruppo più vicino al cliente finale e alle fasi della filiera in cui il prodotto prende la sua forma definitiva.

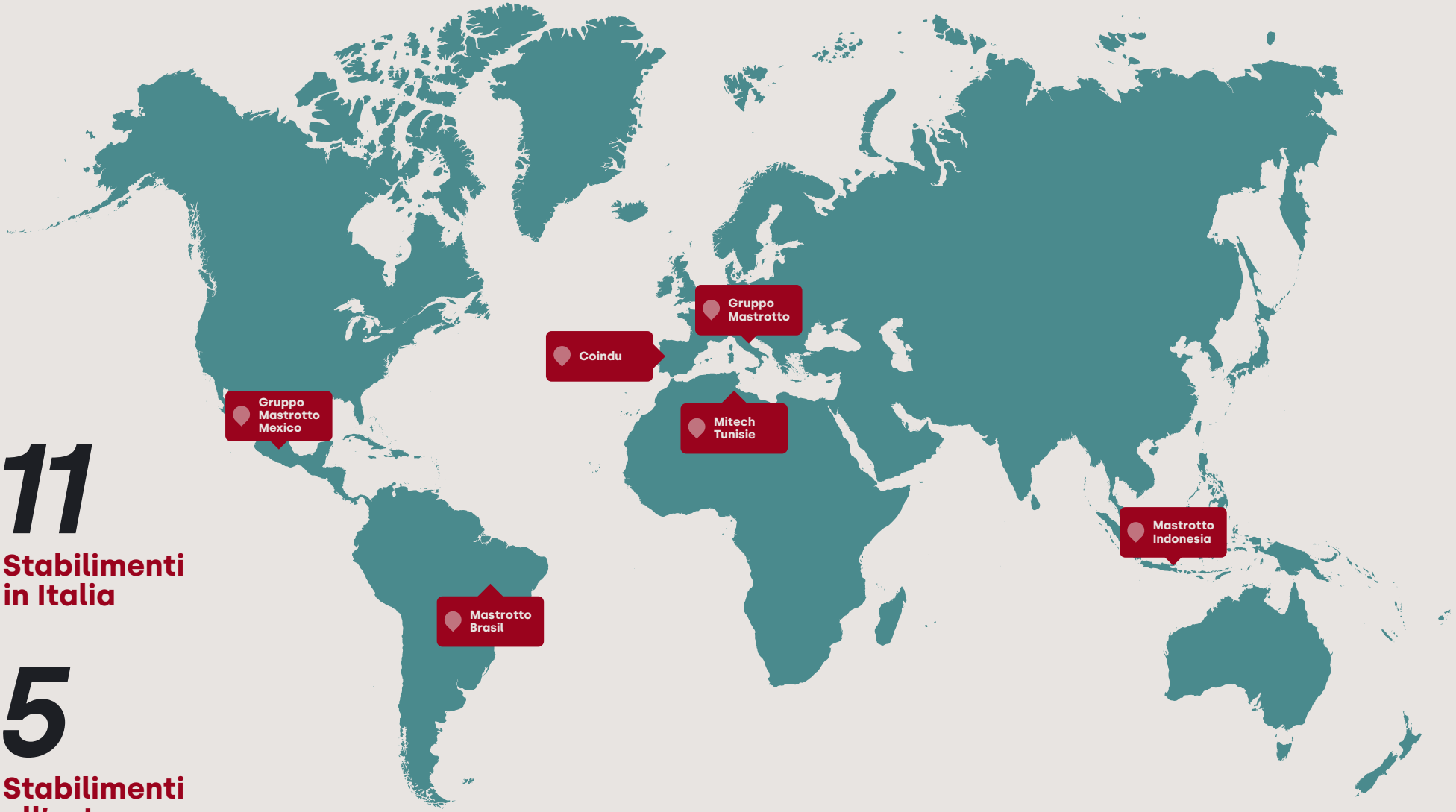
Ne risulta una realtà integrata, in cui la lavorazione conciaria resta il fondamento e le attività di taglio e cucito rappresentano una scelta di sviluppo di lungo periodo, costruita per rispondere ai clienti automotive con un'offerta più completa e industrialmente solida.



Il Bilancio di Sostenibilità

Giunto alla sesta edizione, il Bilancio di Sostenibilità è lo strumento con cui Gruppo Mastrotto rende conto del proprio impegno in modo trasparente e strutturato. Il documento descrive i progetti avviati per ridurre gli impatti ambientali, rafforzare la responsabilità sociale e promuovere una governance fondata su integrità ed etica. Accanto ai risultati raggiunti, presenta il percorso di miglioramento e gli obiettivi ESG del Gruppo, in coerenza con i principali standard internazionali di rendicontazione.
Il perimetro di rendicontazione comprende Gruppo Mastrotto S.p.A., Mastrotto Brasil S.A., PT Mastrotto Indonesia, Gruppo Mastrotto Mexico S. de R.L. de C.V. e Mitech Tunisie Sarl, di seguito identificate come "Gruppo Mastrotto". A Coindu – Componentes Para a Indústria Automóvel S.A., entrata nel Gruppo nell'ottobre 2024, è dedicato un capitolo specifico.

Business Overview



11
Stabilimenti in Italia

5
Stabilimenti all'estero



3 Business Units

Fashion

La Business Unit Fashion sviluppa collezioni di pelli per la calzatura, la pelletteria e gli accessori, destinate ai marchi dell'alta gamma e del lusso. Ogni collezione è il risultato di una ricerca che precede di stagioni la sua presentazione al mercato e riunisce concia, finitura, colore e mano in un insieme coerente, pensato per essere letto e scelto dagli uffici stile nel momento in cui prendono forma le loro idee.

La ricerca è il fondamento del lavoro. Una nuova finitura nasce da prove ripetute e da una definizione progressiva del risultato, che deve poi diventare ripetibile su scala industriale: la pelle approvata nella fase di sviluppo è la stessa che raggiungerà la produzione. Accanto alle collezioni, la Business Unit sviluppa articoli su specifica, costruiti insieme al cliente attorno a un singolo prodotto e alla sua identità.

Nella moda il tempo è una variabile del progetto quanto il materiale. La disponibilità della pelle nel momento in cui la collezione viene definita appartiene al lavoro di sviluppo, non alla sua conclusione, ed è una delle ragioni per cui la ricerca sui colori e sulle finiture procede in modo continuo e non per singoli cicli.

Interior e Design

La Business Unit Interior e Design sviluppa collezioni di pelli per l'arredamento, il design e il mondo del contract. Gli interlocutori sono i marchi dell'imbottito, gli architetti e gli studi di progettazione che scelgono il materiale come parte del progetto d'interni, e le imprese che ne curano la realizzazione.

Per questi interlocutori la Business Unit propone ogni articolo a partire dalla richiesta del cliente in modo che il materiale approvato in fase di progetto corrisponda a quello prodotto. Una volta definito il processo e le caratteristiche del prodotto, definendo il comportamento della pelle con l'uso, sotto la luce e l'uso quotidiano. La costanza qualitativa del pellame prodotto, l'affidabilità e la ripetitività nel tempo sono caratteristiche fondamentali che costituiscono una specifica produttiva dei pellami per Interior e Design.

Il laboratorio interno accompagna lo sviluppo di ogni articolo con prove di resistenza, solidità del colore e stabilità nel tempo, alle quali si aggiungono per il contract i requisiti di reazione al fuoco previsti negli spazi collettivi. Le certificazioni di prodotto riconosciute a livello internazionale estendono il controllo dalle prestazioni alla composizione del materiale, come nel caso di Blue Angel, il marchio ambientale tedesco che attesta il contenimento delle sostanze e delle emissioni nella pelle destinata agli ambienti interni.

Dentro questo perimetro si colloca la ricerca, che è la parte in cui la Business Unit definisce il proprio linguaggio. Le collezioni nascono dallo studio di concia, finitura, colore e mano, e comprendono lavorazioni speciali, effetti di superficie ed esecuzioni che ampliano il repertorio espressivo del materiale. A queste si affianca la possibilità di costruire un articolo attorno a un singolo progetto, in dialogo con l'architetto o con l'azienda di arredo, definendo insieme colore, texture e finitura fino al risultato cercato. È la parte del lavoro in cui la pelle smette di essere una scelta a catalogo e diventa un elemento del disegno.





Automotive

La Business Unit Automotive sviluppa e produce pelli per gli interni dei veicoli, destinate a sedili, volanti, braccioli e agli altri componenti dell'abitacolo. È l'ambito con specifiche molto severe: prima ancora di poter essere proposto, ogni articolo deve superare le prove definite dal costruttore su resistenza all'abrasione, stabilità alla luce, comportamento alle escursioni termiche ed emissioni nell'abitacolo.

Anche il tempo ha una misura diversa. Lo sviluppo di un materiale attraversa una fase di omologazione condotta insieme ai centri tecnici del costruttore. Una volta approvato, l'articolo accompagna il modello per l'intero ciclo di vita, con volumi programmati e nessuna tolleranza sulle variazioni: la costanza diventa essa stessa una specifica di prodotto.

L'automotive è inoltre l'ambito in cui il Gruppo presidia il maggior numero di passaggi della filiera. Oltre alla produzione di pelli si affiancano il taglio negli stabilimenti di Gruppo Mastrotto Mexico e Mitech Tunisie e, con Coindu, il cucito di sedili e rivestimenti. La pelle prodotta in conceria raggiunge così il cliente in una forma già pronta al montaggio come componente finito.

Settori di destinazione

Interior e Design

La naturale bellezza della pelle per tutti i progetti di design, classico o moderno, elegante o industriale, in grado di valorizzare ogni stile.



Fashion

Calzature, pelletteria e abbigliamento: una proposta completa di pellami per ottenere il prodotto perfetto per sviluppare ogni idea creativa.

Automotive

Durabilità, comfort e raffinatezza sono le caratteristiche principali delle pelli dedicate agli interni auto.

Nautica

Eleganza e longevità, un binomio che garantisce alle pelli un fascino senza tempo anche sulle più raffinate imbarcazioni.

Aviazione

Lusso ad alta quota con pellami eleganti e resistenti, che rispondono ai più rigidi parametri di sicurezza e manutenzione.

Gruppo Mastrotto Express

La conceria lavora tradizionalmente su commessa, una logica che richiede volumi definiti e tempi di attesa. Una parte crescente del mercato si muove però in modo diverso, con serie più corte, cicli di sviluppo rapidi e un ricorso frequente alla prototipazione, e ha bisogno di quantità ridotte in tempi brevi.
Gruppo Mastrotto Express risponde a questa domanda con un assortimento di pelli finite sempre disponibile a magazzino: il cliente ordina la quantità che gli serve, senza minimi, e riceve il materiale senza attendere la produzione. Le pelli coprono gli stessi mercati della lavorazione conciaria: fashion, interior e design, automotive, nautica e aviazione.

Sono oltre 40 articoli e più di 1.700 colori, per un totale di oltre 600.000 metri quadrati di pelle. La struttura logistica dedicata si sviluppa su più di 2,5 chilometri di scaffalature e consente la spedizione degli ordini entro 48 ore dalla conferma.
Con il modello Express il Gruppo rende accessibile anche ai piccoli acquirenti la stessa pelle destinata alle produzioni industriali, con le medesime caratteristiche tecniche e le stesse certificazioni. Designer, studi di progettazione e aziende di dimensioni contenute lavorano quindi sullo stesso materiale e alle stesse condizioni di qualità dei clienti che acquistano su commessa.



La nostra storia

1958

Azienda

Arciso Mastrotto, con i figli Bruno e Santo, fonda ad Arzignano la "Conceria Mastrotto", pioniera nella lavorazione della crosta per calzatura.

1983-1995

Azienda

L'azienda cresce con due nuove sedi produttive ad Arzignano, Duma e Mastrotto Italia, destinate alla produzione di pelli per interior e design e automotive.

1997

Azienda

Vengono acquisite altre due sedi produttive, Tecnoconciaria ed Ellepi, destinate alla produzione di pelli per interior e design.

1999

Sviluppo Internazionale

Nasce Mastrotto Brasil, filiale locale dedicata alla lavorazione di pelli per il settore dell'interior e design.

2003

Azienda

Costituzione di "Gruppo Mastrotto" che unifica Conceria Mastrotto, Duma, Mastrotto Italia ed Ellepi.

2010

Azienda

Avvio dell'attività di Mastrotto Italia Automotive (MIA) specializzata nella produzione di pelli per il settore automotive.

Sviluppo Internazionale

Fondata Mitech Tunisie, filiale locale dedicata alla lavorazione di pelli per il settore dell'automotive.

2013

Azienda

Nasce Gruppo Mastrotto Express, un servizio di pelli in pronta consegna in tutto il mondo e oltre 600 colori disponibili, oggi più di 1700.

2015

Sviluppo Internazionale

Nasce Gruppo Mastrotto Mexico, azienda dedicata al taglio pelli per il settore automotive.

2019

Azienda

Creazione del nuovo stabilimento produttivo di Gruppo Mastrotto a Santa Croce sull'Arno (PI).

2024

Sviluppo Internazionale

Acquisizione della quota di maggioranza dell'azienda portoghese Coindu, specializzata nella produzione di rivestimenti in pelle e tessuto per il settore automotive.

Le certificazioni di sistema



	Gruppo Mastrotto S.p.A.	Mastrotto Brasil	Mastrotto Indonesia	Gruppo Mastrotto Mexico	Mitech Tunisie
ISO 9001 Sistema Gestione Qualità	1996	2015	2012	2019	2015
IATF 16949 Sistema Gestione Qualità settore auto	2010	—	2012	2019	—
ISO 14001 Sistema Gestione Ambientale	2010	2019	2021	—	2017
ISO 45001 Sistema Gestione Sicurezza e Salute dei Lavoratori	—	—	2021	—	2021
Protocollo LWG Sistema Gestione Ambientale	2017	2015	—	—	—
ISO 28000 Sistema per la sicurezza della catena di fornitura	2021	—	2020	—	—
TISAX Sicurezza delle informazioni nell'industria automobilistica	2024	—	—	—	—

Certificazioni di sistema

Le certificazioni di sistema hanno una duplice valenza:

- favorire processi di innovazione e miglioramento continuo in tutte le aree aziendali mediante l'introduzione ed il perfezionamento di modelli organizzativi avanzati, grazie in particolare al costante coinvolgimento delle persone
- garantire una comunicazione trasparente e scientificamente fondata a tutti gli stakeholder, attraverso la certificazione da parte di enti terzi indipendenti

Le certificazioni sono uno strumento di evoluzione culturale ed organizzativa che rappresenta un valore tangibile sia per Gruppo Mastrotto che per clienti, dipendenti, territorio e comunità locale.



LEATHER WORKING GROUP
LWG Gold Rating

Le best practices di Gruppo Mastrotto S.p.A. in ambito ambientale e sicurezza sono state riconosciute con l'ottenimento del Gold Rated, il punteggio massimo della certificazione internazionale LWG. L'obiettivo principale di Leather Working Group è di sviluppare e mantenere un protocollo che valuti la conformità ambientale e le pratiche aziendali in merito alla sostenibilità nell'industria della pelle.

ISO 9001
Sistema di gestione per la Qualità

È lo standard internazionale per i sistemi di gestione della qualità (QMS). Fornisce un quadro per migliorare la soddisfazione del cliente attraverso processi interni consistenti e un impegno continuo per il miglioramento.

ISO 14001
Sistema di gestione ambientale

Parte della famiglia degli standard ISO 14000, questa certificazione si concentra sui sistemi di gestione ambientale (EMS). Aiuta le organizzazioni a migliorare la loro performance ambientale attraverso un uso più efficiente delle risorse e una riduzione dei rifiuti.

ISO 28000
Sistema di gestione per la sicurezza della catena di fornitura

Standard specifico per la gestione della sicurezza dei fornitori. Aiuta le organizzazioni a valutare i rischi di sicurezza nei loro processi di approvvigionamento e a implementare misure per mitigarli, migliorando la sicurezza generale della supply chain.

IATF 16949
Sistema di gestione della qualità nel settore automobilistico

IATF 16949 è uno standard specifico per l'industria automobilistica e fornisce i requisiti del sistema di gestione della qualità per il miglioramento continuo, la prevenzione dei difetti e la riduzione delle variazioni e degli sprechi nella catena di fornitura.

TISAX
Sicurezza delle informazioni nell'industria automobilistica

TISAX® (Trusted Information Security Assessment eXchange) è un approccio di valutazione sulla sicurezza delle informazioni basato su un modello di maturity e orientato esplicitamente alle esigenze del settore automobilistico. Lo standard è accreditato dal Consorzio ENX.

Certificazioni di prodotto

La sostenibilità ambientale delle pelli Gruppo Mastrotto è supportata da certificazioni internazionali e verifiche di terza parte. Ciò consente ai clienti di scegliere materiali qualificati e documentati, rafforzando conformità, trasparenza e credibilità lungo la filiera.

MARINE EQUIPMENT
Council Directive 2014/90/EU

Conosciuta anche come Direttiva Equipaggiamenti Marittimi (MED), stabilisce criteri di sicurezza e di prestazione per l'equipaggiamento a bordo delle navi che navigano in acque internazionali, garantendo standard uniformi per la sicurezza marittima nell'UE.

IMO / MER
UK Marine Equipment Regulations

A seguito della Brexit, il Regno Unito ha cessato di applicare la direttiva europea sulle apparecchiature marine (MED 2014/90/EU) e ha introdotto un proprio sistema di certificazione attraverso le Merchant Shipping (Marine Equipment) Regulations (MER) 2025, entrate in vigore il 5 gennaio 2026.

L'obiettivo della normativa MER è garantire che le apparecchiature installate sulle navi registrate nel Regno Unito soddisfino i requisiti tecnici e di sicurezza previsti dagli standard internazionali e britannici, attraverso procedure di valutazione della conformità specifiche e controllate.

DER BLAUER ENGEL
Qualità ecologica delle pelli

Certificazione governativa tedesca che premia prodotti e servizi che hanno un impatto ambientale ridotto, promuovendo pratiche di produzione e consumo sostenibili. I prodotti e i servizi certificati Blauer Engel tutelano l'ambiente e la salute delle persone, grazie all'impiego oculato di risorse nella fase di produzione e l'assenza di effetti nocivi.

OEKO-TEX
LEATHER STANDARD

È un sistema di certificazione indipendente e riconosciuto a livello mondiale per pelle e articoli in pelle in tutte le fasi della loro lavorazione, da pelli semifinite ad articoli finiti quali borse, guanti, abbigliamento e altri. La certificazione si applica al processo di produzione della pelle e individua le sostanze dannose per l'uomo utilizzate nelle lavorazioni.

PELLE BIODEGRADABILE
Biodegradabilità verificata secondo la norma UNI EN ISO 20136

La certificazione attesta, attraverso criteri scientifici e verifiche di terza parte, la capacità del materiale di essere decomposto dai microrganismi favorendone il ritorno ai cicli naturali e riducendone la persistenza nell'ambiente.
Il percorso di certificazione comprende prove analitiche e attività di audit, garantendo solidità e credibilità al risultato.

Per i clienti automotive rappresenta una base tecnica e documentale utile per comunicare in modo trasparente le caratteristiche ambientali del materiale e distinguerlo sul mercato automotive.

USDA
Biobased certification

Certificazione rilasciata dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti che attesta la percentuale di contenuto biobased presente in un prodotto. Promuove l'utilizzo di materie prime rinnovabili di origine biologica, contribuendo a ridurre la dipendenza dalle risorse fossili e a favorire lo sviluppo di prodotti più sostenibili.

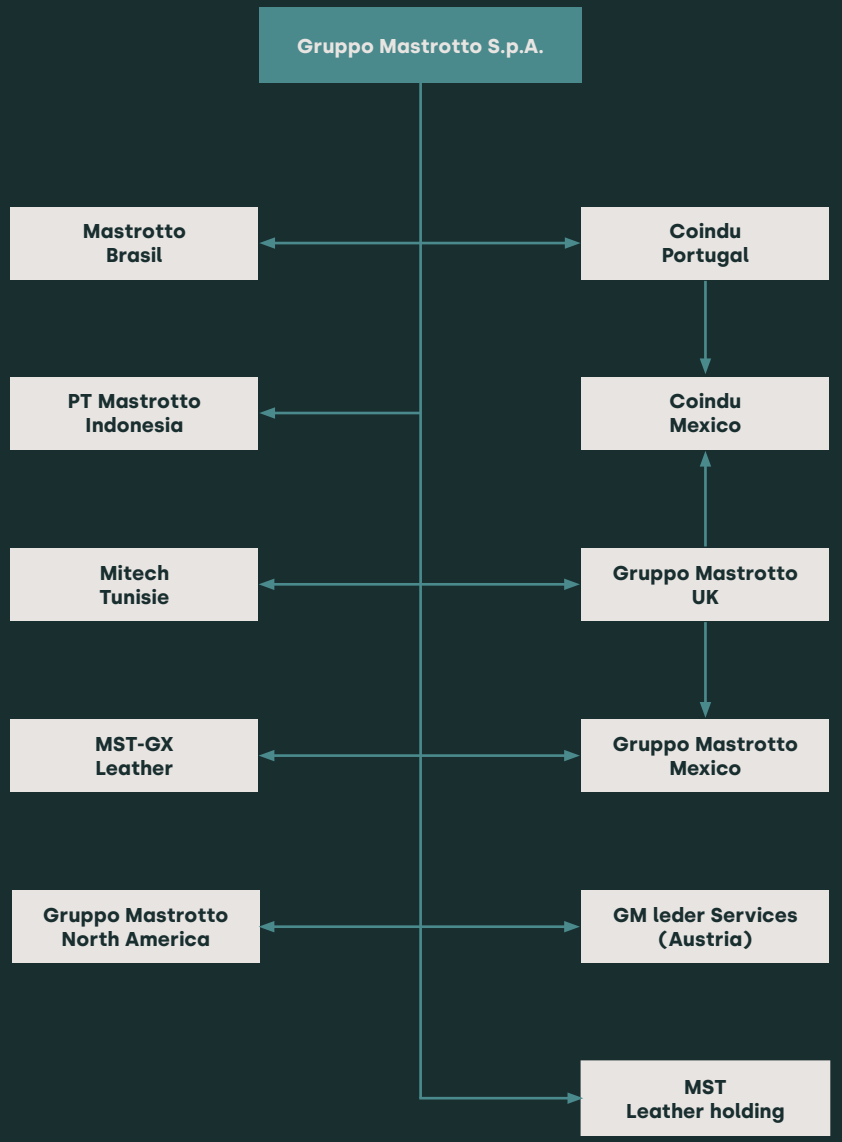
La Governance aziendale

Gruppo Mastrotto S.p.A. è una Società per Azioni con capitale sociale costituito da 600.000 azioni ordinarie del valore di 51,65 € cadauna, per un valore complessivo di 30.990.000 €.

Il capitale sociale, interamente versato, è detenuto stabilmente dalla famiglia attraverso una sub-holding Gruppo Mastrotto Holding S.p.A. ed è ripartito tra:

Socio	N° azioni
Gruppo Mastrotto Holding S.p.A.	480.000
Mastrotto Graziano	60.000
Azalea Srl	60.000

La struttura del gruppo è indicata nell'organigramma che segue



Gli organi di governo



Gli organi di governo di Gruppo Mastrotto S.p.A. sono:

- **l'Assemblea degli Azionisti**, competente a deliberare sulle materie ad essa riservate dalla legge e dallo Statuto sociale vigente, sia in sede ordinaria che straordinaria
- **il Consiglio di Amministrazione,** dotato dei più ampi poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ai fini del raggiungimento dello scopo sociale; è l'organo che approva il Bilancio di Sostenibilità e il piano di sostenibilità, verificandone periodicamente la sua corretta attuazione.

La composizione del Consiglio di Amministrazione pone particolare attenzione allo sviluppo di specifiche competenze di business, aspetto essenziale alla luce delle peculiarità del settore conciario all'interno di differenti e differenziate catene globali del valore.

Al 31/12/2025 il Consiglio di Amministrazione risultava costituito da 6 membri ed era così composto

Chiara Mastrotto	Presidente e Amministratore Delegato
Giovanna Mastrotto	Amministratore Delegato
Graziano Mastrotto	Amministratore Delegato
Santo Mastrotto	Amministratore Delegato
Renata Sartori	Amministratore Delegato
Fabio Soldà	Amministratore Delegato

In particolare:

- **Chiara Mastrotto** dispone delle deleghe in ambito "Sostenibilità" e "Ambiente"
- **Giovanna Mastrotto** è delegata alla gestione del laboratorio inclusivo e alle attività di promozione di iniziative culturali, sociali e di valorizzazione nel territorio
- **Fabio Soldà** assume su di sé la delega in materia di "Sicurezza e Salute dei Lavoratori", configurandosi anche come Datore di Lavoro ai sensi del *D.lgs. n° 81/2008* che in Italia disciplina tale materia.

L'informativa periodica è indirizzata al Consiglio di Amministrazione oppure a singoli Consiglieri Delegati attraverso le relazioni periodiche da parte di: Organismo di Vigilanza ai sensi del D. lgs 231/01, Dirigenti aziendali con delega all'ambiente, alla sicurezza e salute dei lavoratori e Responsabili di funzione.

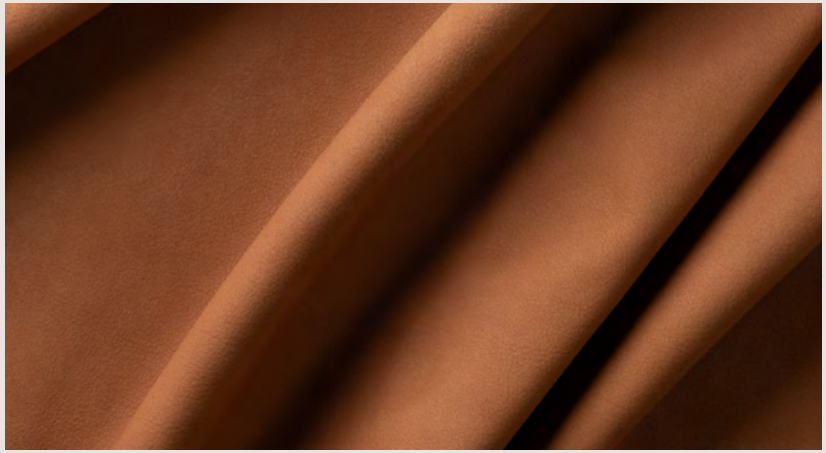
Analogamente le società estere sono dotate di un Consiglio di Amministrazione che dispone dei necessari poteri per la gestione ordinaria e straordinaria della Società ai fini del raggiungimento dello scopo sociale ed in coordinamento con le strategie sviluppate a livello corporate.

Gli organi di controllo

Per Gruppo Mastrotto S.p.A. i principali organi di controllo sono il Collegio Sindacale e l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs. 231/2001.

Al 31/12/2025 il Collegio Sindacale era composto da

Nevio Dalla Valle	Presidente
Primo Ceppellini	Sindaco
Antonio Pasquino	Sindaco
Davide Lombardi	Sindaco Supplente
Alessandro Pegoraro	Sindaco Supplente



La revisione legale dei conti è affidata a PricewaterhouseCoopers S.p.A.

Ai sensi del Decreto Legislativo 231/2001 (provvedimento che disciplina la responsabilità amministrativa delle persone giuridiche) Gruppo Mastrotto S.p.A. è stata dotata di un Organismo di Vigilanza composto da tre membri di cui due esterni.

Il provvedimento D. Lgs. 231/01 prevede ai fini dell'esclusione della responsabilità da reato nei confronti della società:

- l'adozione ed efficace applicazione di un "Modello di organizzazione", gestione e controllo (M.O.G.), di cui Gruppo Mastrotto è dotato da anni
- l'istituzione di un Organismo di Vigilanza (O.D.V.) con lo scopo, tra gli altri, di vigilare sulla corretta applicazione di quanto previsto dal modello.

Al 31/12/2025 l'Organismo di Vigilanza ai sensi del D. Lgs 231/01 era composto da

Nevio Dalla Valle	Presidente
Francesco Falavigna	Membro Esterno
Anna Cosaro	Membro Interno

Guidati dalla passione per la pelle

Offriamo ai nostri clienti soluzioni di qualità, innovative e durature. Crediamo nella collaborazione, nel miglioramento continuo e in un impegno attivo per la sostenibilità. Abbracciamo le sfide future con l'audacia di chi sa immaginare e realizzare ciò che oggi ancora non esiste.

Purpose e Valori

Questo è il purpose di Gruppo Mastrotto: una chiara dichiarazione d'intenti che orienta le scelte strategiche e la definizione degli obiettivi aziendali, ispirando i dipendenti a superare le aspettative dei clienti e a contribuire positivamente alla società e all'ambiente.

È uno statement che la Direzione ha definito attraverso un processo di confronto interno che ha coinvolto rappresentanti di tutte le funzioni aziendali, con l'obiettivo di costruire una visione condivisa e coerente con i valori fondamentali dell'organizzazione e con le aspettative degli stakeholder.

In questo senso, il purpose rappresenta il nucleo attorno al quale si sviluppano i valori aziendali, principi cardine che guidano l'agire quotidiano di tutti i dipendenti di Gruppo Mastrotto.

Il purpose non si limita a esprimere una visione, ma costituisce un riferimento concreto per l'operatività e lo sviluppo dell'azienda nel lungo periodo. I valori di qualità, innovazione, collaborazione e sostenibilità che lo caratterizzano si traducono infatti in un impegno verso una crescita responsabile, capace di generare valore per clienti, persone e territori.



Focus: L'adesione al Global Compact

L'adesione al Global Compact delle Nazioni Unite rappresenta una naturale estensione operativa dei principi espressi nel purpose di Gruppo Mastrotto. Attraverso questa iniziativa, Gruppo Mastrotto rafforza il proprio impegno a promuovere un modello di sviluppo fondato sul rispetto dei diritti umani e del lavoro, sulla tutela dell'ambiente e su una condotta etica e trasparente.

L'allineamento tra purpose aziendale e principi del Global Compact evidenzia la volontà del Gruppo di integrare la sostenibilità nelle proprie attività,

contribuendo in modo attivo alla costruzione di un'economia più inclusiva, responsabile e orientata al lungo periodo.

Il Global Compact delle Nazioni Unite è la più ampia iniziativa globale di cittadinanza d'impresa. Promossa dall'ex Segretario Generale Kofi Annan, mira a favorire un'economia internazionale basata sul rispetto dei diritti umani e dei lavoratori, sulla tutela dell'ambiente e sulla lotta alla corruzione.

Ad oggi, oltre 25.000 organizzazioni provenienti da oltre 160 Paesi hanno aderito al Global Compact, con l'obiettivo di promuovere una collaborazione su scala globale.
Gruppo Mastrotto ha aderito all'iniziativa nel settembre 2022, nella convinzione che uno sviluppo duraturo, equilibrato e inclusivo richieda un'economia fondata su solide basi etiche e sul rispetto della dignità umana e dell'ambiente.

L'adesione comporta l'impegno a condividere, sostenere e applicare i dieci principi fondamentali del Global Compact nelle proprie attività e strategie.

Diritti umani

1. Promuovere e rispettare i diritti umani universalmente riconosciuti nell'ambito delle rispettive sfere di influenza.
2. Assicurarsi di non essere, seppure indirettamente, complici negli abusi dei diritti umani.

Lavoro

3. Sostenere la libertà di associazione dei lavoratori e riconoscere il diritto alla contrattazione collettiva.
4. Eliminare tutte le forme di lavoro forzato e obbligatorio.
5. Eliminare effettivamente il lavoro minorile.
6. Eliminare ogni forma di discriminazione in materia di impiego e professione.

Ambiente

7. Sostenere un approccio preventivo nei confronti delle sfide ambientali.
8. Intraprendere iniziative che promuovano una maggiore responsabilità ambientale.
9. Incoraggiare lo sviluppo e la diffusione di tecnologie che rispettino l'ambiente.

Lotta alla corruzione

10. Impegnarsi a contrastare la corruzione in ogni sua forma.

Il contesto

La conceria recupera e nobilita un sottoprodotto dell'industria alimentare affinché divenga l'elemento caratterizzante di borse, interior design e interni auto.

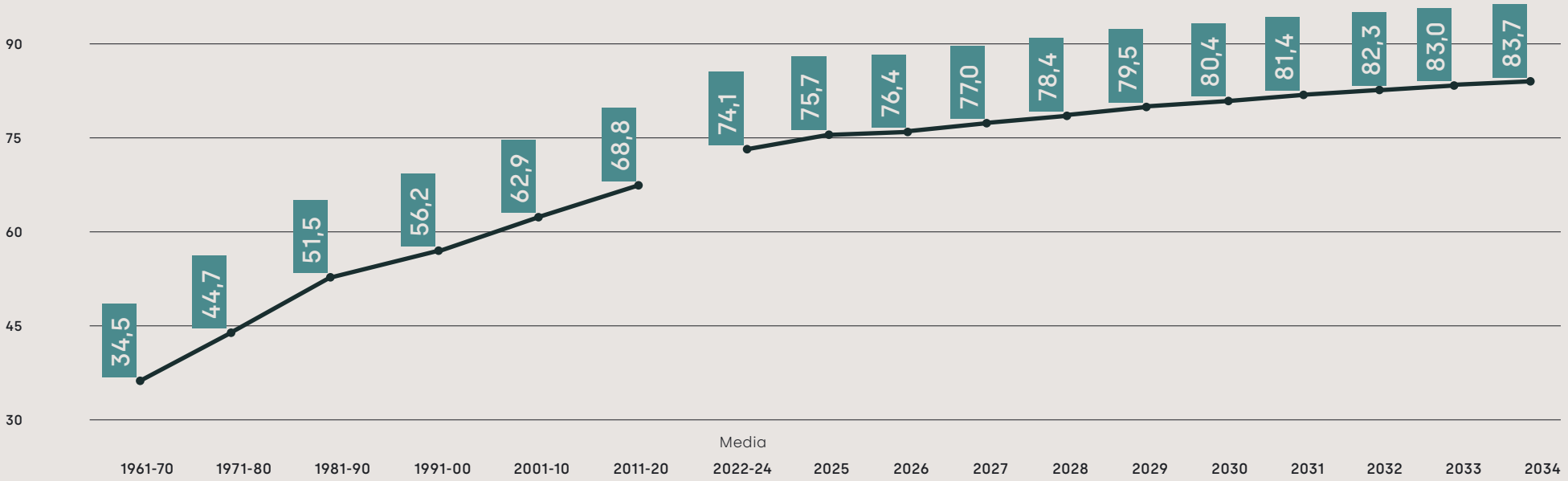
È parte di filiere internazionali estremamente complesse, fungendo quasi da anello di congiunzione tra il settore primario e i mondi della moda, del design di interni e della produzione di auto.
Le previsioni OCSE[1] e FAO[2] (indicano che i consumi di carne bovina continueranno a crescere nei prossimi anni con effetti positivi sul fatturato globale del settore.

Il valore della produzione mondiale conciaria può essere stimato attorno a 17-18 Mld €. Tra i principali paesi di produzione vi sono Italia, Cina, Brasile, Corea del Sud e India.

Venendo al contesto continentale, la conceria è leader in termini di qualità, innovazione e responsabilità ambientale e sociale. Le 3.000 concerie europee occupano circa 50.000 persone ed originano un fatturato di quasi 8 miliardi di euro[3].

Il principale settore di destinazione è il calzaturiero, con una quota del 38%; negli ultimi anni altre importanti destinazioni sono aumentate, come la pelletteria (22%) e gli interni auto (13%).
I conciatori europei forniscono le fasce più alte dei segmenti di mercato in tutte le principali specializzazioni e destinazioni d'uso. Il 25% della produzione europea è destinata ai clienti del segmento alto, il 34% a quelli della fascia medio-alta.
Inoltre, l'utilizzo di pelli europee funge da motore trainante nella creazione di valore a valle. I suoi quasi 8 miliardi di euro di pelle generano un fatturato di circa 125 miliardi di euro per i suoi clienti, creando valore e occupazione per oltre 40.000 imprese e 2 milioni di persone.

Consumi mondiali di carne bovina – previsioni al 2034 – (Mln tonn)



[1] OECD: Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico
[2] FAO: Organizzazione delle Nazioni Unite per l'alimentazione e l'agricoltura
[3] Cotance: Confederazione Europea delle Associazioni Nazionali dell'Industria Conciaria

L'industria conciaria italiana

L'industria conciaria italiana svolge un ruolo nevralgico nel contesto internazionale delle filiere della moda, degli interni auto e del sistema casa.

È caratterizzata da imprese di piccola e media dimensione, nella quasi totalità localizzate all'interno di tre distretti industriali specializzati per tipologia di pelle lavorata e destinazione merceologica:

- **Arzignano** (Vicenza - Veneto), specializzato nella lavorazione di pelli bovine per i settori della moda, dell'automotive e dell'interior design;
- **S. Croce sull'Arno** (Pisa – Toscana), caratterizzato principalmente dalla lavorazione di pelli vitelline per l'area fashion;
- **Solofra** (Avellino – Campania), noto soprattutto per la lavorazione di pelli ovi-caprine destinate all'abbigliamento.

All'interno degli stessi distretti conciari sono presenti anche aziende chimiche, produttori di macchinari, imprese per la lavorazione dei sottoprodotti conciari, società/consorzi di servizi, impianti consortili di depurazione che, insieme alle concerie, rappresentano un sistema di offerta unico al mondo.

Il fatturato del 2025 è di circa 4 miliardi di euro, con un calo del 5,8% rispetto al 2024; la produzione di pelli finite è di 115,8 milioni di metri quadri, con un calo di circa il 3,6%.

Le esportazioni italiane sono state pari a 2,70 miliardi di euro, in calo del 5%. Rappresentano il 67% del valore complessivo della produzione.

Anche l'andamento delle esportazioni italiane di pelli mostra un calo totale del 3% in valore rispetto al corrispettivo dell'anno precedente.

Osservando le destinazioni merceologiche carrozzeria e interior e design evidenziano i cali più rilevanti (-11,8% e -5,3% rispettivamente); più contenuti i cali nell'area fashion compresi tra 1-2%.

Tra i primi 10 paesi di esportazione crescono la Francia (347 mln € con un +3%) e la Germania (161 mln €, con un 5,3%); scendono tutti gli altri, in particolare Cina (-26,5%), Serbia (-13,4%), USA (-13,4%) e Romania (-11,6%).



Il processo produttivo

Il ciclo conciario è l'insieme delle lavorazioni che trasformano un materiale deperibile, quale la pelle grezza, in uno resistente, durevole e adatto a diversi impieghi, come calzature, pelletteria, arredamento o interni auto.

È un processo complesso, nel quale si combinano trattamenti chimici e meccanici tesi a conferire alla pelle le caratteristiche estetiche e funzionali richieste dal prodotto finale.

Il processo può essere articolato in cinque fasi principali: **riviera, concia, riconcia e tintura, lavorazioni meccaniche e rifinizione.**

Riviera

La riviera è la fase iniziale, in cui la pelle viene pulita, reidratata e preparata alla concia. In questa fase si eliminano sale, impurità, residui organici ed elementi non utili, riportando il materiale a condizioni idonee per i trattamenti successivi. Si eseguono inoltre alcune operazioni meccaniche di scarnatura e spaccatura che servono a regolare e uniformare il materiale.

Concia

La concia rappresenta il cuore del processo: è il passaggio che rende la pelle stabile nel tempo, impedendone la degradazione e aumentandone la resistenza all'acqua e agli agenti esterni. Prima della concia vera e propria si effettuano trattamenti preparatori che facilitano l'assorbimento uniforme delle sostanze concianti.

Riconcia e tintura

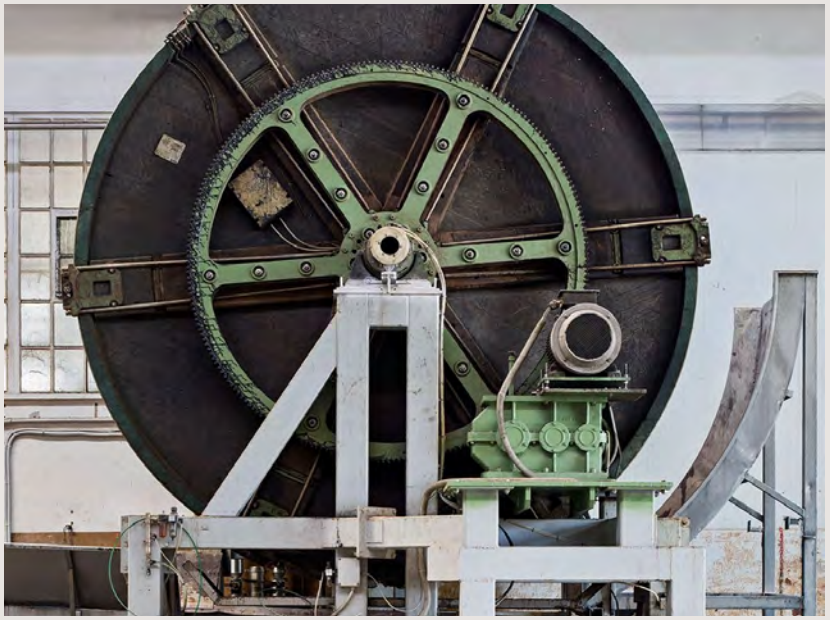
Con le operazioni di riconcia e tintura, la pelle acquisisce gran parte delle sue caratteristiche finali. In questa fase si definiscono infatti colore, morbidezza, pienezza, elasticità e comportamento d'uso attraverso operazioni come neutralizzazione, riconcia, tintura e ingrasso. L'essiccazione conclude questa fase, stabilizzando il materiale e preparandolo alle lavorazioni successive.

Lavorazioni meccaniche

Le lavorazioni meccaniche servono poi a migliorare ulteriormente uniformità, tatto e aspetto. Operazioni come smerigliatura, palissonatura e follonaggio rendono la pelle più morbida, flessibile e omogenea, contribuendo in modo decisivo alla qualità percepita del prodotto.

Rifinizione

L'ultima fase è la rifinizione, cioè l'insieme dei trattamenti superficiali che completano la pelle dal punto di vista estetico e prestazionale. Attraverso l'applicazione di appositi prodotti, la superficie acquista colore, protezione, uniformità e resistenza. In questa fase possono essere realizzati anche effetti estetici specifici, come stampe o particolari finiture.



Nel suo insieme, il ciclo conciario è quindi un processo di trasformazione progressiva, in cui ogni fase prepara la successiva e contribuisce al risultato finale. L'esperienza del personale, il controllo del processo e l'impiego di impianti tecnologicamente avanzati permettono di trasformare il pellame grezzo in una pelle finita di elevata qualità, adatta a impieghi molteplici e altamente specializzati.

Le pelli finite, in particolare quelle destinate al settore automotive, possono essere sottoposte alle operazioni di **taglio e cucito** per la realizzazione di componenti quali sedute, volanti o altri elementi degli interni.

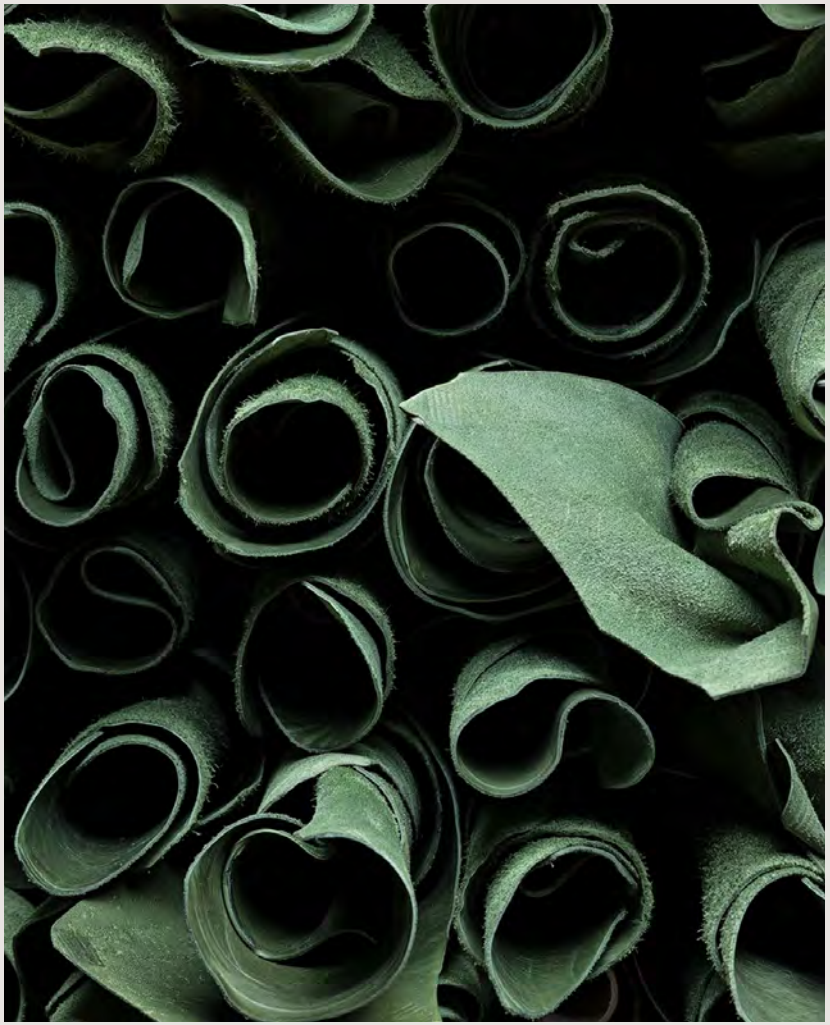
Prima del taglio, le pelli sono sottoposte a controlli accurati per verificarne qualità, spessore e uniformità. Le operazioni di taglio avvengono tramite sistemi automatizzati e software dedicati, che guidano con precisione strumenti laser lungo profili predefiniti.

Quando richiesto, i semilavorati possono essere successivamente cuciti mediante macchine industriali per realizzare componenti completi, pronti per l'assemblaggio.

02

KPI di sostenibilità

Environment 27
Social 28
Governance 29



Environment

Mitigare il cambiamento climatico

5.000.000

kWh da nuovi pannelli solari

Intensità energetica della produzione in calo:

-14,5%

nel triennio 23-25

Ottenimento della certificazione di biodegradabilità UNI EN ISO 20136 per le pelli destinate al settore Automotive

Il Progetto Europeo LIFE "Svolta Blu":

misurare e ridurre la propria impronta idrica

Intensità delle emissioni di gas serra in calo:

-19%

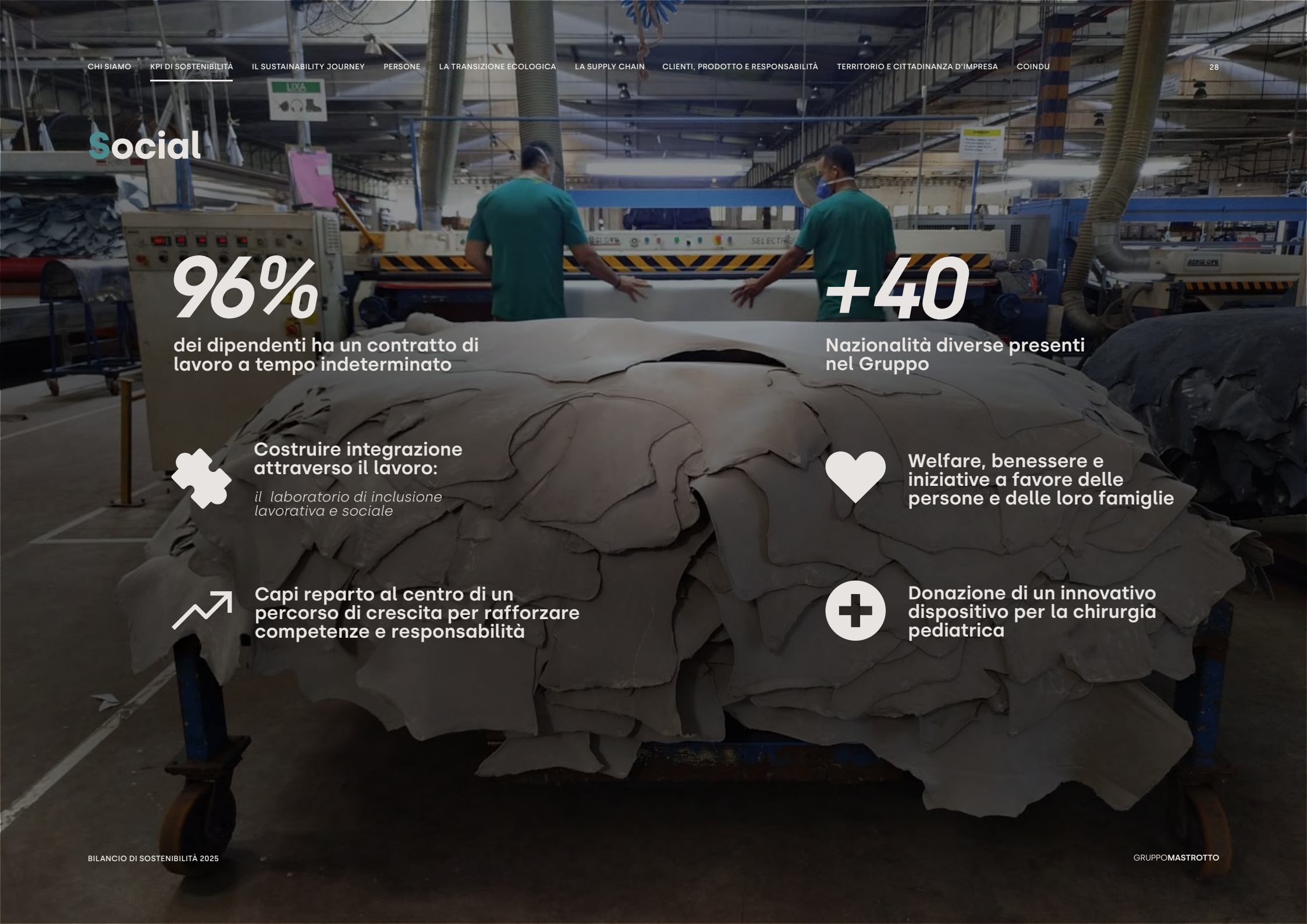
nel triennio 23-25

Economia circolare: valorizzare i sottoprodotti

900 Tonn

di materiali proteici per la produzione di biostimolanti per l'agricoltura

Social



96%

dei dipendenti ha un contratto di lavoro a tempo indeterminato

+40

Nazionalità diverse presenti nel Gruppo

Costruire integrazione attraverso il lavoro:

il laboratorio di inclusione lavorativa e sociale

Welfare, benessere e iniziative a favore delle persone e delle loro famiglie

Capi reparto al centro di un percorso di crescita per rafforzare competenze e responsabilità

Donazione di un innovativo dispositivo per la chirurgia pediatrica

Governance

Il progetto "Leather Leaders":

costruire il futuro della filiera insieme ai brand del settore Fashion

SupplierRank:

un protocollo innovativo per la valutazione ESG dei fornitori

Collaborare con gli appaltatori:

la gestione condivisa dei rischi

03

Il Sustainability Journey

I nostri stakeholder 31
Il contesto di sostenibilità 32
L'analisi di materialità: l'approccio metodologico 33
I risultati dell'analisi di rilevanza: la rilevanza di impatto 34
I risultati dell'analisi di rilevanza: la rilevanza finanziaria 36
L'analisi di materialità: una rappresentazione di sintesi 38
Il piano di sostenibilità 39
Premio "Leader della sostenibilità" 40



Il percorso avviato negli ultimi anni ha portato alla definizione di una visione sistematica dei temi legati alla sostenibilità, divenuti gradualmente parte integrante della gestione aziendale.

Questo approccio non si è limitato a singole iniziative, ma ha progressivamente permeato processi decisionali e attività operative dell'intera organizzazione, registrando un'evoluzione verso modelli capaci di integrare in modo equilibrato le dimensioni ambientali, sociali e di governance (ESG).

Contemporaneamente, i temi della sostenibilità sono stati gradualmente diffusi in modo capillare all'interno dell'organizzazione, contribuendo a rafforzare consapevolezza e coinvolgimento delle diverse funzioni aziendali.

Nel corso del 2025 questo percorso ha compiuto un ulteriore passo avanti, rafforzando e rendendo progressivamente più sistematico l'approccio alla sostenibilità nelle sedi estere di Gruppo Mastrotto. Tale evoluzione ha valorizzato le iniziative e le pratiche già presenti nei diversi contesti locali, favorendo al tempo stesso una maggiore coerenza e un più solido allineamento a livello di Gruppo.

I nostri stakeholder

Il termine stakeholder identifica l'insieme di persone, gruppi e istituzioni che possono influenzare la capacità di un'organizzazione di raggiungere i propri obiettivi e che, al tempo stesso, possono essere influenzati dalle sue attività. Si tratta di soggetti legati all'impresa da relazioni di interdipendenza in cui interessi, aspettative e impatti si intrecciano in modo dinamico.

In questo contesto, nessun percorso di crescita o di evoluzione organizzativa può essere realmente efficace senza il coinvolgimento ed il sostegno degli stakeholder. La loro mappatura strutturata e l'attenzione alle loro aspettative rappresentano quindi un passaggio fondamentale. Queste attività consentono infatti di comprendere meglio la qualità delle relazioni esistenti e di orientare le scelte aziendali verso soluzioni più consapevoli e inclusive.

In relazione al loro legame con Gruppo Mastrotto, gli stakeholder possono essere distinti in due principali categorie:

- **stakeholder primari**, ovvero tutti quegli individui e gruppi chiaramente identificabili da cui l'impresa dipende direttamente per la propria operatività e continuità;
- **stakeholder secondari**, che possono influenzare le attività dell'organizzazione o esserne influenzati, in particolare in relazione a prodotti, politiche e processi.

Questa classificazione aiuta a organizzare in modo più efficace le attività di coinvolgimento e a definire priorità di intervento coerenti con l'importanza e il livello di interazione dei diversi portatori di interesse.



Il contesto di sostenibilità

La sostenibilità rappresenta oggi il principale asse strategico attorno al quale l'industria conciaria è chiamata a costruire il proprio futuro.

Per la conceria italiana costituisce una condizione essenziale per preservare competitività, capacità di innovazione e leadership internazionale. In un contesto sempre più complesso, il settore è infatti chiamato a confrontarsi con un'evoluzione continua del quadro normativo europeo, con richieste crescenti di trasparenza da parte del mercato e con una maggiore attenzione agli impatti ambientali e sociali lungo l'intera catena del valore.
Accanto alla gestione delle matrici ambientali tradizionalmente più rilevanti per il comparto quali l'impiego e la depurazione delle acque, la gestione dei rifiuti e le emissioni in atmosfera, assumono oggi un ruolo sempre più centrale anche altri temi.

Tra questi rientrano la mitigazione e l'adattamento al cambiamento climatico, la tracciabilità delle materie prime, il presidio degli impatti ambientali e sociali lungo le filiere di approvvigionamento, la prevenzione dei fenomeni di deforestazione e conversione degli ecosistemi e la tutela della biodiversità.

La crescente attenzione da parte dei principali settori clienti, in particolare moda, lusso e automotive, conferma come tali aspetti siano ormai parte integrante dei requisiti di mercato. Le concerie sono chiamate a garantire la provenienza dei materiali, la robustezza dei processi di controllo e la coerenza delle proprie dichiarazioni di sostenibilità. In questo scenario, la tracciabilità assume un ruolo chiave quale strumento per rafforzare la trasparenza, la capacità di gestione del rischio e la credibilità complessiva della filiera.



Parallelamente, l'evoluzione normativa impone una crescente attenzione anche alla correttezza delle informazioni fornite al mercato. Il recepimento nazionale della *Direttiva UE 2024/825 (Empowering Consumers for the Green Transition)* rende sempre più importante una comunicazione oggettiva e verificabile volta a contrastare fenomeni di "greenwashing".

Analogamente opera il *D.lgs. n° 68/2020*, che disciplina l'utilizzo dei termini "cuoio" e "pelle", proteggendoli attraverso uno specifico disciplinare inteso a:

- promuoverne la natura di materiale naturale ottenuto dalla valorizzazione di un sottoprodotto delle filiere alimentari, inserito in una logica concreta di economia circolare;
- impedire l'utilizzo improprio di termini quali "pelle vegana", "ecopelle" e similari, materiali accomunati dall'origine sintetica.

In prospettiva, il consolidamento della leadership della conceria italiana dipenderà dalla capacità di integrare in modo sempre più sistematico sostenibilità, innovazione, qualità di prodotto, presidio della supply chain e sviluppo del capitale umano. Sarà quindi fondamentale continuare a investire in competenze, dialogo di filiera, ricerca, capacità di misurazione e trasparenza, rafforzando un modello industriale capace di coniugare eccellenza manifatturiera, responsabilità e visione di lungo periodo.

L'analisi di materialità: l'approccio metodologico

Per la definizione dei contenuti del proprio Bilancio di Sostenibilità, Gruppo Mastrotto ha sviluppato un percorso di analisi di doppia rilevanza in linea con gli ESRS. **L'obiettivo è individuare i temi più significativi sia in relazione agli impatti generati dalle attività aziendali, sia rispetto ai rischi e alle opportunità in grado di influenzare nel tempo la performance economico-finanziaria del Gruppo.**

L'analisi è stata condotta attraverso un processo strutturato in due fasi complementari. In una prima fase, partendo dalle tematiche previste dagli standard europei di rendicontazione, è stata realizzata una mappatura sistematica degli eventi rilevanti e delle relative conseguenze, classificate come impatti, rischi o opportunità. Tale attività ha considerato l'intera catena del valore, tenendo conto sia delle specificità del settore conciario sia dei diversi contesti geografici in cui il Gruppo opera.

La mappatura iniziale è stata costruita valorizzando un ampio insieme di fonti, tra cui riferimenti normativi, standard e linee guida internazionali, analisi di settore, evidenze derivanti da audit, dati interni e risultati di iniziative già in corso. A questi elementi si sono aggiunti i contributi raccolti attraverso il coinvolgimento delle funzioni aziendali, del management e dei principali stakeholder.

Su questa base è stata effettuata una prima valutazione di rilevanza, che ha consentito di selezionare gli aspetti da approfondire nella successiva analisi di dettaglio. Per la dimensione degli impatti, la valutazione ha considerato la natura degli effetti, la probabilità di accadimento e la loro significatività, determinata in funzione dell'entità del danno o del beneficio, dell'estensione e, per gli impatti negativi, della possibilità di ripristino.

Parallelamente, la dimensione finanziaria è stata analizzata esaminando i possibili effetti dei temi di sostenibilità su risultati economici, flussi di cassa, patrimonio, accesso al credito e reputazione. Anche in questo caso, la valutazione ha combinato probabilità di manifestazione e magnitudo delle conseguenze, al fine di attribuire livelli di priorità coerenti con i processi gestionali e strategici del Gruppo.

Le valutazioni, espresse attraverso scale qualitative supportate da punteggi numerici, sono state rappresentate mediante matrici di ponderazione, utili a rendere i risultati più trasparenti, confrontabili e comprensibili anche per interlocutori non specialisti. Gli esiti dell'analisi sono stati infine condivisi e validati internamente, assicurando coerenza con il contesto operativo e con gli indirizzi strategici aziendali.

Questo percorso ha consentito a Gruppo Mastrotto di individuare in modo solido e documentabile le tematiche materiali da rendicontare, ponendo le basi per una rendicontazione di sostenibilità allineata ai requisiti normativi e orientata alla creazione di valore nel medio-lungo periodo.



I risultati dell'analisi di rilevanza: la rilevanza di impatto

L'analisi esprime un quadro esaustivo delle principali questioni di sostenibilità per Gruppo Mastrotto lungo l'intera catena del valore. Nel complesso, gli impatti si concentrano principalmente sulle dimensioni ambientali, con una rilevanza significativa anche sugli aspetti sociali e, in modo trasversale, sulla governance.

Una lettura integrata per singolo standard consente di cogliere con maggiore chiarezza il bilanciamento tra le pressioni generate e i contributi positivi attivati dal modello industriale.

ESRS E1 – Cambiamenti climatici

Tra i principali ambiti di attenzione rientrano sia componenti dirette sia, in misura rilevante, indirette. In particolare, assumono rilievo le emissioni associate alla filiera di approvvigionamento delle pelli, inserita nel contesto della zootecnia, tradizionalmente ad alta intensità emissiva. A tali elementi si aggiungono le emissioni legate ai consumi energetici, all'utilizzo di prodotti chimici e alla logistica. Il tema climatico non riguarda quindi solo l'efficienza degli impianti, ma si estende alle scelte di sourcing e alla configurazione della supply chain.

Accanto a queste criticità emergono contributi positivi rilevanti. Il Gruppo valorizza infatti un sottoprodotto dell'industria alimentare, evitando lo smaltimento delle pelli e riducendo le emissioni legate alla loro decomposizione. Inoltre, interventi di efficientamento energetico, recupero di calore e crescente utilizzo di energia da fonti rinnovabili contribuiscono alla riduzione delle emissioni dirette. Un ulteriore elemento positivo è rappresentato dalla durabilità della pelle, che consente di prolungare il ciclo di vita dei prodotti.

ESRS E2 – Inquinamento

Un'area di particolare attenzione riguarda la componente idrica. Il processo conciario comporta il rischio di rilascio di reflui contenenti metalli, sostanze organiche e composti chimici complessi, con possibili effetti sugli ecosistemi e sulla qualità delle risorse idriche.

Tali rischi sono gestiti attraverso un monitoraggio costante delle acque reflue, volto a supportare l'efficienza degli impianti di depurazione e a minimizzare l'impatto sui corpi idrici. Parallelamente, il Gruppo promuove azioni di riduzione del carico inquinante, tra cui l'adozione di tecnologie avanzate, l'evoluzione verso processi water-based e il rafforzamento dei controlli sugli input. Anche il miglioramento continuo degli impianti contribuisce a incrementare le performance ambientali.

ESRS E3 – Acque

La gestione della risorsa idrica rappresenta un ambito prioritario. I principali aspetti da monitorare riguardano principalmente all'elevato fabbisogno idrico del ciclo produttivo, con possibili pressioni sulle risorse locali, soprattutto in contesti caratterizzati da equilibrio idrico delicato. A ciò si aggiunge l'impronta idrica indiretta della filiera zootecnica.

Sul versante positivo, il Gruppo promuove interventi di efficientamento, tra cui la riduzione dei consumi specifici, il riciclo delle acque di processo e il monitoraggio continuo dei prelievi. In alcuni casi, si affiancano iniziative di riuso delle acque depurate e soluzioni integrate a livello territoriale, rafforzando un approccio circolare alla gestione della risorsa.

ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi

Gli aspetti più rilevanti sotto il profilo della biodiversità sono prevalentemente indiretti e connessi alla provenienza delle materie prime. In particolare, l'approvvigionamento da aree esposte a deforestazione o conversione degli ecosistemi può contribuire alla perdita di biodiversità.

Per mitigare tali rischi, il Gruppo sviluppa sistemi di tracciabilità della filiera e promuove iniziative di tutela e compensazione ambientale. Sebbene di natura indiretta, queste azioni rafforzano il presidio sugli impatti a monte e la credibilità complessiva dell'impegno ambientale.

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

Le principali aree di attenzione riguardano il consumo di risorse (energia, acqua e prodotti chimici) e la gestione dei residui, in particolare dei fanghi industriali.

In parallelo, emergono benefici significativi legati all'economia circolare. La trasformazione delle pelli, sottoprodotti dell'industria alimentare, consente di valorizzare risorse esistenti e ridurre gli sprechi. Inoltre, il recupero di sostanze chimiche e l'ottimizzazione dei processi migliorano l'efficienza complessiva.

ESRS S1 – Forza lavoro propria

I temi prioritari di presidio riguardano la salute e la sicurezza sul lavoro, con rischi legati a movimentazione, viabilità, esposizione a sostanze chimiche e complessità operativa, oltre a criticità potenziali nella formazione e sviluppo delle competenze.

Il Gruppo risponde attraverso sistemi di gestione certificati, investimenti in sicurezza, automazione dei processi e programmi formativi, contribuendo a migliorare le condizioni di lavoro e a rafforzare il capitale umano.

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

I principali rischi riguardano possibili criticità lungo la supply chain, come condizioni di lavoro non adeguate o gestione non sicura delle sostanze chimiche. Pur con probabilità spesso contenuta, tali rischi possono avere impatti significativi.

Tra gli elementi positivi si evidenziano strumenti come codici di condotta, audit e canali di segnalazione, che contribuiscono a diffondere standard più elevati lungo la filiera.

ESRS S3 – Comunità interessate

Tra gli aspetti oggetto di particolare attenzione rientrano i possibili effetti sul territorio e sulle comunità locali, ad esempio in caso di eventi incidentali o situazioni che possano influire sull'ambiente circostante.

In termini positivi, il Gruppo contribuisce allo sviluppo economico e sociale attraverso occupazione, sostegno a iniziative locali e partecipazione alla vita delle comunità, generando valore condiviso.

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali

I temi maggiormente monitorati riguardano la conformità e la sicurezza dei prodotti, con particolare riferimento all'eventuale presenza di sostanze non desiderate, attraverso rigorosi controlli di laboratorio.

La pelle si distingue per durabilità e qualità, contribuendo alla realizzazione di prodotti sicuri, longevi e affidabili.

ESRS G1 – Condotta delle imprese

Gli aspetti critici riguardano possibili margini di miglioramento nell'integrazione dei criteri ESG nei processi decisionali e nella trasparenza della filiera.

Il rafforzamento delle politiche di governance, dei codici di condotta, della formazione e dei sistemi di segnalazione contribuisce invece a migliorare il presidio dei rischi e la qualità delle decisioni.

Nel complesso emerge un quadro articolato, in cui le criticità si concentrano soprattutto nelle dimensioni ambientali e di filiera, mentre i benefici derivano dalla capacità del Gruppo di valorizzare risorse esistenti, migliorare l'efficienza dei processi e promuovere pratiche sostenibili lungo tutta la catena del valore.

Questa duplice prospettiva conferma come la sostenibilità rappresenti non solo un ambito di gestione dei rischi, ma anche una leva strategica per la creazione di valore nel medio-lungo periodo.



I risultati dell'analisi di rilevanza: la rilevanza finanziaria

L'analisi evidenzia come il contesto in cui opera Gruppo Mastrotto propone una serie di rischi ed opportunità di natura molto articolata. Elementi che riguardano la possibile evoluzione della normativa e delle politiche ambientali, la complessità della catena del valore, la protezione e valorizzazione dei lavoratori, il cambiamento climatico e la gestione delle risorse naturali e industriali.

Una lettura integrata per singolo standard consente di cogliere con maggiore chiarezza il bilanciamento tra rischi ed opportunità, di cui si tratterà più in dettaglio nelle sezioni successive del bilancio.

ESRS E1 – Clima ed energia

I principali effetti economici associati al cambiamento riguardano la possibile scarsità d'acqua, l'aumento dei costi energetici e la crescente attenzione dei clienti verso la capacità dell'azienda di gestire il rischio climatico e garantire la continuità delle attività.

Contemporaneamente clima ed energia offrono opportunità significative. In questo senso possono essere letti gli investimenti effettuati da Gruppo Mastrotto per migliorare l'efficienza energetica, autoprodurre energia rinnovabile e sviluppare prodotti a minore impatto.

ESRS E2 – Inquinamento

I punti di attenzione riguardano l'aumento dei costi per la depurazione delle acque, la corretta gestione dei prodotti chimici ed i rischi associati a futuri inasprimenti legislativi relativi ad acque, emissioni in atmosfera e prodotti chimici utilizzabili.

Sotto il profilo delle opportunità emergono il riciclo e riuso delle acque, il miglioramento delle performance idriche, la riduzione dei prodotti chimici ed il miglioramento dei sistemi digitali di monitoraggio continuo dei reflui, alcune già in essere presso gli stabilimenti del Gruppo.

ESRS E3 – Acque

Il tema dell'acqua rappresenta uno degli ambiti più rilevanti sotto il profilo finanziario. I rischi più rilevanti riguardano i limiti di prelievo associati a possibili periodi di siccità, i possibili aumenti delle tariffe consortili e l'inasprimento dei limiti autorizzativi. Ad essi si associano le richieste crescenti dei clienti in materia di efficienza idrica e il rischio di interruzione delle attività dei depuratori consortili.

Sul versante delle opportunità, oltre al riuso e riciclo dell'acqua ed all'efficienza idrica di processo, emergono la valorizzazione della "water footprint", l'innovazione di processo meno idro intensiva e le partnership con consorzi ed enti per soluzioni infrastrutturali condivise.

ESRS E4 – Biodiversità ed ecosistemi

Nel tema della biodiversità, la rilevanza finanziaria più elevata è riconducibile soprattutto all'esposizione indiretta del Gruppo lungo la filiera delle materie prime. I principali aspetti presidiati riguardano i requisiti di tracciabilità, i possibili impatti reputazionali delle filiere upstream e la dipendenza da servizi ecosistemici in alcune geografie.

Tra le opportunità il rafforzamento delle partnership di filiera e dei meccanismi di tracciabilità possono assumere rilevanza economica crescente, in particolare con riferimento all'accesso al mercato e alla tutela della reputazione.

ESRS E5 – Uso delle risorse ed economia circolare

I principali rischi si concentrano sulle restrizioni normative che incidono sul sourcing e sulla tracciabilità, nonché sulla crescita dei costi di smaltimento e sulle restrizioni in materia di gestione dei rifiuti.

Il tema presenta un ampio spettro di opportunità per le quali sono già in essere vari progetti. Tra queste, l'ottimizzazione dei consumi di materiali e chimici, le partnership di filiera per innovazione e tracciabilità, lo sviluppo di linee prodotto low impact, la riduzione alla fonte dei rifiuti e la valorizzazione dei sottoprodotti e investimenti in tecnologie di recupero e riciclo. Tali leve possono rafforzare la resilienza delle forniture, la stabilità dei ricavi e la capacità di differenziazione del Gruppo nel medio periodo.

ESRS S1 – Forza lavoro propria

I temi oggetto di particolare attenzione, al fine di minimizzare i rischi, riguardano la sicurezza e salute dei lavoratori; in particolare i rischi ergonomici, la correttezza dei comportamenti e i rischi da interferenza collegati ai lavori in appalto.

Dal lato delle opportunità, assumono rilievo soprattutto il rafforzamento dei programmi di prevenzione, la gestione strutturata degli appaltatori, il miglioramento dell'organizzazione del lavoro e gli investimenti nelle competenze. Anche se non tutte queste azioni hanno un ritorno immediato, contribuiscono a rafforzare affidabilità, efficienza e continuità operativa.

ESRS S2 – Lavoratori nella catena del valore

All'interno della catena del valore, risultano particolarmente importanti i rischi indiretti in buona parte riconducibili alla complessità ed alla frammentazione della filiera di approvvigionamento.

Sul fronte delle opportunità risultano significative, in ottica prospettica quelle associate a qualifica dei fornitori, tracciabilità sociale e strumenti di analytics sul rischio fornitore, in quanto potenziali leve di stabilizzazione della supply chain e di prevenzione del rischio reputazionale.

ESRS S3 – Comunità interessate

Nel rapporto con le comunità locali l'attenzione è da porre sugli impatti ambientali associati all'attività conciaria in senso lato, continuando a presidiare sistematicamente i meccanismi di dialogo con il territorio.

Numerose anche le opportunità, importanti per rafforzare il capitale reputazione di Gruppo Mastrotto. Tra queste gli interventi su istruzione e cultura, su sanità e inclusione sociale, sul sostegno a gruppi svantaggiati, confermando l'idea che un'impresa possa essere davvero percepita come un attore fondamentale per l'evoluzione di una comunità.

ESRS S4 – Consumatori e utilizzatori finali

Con riferimento a clienti, consumatori finali e utilizzatori i presidi aziendali riguardano in particolare i rischi di prodotto ed il disallineamento rispetto alle aspettative ESG dei principali committenti.

In particolare, la tracciabilità e il passaporto di prodotto emergono quali opportunità importanti la fidelizzazione della clientela, la riduzione dei costi qualità e al rafforzamento del posizionamento competitivo.

ESRS G1 – Condotta aziendale

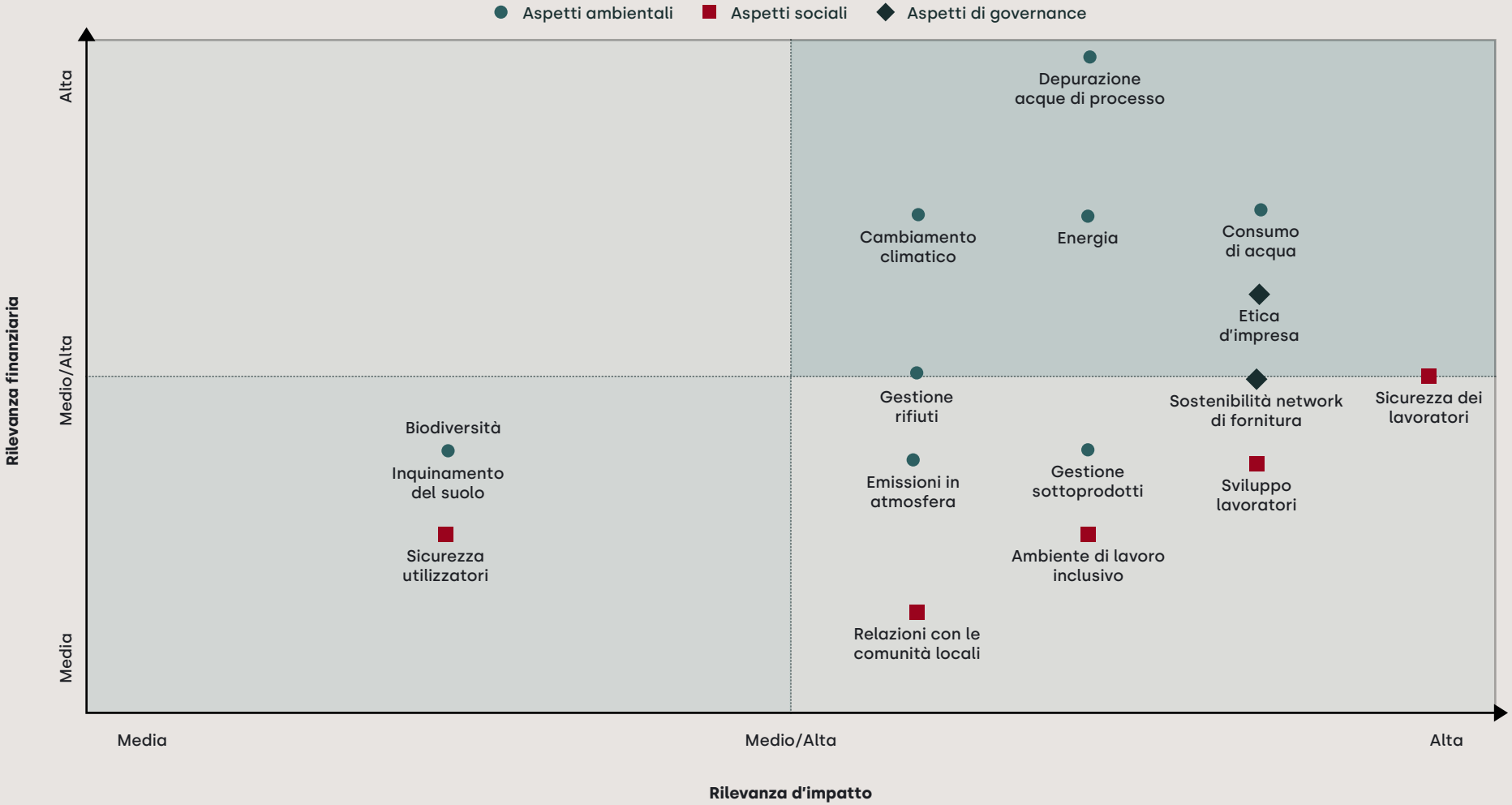
In ambito governance, l'attenzione va posta su pericoli di corruzione, frodi, violazioni della privacy, debolezze nei sistemi di whistleblowing; tematiche presidiate attraverso il Codice Etico ed il modello di organizzazione e controllo aziendale.

Sul lato delle opportunità, il rafforzamento dei controlli interni, della trasparenza e della formazione rappresenta un investimento importante per prevenire rischi e consolidare la fiducia degli stakeholder.



Nel complesso, l'analisi conferma che i temi finanziariamente più rilevanti per Gruppo Mastrotto riguardano tematiche riguardanti l'impatto delle politiche e normative ambientali, l'accesso sistematico ed economico alle risorse ed il loro impiego responsabile, la continuità produttiva, la valorizzazione dei lavoratori e il presidio della catena del valore.

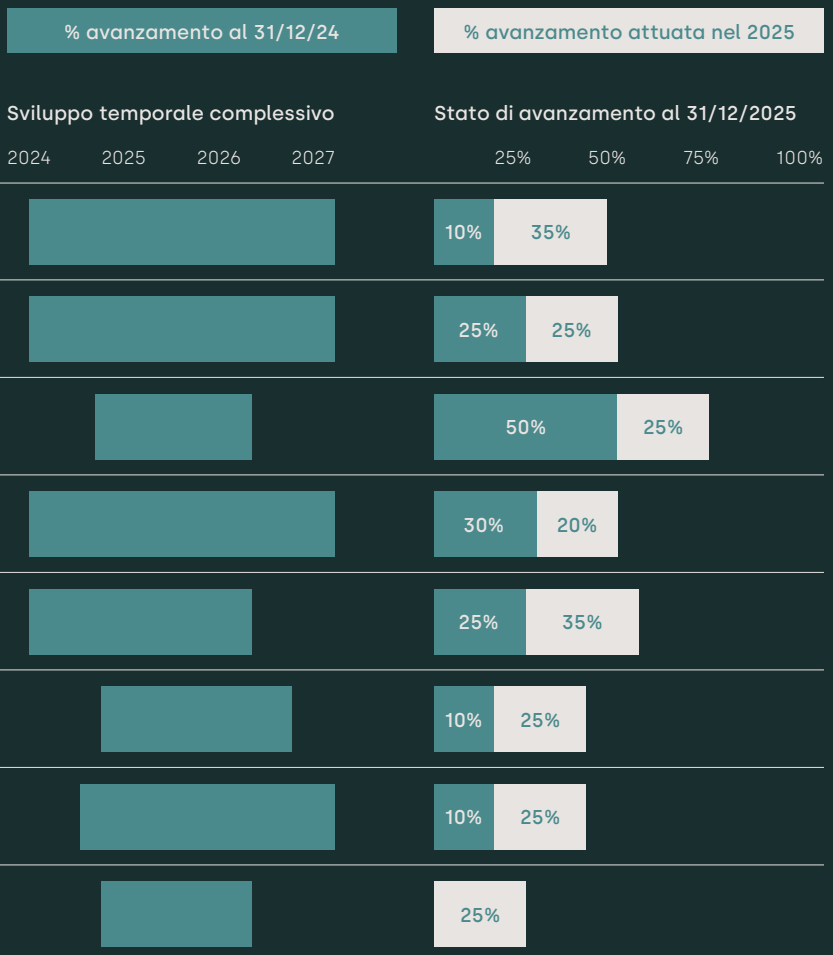
L'analisi di materialità:
una rappresentazione di sintesi



Il piano di sostenibilità

La consapevolezza dell'importanza di un approccio articolato alle tematiche riferibili alla sostenibilità ha favorito la stesura ed approvazione di un piano di sostenibilità di gruppo sviluppato su un arco temporale pluriennale in modo da dare respiro alle attività previste.

Il piano è approvato dal Consiglio di Amministrazione di Gruppo Mastrotto e viene periodicamente rivisto, almeno con cadenza annuale, in modo da valutarne l'evoluzione ed individuare eventuali aggiustamenti.



Premio "Leader della sostenibilità"

Anche nel 2025 Gruppo Mastrotto ha ottenuto il riconoscimento di Sustainability Leader assegnato da "Il Sole 24 Ore" in collaborazione con "Statista".

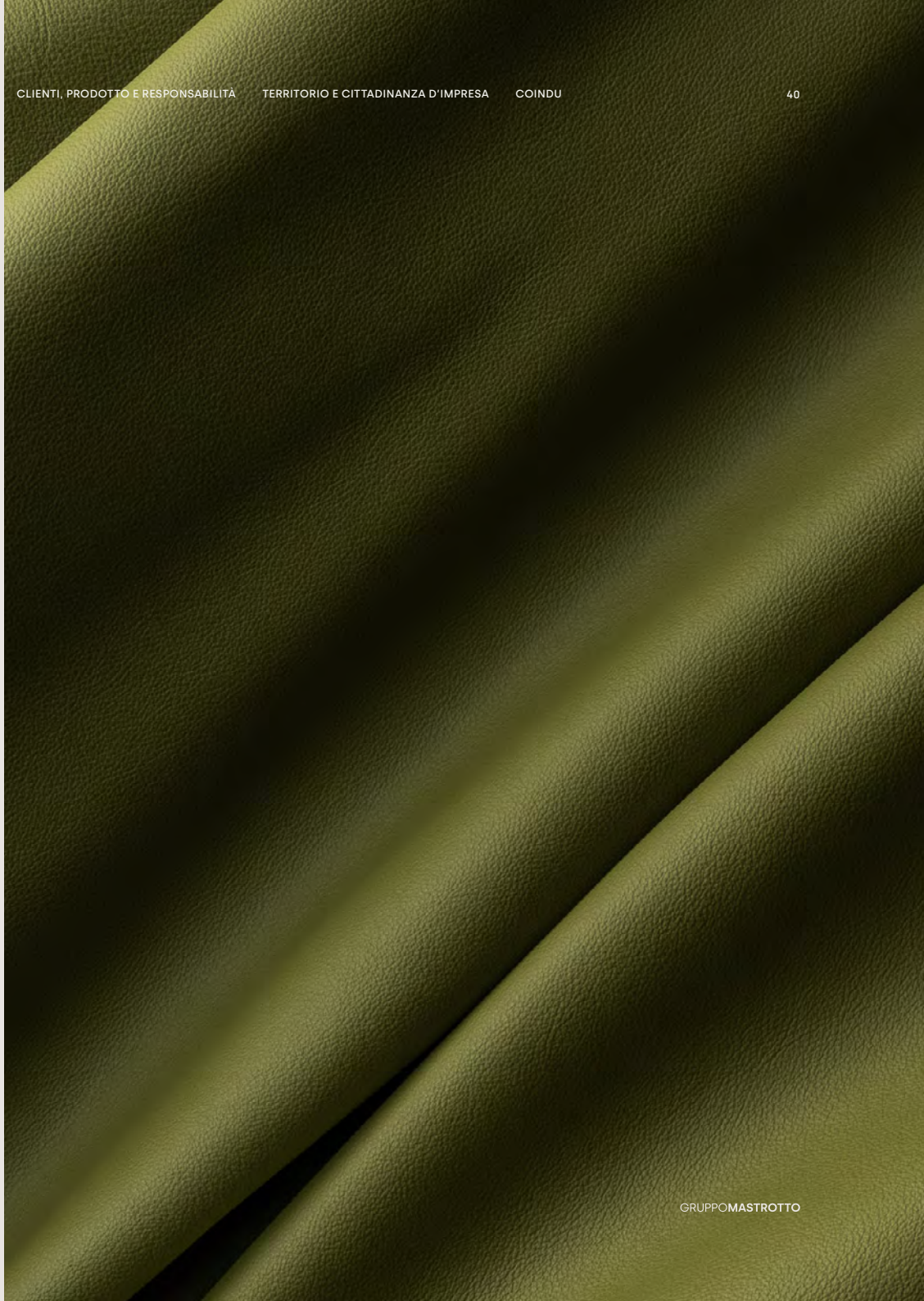
L'indagine, condotta su oltre 5.000 aziende attraverso l'analisi dei bilanci di sostenibilità, ha portato alla selezione di 240 realtà virtuose, di cui 200 grandi imprese e 40 piccole e medie aziende.

In questo contesto, Gruppo Mastrotto si è distinto in modo particolare per i risultati conseguiti in ambiti chiave quali la gestione dell'acqua, la sicurezza e la trasparenza.

Per quanto riguarda la risorsa idrica, l'attenzione dell'azienda si traduce in un impegno concreto nella riduzione dell'impatto ambientale, attraverso l'efficienza nei consumi, una gestione responsabile dei reflui, la tutela delle risorse disponibili e la promozione di un utilizzo consapevole dell'acqua.

Sul fronte della sicurezza, l'azienda pone al centro la tutela dei propri collaboratori, adottando un approccio strutturato alla prevenzione e alla gestione dei rischi legati alla salute e alla sicurezza nei luoghi di lavoro.

Infine, la trasparenza rappresenta un elemento fondamentale del modello aziendale: Gruppo Mastrotto garantisce una comunicazione chiara e completa delle proprie attività e delle performance ESG, consentendo a tutti gli stakeholder di valutare in modo consapevole l'impegno profuso in ambito sostenibile.



04

Le persone



Le nostre persone: struttura della forza lavoro 42
La distribuzione per nazione 46
Diversità ed inclusione 47
Il Laboratorio di Inclusione Lavorativa e Sociale 48
Un patrimonio multiculturale: oltre 40 nazioni di provenienza tra i nostri dipendenti in Italia 50
Un welfare aziendale a misura delle famiglie 51
Valorizzare le persone ed evolvere: formazione ed addestramento 53
Capi reparto al centro: un percorso di crescita per rafforzare competenze, responsabilità e visione d'insieme 54
Salute e sicurezza dei lavoratori 55
Le statistiche sugli infortuni 56

Dal 1958 il percorso di crescita di Gruppo Mastrotto è reso possibile dal contributo di quanti quotidianamente lavorano con passione, competenza e senso di responsabilità. Le persone costituiscono il cardine per l'evoluzione dell'azienda ed il suo adattamento ad un contesto sempre più incerto e difficile da decifrare.

Per questi motivi Gruppo Mastrotto promuove la tutela della loro integrità, il benessere organizzativo e la valorizzazione delle competenze, favorendo la crescita personale e professionale in un ambiente di lavoro sicuro e stimolante.

Le nostre persone: struttura della forza lavoro

Nel 2025 la consistenza media della forza lavoro è di 2.668 addetti, in aumento di quasi il 7% rispetto al 2024 e del 17% rispetto al 2023, a indicare un sentiero di costante sviluppo organizzativo.

Nel triennio 2023-2025 i lavoratori dipendenti crescono da 2.103 a 2.437 (+16%), quelli con contratto di somministrazione salgono da 178 a 231, arrivando a rappresentare una quota intorno all'8% della forza lavoro.

Distribuzione dei lavoratori per tipologia

Tipologia di lavoratore	2025	2024	2023
Lavoratori dipendenti	2.437	2.307	2.103
Lavoratori con contratto di somministrazione	231	194	178
Totale Lavoratori	**2.668**	**2.501**	**2.281**

A fine 2025 i lavoratori dipendenti con contratto a tempo indeterminato sono 2.479, in leggera crescita rispetto al biennio precedente. I dipendenti a tempo determinato sono 100.

I dipendenti a tempo indeterminato di Gruppo Mastrotto rappresentano circa il 96% del totale, evidenziando l'attenzione posta all'esigenza di sicurezza e stabilità lavorativa espressa dai lavoratori del gruppo. Le donne rappresentano il 35% dei dipendenti, in aumento rispetto al 31% registrato nei due anni precedenti.

Per agevolare il lettore si ricorda che il perimetro di rendicontazione comprende Gruppo Mastrotto S.p.A., Mastrotto Brasil S.A., PT Mastrotto Indonesia, Gruppo Mastrotto Mexico S. de R.L. de C.V. e Mitech Tunisie Sarl, di seguito identificate come "Gruppo Mastrotto". A Coindu – Componentes Para a Indústria Automóvel S.A., entrata nel Gruppo nell'ottobre 2024, è dedicato un capitolo specifico



Distribuzione dei lavoratori dipendenti per genere e tipologia di contratto

	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2023	
Dipendenti a tempo indeterminato	2.479		2.243		2.227	
	Donne 881	Uomini 1.598	Donne 704	Uomini 1.539	Donne 696	Uomini 1.531
Dipendenti a tempo determinato	100		168		139	
	Donne 15	Uomini 85	Donne 51	Uomini 117	Donne 45	Uomini 94
Totale	**2.579**		**2.411**		**2.366**	
	Donne 896	**Uomini 1.683**	**Donne 755**	**Uomini 1.656**	**Donne 741**	**Uomini 1.625**

27%

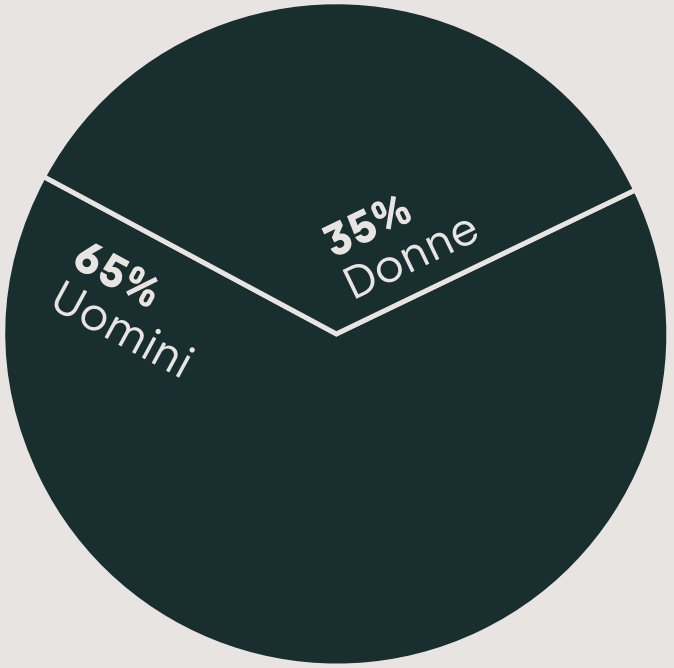
La presenza femminile nei ruoli direzionali mostra un trend di crescita nell'ultimo triennio

Al 31/12/2025 gli operai rappresentano l'83% della popolazione aziendale, confermando la natura fortemente manifatturiera del Gruppo. Seguono gli impiegati, pari al 15% del totale, mentre dirigenti e manager incidono complessivamente per circa il 2,5% della forza lavoro.

In Gruppo Mastrotto Mexico e Mitech Tunisie questa configurazione risulta ancora più accentuata: gli operai superano l'80-90% dell'organico, mentre le altre categorie professionali sono presenti in misura residuale.

In Gruppo Mastrotto S.p.A., pur mantenendosi una prevalenza di figure operative, si osserva una maggiore articolazione delle categorie professionali.

Distribuzione di genere 2025



In Gruppo Mastrotto le donne rappresentano il 35% del totale, in particolare: il 45% del personale impiegatizio, il 33% del personale operaio.
Pur rimanendo ancora contenuta, la presenza femminile nei ruoli direzionali (dirigenti e manager) mostra una tendenza di crescita nel triennio considerato, passando dal 23% nel 2023 al 27% nel 2025.

In Gruppo Mastrotto S.p.A., la componente direzionale evidenzia inoltre un più avanzato equilibrio di genere: le donne rappresentano il 43% dei dirigenti, confermando una presenza significativa anche nelle posizioni apicali.

Distribuzione dei lavoratori dipendenti per genere e categoria professionale

	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2023	
Dirigenti	11		13		13	
	Donne 3	Uomini 8	Donne 4	Uomini 9	Donne 3	Uomini 10
Managers	54		49		48	
	Donne 11	Uomini 43	Donne 9	Uomini 40	Donne 10	Uomini 38
Impiegati	371		364		379	
	Donne 166	Uomini 205	Donne 163	Uomini 201	Donne 148	Uomini 231
Operai	2.143		1.985		1.926	
	Donne 716	Uomini 1.427	Donne 579	Uomini 1.406	Donne 581	Uomini 1.345
Totale	**2.579**		**2.411**		**2.366**	
	Donne 896	**Uomini 1.683**	**Donne 755**	**Uomini 1.656**	**Donne 741**	**Uomini 1.625**

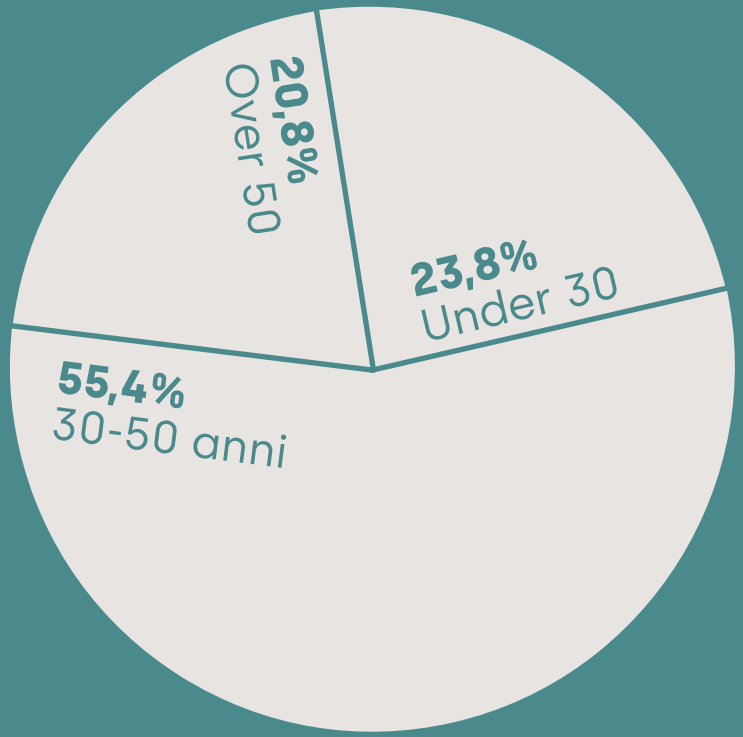


Al 31 dicembre 2025, i dipendenti con meno di 30 anni sono 615, pari al 23.8% del totale, in lieve aumento rispetto al 2024.

La fascia di età compresa tra i 30 e i 50 anni si conferma la più rappresentata, con 1.428 lavoratori (55.4% del totale). I lavoratori con più di 50 anni sono invece 536, pari al 20.8% della popolazione aziendale.

Nel complesso, la distribuzione per età evidenzia una struttura equilibrata, caratterizzata dalla prevalenza delle fasce centrali e da una presenza significativa di giovani, a supporto sia della continuità operativa sia del ricambio generazionale all'interno del Gruppo.

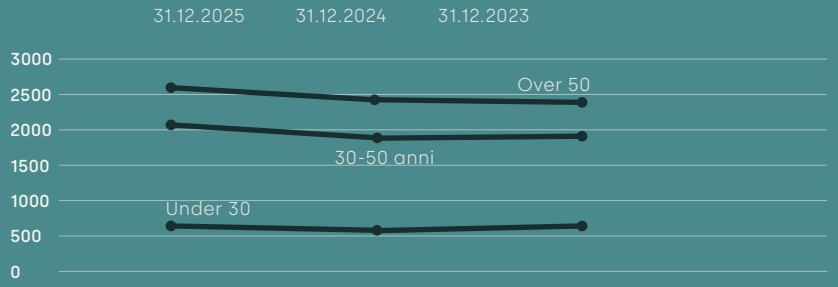
Distribuzione per età del personale 2025



L'analisi per area geografica mostra alcune differenze rilevanti.

In Mastrotto Brasil e Mastrotto Indonesia la popolazione aziendale è prevalentemente concentrata nella fascia di età 30–50 anni, che rappresenta oltre il 60% dei lavoratori. Qui la quota di personale over 50 risulta più contenuta, generalmente inferiore al 10–15%.

Evoluzione della composizione anagrafica aziendale



In Gruppo Mastrotto Mexico e Mitech Tunisie si osserva invece una maggiore incidenza delle fasce più giovani: i lavoratori under 30 rappresentano oltre il 50% dell'organico in Gruppo Mastrotto Mexico e circa la metà della popolazione aziendale in Mitech Tunisie, delineando strutture anagrafiche più giovani rispetto alla media di Gruppo.

Gruppo Mastrotto S.p.A. presenta una distribuzione più sbilanciata verso le fasce di età più mature, con il 49% dei lavoratori tra i 30 e i 50 anni e il 44% con più di 50 anni. I giovani under 30 rappresentano il 7% del totale.

Distribuzione dei lavoratori dipendenti per fascia d'età e genere

	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2023	
Under 30	615		569		627	
	Donne 243	Uomini 372	Donne 208	Uomini 361	Donne 218	Uomini 409
30-50 anni	1.428		1.306		1.259	
	Donne 493	Uomini 935	Donne 400	Uomini 906	Donne 383	Uomini 876
Over 50	536		536		480	
	Donne 160	Uomini 376	Donne 147	Uomini 389	Donne 140	Uomini 340
Totale	**2.579**		**2.411**		**2.366**	
	Donne 896	**Uomini 1.683**	**Donne 755**	**Uomini 1.656**	**Donne 741**	**Uomini 1.625**

La distribuzione per nazione

La distribuzione geografica evidenzia una presenza significativa in Gruppo Mastrotto S.p.A. e Mitech Tunisie, che insieme rappresentano oltre il 67% della popolazione aziendale complessiva (rispettivamente 37% e 30%).

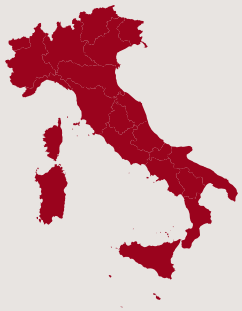
Gruppo Mastrotto S.p.A. si conferma il principale Paese per numero di addetti, Mitech Tunisie riveste un ruolo sempre più rilevante e si distingue per una maggiore presenza femminile rispetto agli altri Paesi.

Mastrotto Brasil e Mastrotto Indonesia contribuiscono in modo significativo alla forza lavoro del Gruppo, con una prevalenza della componente maschile, mentre Gruppo Mastrotto Mexico incide in maniera più contenuta sul totale.

L'analisi della dinamica nel triennio 2023–2025 evidenzia un progressivo rafforzamento del peso di Mitech Tunisie, la cui incidenza cresce dal 22% al 30%. Nello stesso periodo si registra una lieve riduzione per Gruppo Mastrotto S.p.A. e Mastrotto Brasil (dal 40% al 37% e dal 21% al 19%), insieme a un calo più marcato di Gruppo Mastrotto Mexico, che passa dal 7% al 2%.

Il rapporto tra lavoratore e azienda è regolato da contratti collettivi, nazionali o locali.

In Italia si applica il Contratto Collettivo Nazionale del Lavoro conciario (valido dal 1° luglio 2023 al 30 giugno 2026); nei Paesi extra-UE si adottano strumenti equivalenti, in coerenza con i principi fondamentali dell'Organizzazione Internazionale del Lavoro.



37%
Gruppo Mastrotto S.p.A.



30%
Mitech Tunisie



19%
Mastrotto Brasil



12%
Mastrotto Indonesia



2%
Gruppo Mastrotto Mexico

Diversità e inclusione

Gruppo Mastrotto assegna un ruolo primario alla funzione sociale dell'impresa, anche quale luogo di incontro di abilità diverse che si riconoscono e valorizzano reciprocamente.

Sono 56 le persone con disabilità o appartenenti a categorie protette che lavorano all'interno del Gruppo, la cui presenza attiva e continuativa contribuisce concretamente alla creazione di valore e alla crescita collettiva dell'azienda.

Distribuzione dei lavoratori dipendenti con disabilità o appartenenti a categorie protette

	31.12.2025		31.12.2024		31.12.2023	
Numero di dipendenti	56		45		48	
	Donne	Uomini	Donne	Uomini	Donne	Uomini
	22	34	18	27	19	29
Percentuale sul totale di dipendenti	**2,2%**		**1,9%**		**2,0%**	
	Donne	**Uomini**	**Donne**	**Uomini**	**Donne**	**Uomini**
	2,5%	**2,0%**	**2,4%**	**1,6%**	**2,6%**	**1,8%**

56

Persone con disabilità o appartenenti a categorie protette all'interno del Gruppo

Il Laboratorio di Inclusione Lavorativa e Sociale



Presso Gruppo Mastrotto S.p.A. è stato sviluppato un percorso di inclusione lavorativa e sociale rivolto a persone con disabilità in età lavorativa, con particolare attenzione alla sindrome di Down. L'iniziativa ha portato alla creazione di un reparto produttivo dedicato all'assemblaggio delle cartelle colori del servizio di prodotti in pronta consegna Gruppo Mastrotto Express.

Nel reparto, dove oggi operano otto collaboratori con disabilità, è stato progressivamente raggiunto un livello di produttività tale da garantirne la sostenibilità nel tempo. Questo ha permesso alle persone coinvolte di sviluppare competenze e autonomia, favorendo al contempo un'integrazione positiva e costruttiva con l'ambiente aziendale e con i colleghi.



L'inclusione è un valore fondamentale per Gruppo Mastrotto, perché contribuisce a costruire un ambiente di lavoro aperto, rispettoso e capace di valorizzare le persone nella loro unicità. La diversità rappresenta, infatti, una risorsa che offre opportunità concrete di crescita e di partecipazione, favorendo il benessere individuale e collettivo nell'attività lavorativa.

In questo contesto si inserisce il **Laboratorio di Inclusione Lavorativa e Sociale**, un'iniziativa che testimonia l'impegno di Gruppo Mastrotto nel promuovere percorsi di integrazione e sviluppo delle competenze e l'inclusione attiva. Attraverso questo progetto, Gruppo Mastrotto crea occasioni di apprendimento, relazione e valorizzazione delle capacità di ogni persona, che contribuisce a generare un impatto positivo all'interno dell'organizzazione aziendale, oltre che nel territorio in cui opera.

L'efficacia del laboratorio viene monitorata attraverso una misurazione mensile delle performance lavorative, finalizzata a verificare il raggiungimento degli obiettivi richiesti e a garantire il soddisfacimento delle esigenze aziendali. In particolare, vengono valutati aspetti quali la numerica e la varietà delle cartelle colori realizzate, in funzione del fabbisogno produttivo e organizzativo dell'azienda. Questo approccio consente di coniugare inclusione e risultati, dimostrando come percorsi strutturati e adeguatamente supportati possano generare valore concreto per tutte le parti coinvolte.

A conferma della forte convinzione che Gruppo Mastrotto ripone in questa attività, i collaboratori coinvolti nel laboratorio sono affiancati da un'attività di coordinamento dedicata e mirata, sviluppata in relazione ai fabbisogni individuali e alle necessità organizzative.

Il supporto costante, il monitoraggio dei progressi e l'attenzione alla crescita professionale consentono alle persone di esprimere al meglio le proprie potenzialità e di contribuire attivamente al raggiungimento degli obiettivi aziendali. Infatti, per Gruppo Mastrotto, investire nell'inclusione significa costruire un'organizzazione più sostenibile, innovativa e responsabile, in cui ogni persona possa sentirsi parte integrante di un progetto comune e contribuire concretamente al successo dell'azienda.

Il progetto è stato realizzato con il supporto della cooperativa sociale Rinascere di Montecchio Maggiore e di Studio Progetto di Valdagno, che hanno curato le attività di selezione e formazione dei candidati.
Questa iniziativa di integrazione ha ottenuto diversi riconoscimenti, tra cui il **premio "Dna – Difference in Addition"**, dedicato alle realtà che si distinguono per pratiche virtuose nell'inclusione lavorativa. Il riconoscimento è promosso dall'Ufficio Nazionale Antidiscriminazioni Razziali della Presidenza del Consiglio dei Ministri – Dipartimento per le Pari Opportunità e patrocinato dalla Regione Lazio.
L'esperienza del Gruppo ha inoltre suscitato interesse anche in ambito accademico. In particolare, Gruppo Mastrotto ha presentato il proprio approccio al "diversity management" durante un workshop rivolto agli studenti del secondo anno della Laurea magistrale in Psicologia del Lavoro e delle Organizzazioni dell'Università La Sapienza di Roma.

L'incontro ha rappresentato un'opportunità per condividere un'esperienza concreta di gestione della diversità in azienda, illustrando strumenti, criticità e aspetti operativi legati all'implementazione di progetti di inclusione.

Il Laboratorio di Inclusione Lavorativa e Sociale rappresenta un esempio concreto dell'impegno di Gruppo Mastrotto nel valorizzare le persone e promuovere una cultura aziendale inclusiva. I risultati conseguiti nel tempo testimoniano come l'integrazione tra obiettivi sociali e obiettivi organizzativi possa generare valore condiviso, contribuendo al benessere delle persone, alla crescita dell'azienda e allo sviluppo sostenibile del territorio.

Un patrimonio multiculturale:
oltre 40 nazioni di provenienza tra i nostri dipendenti in Italia

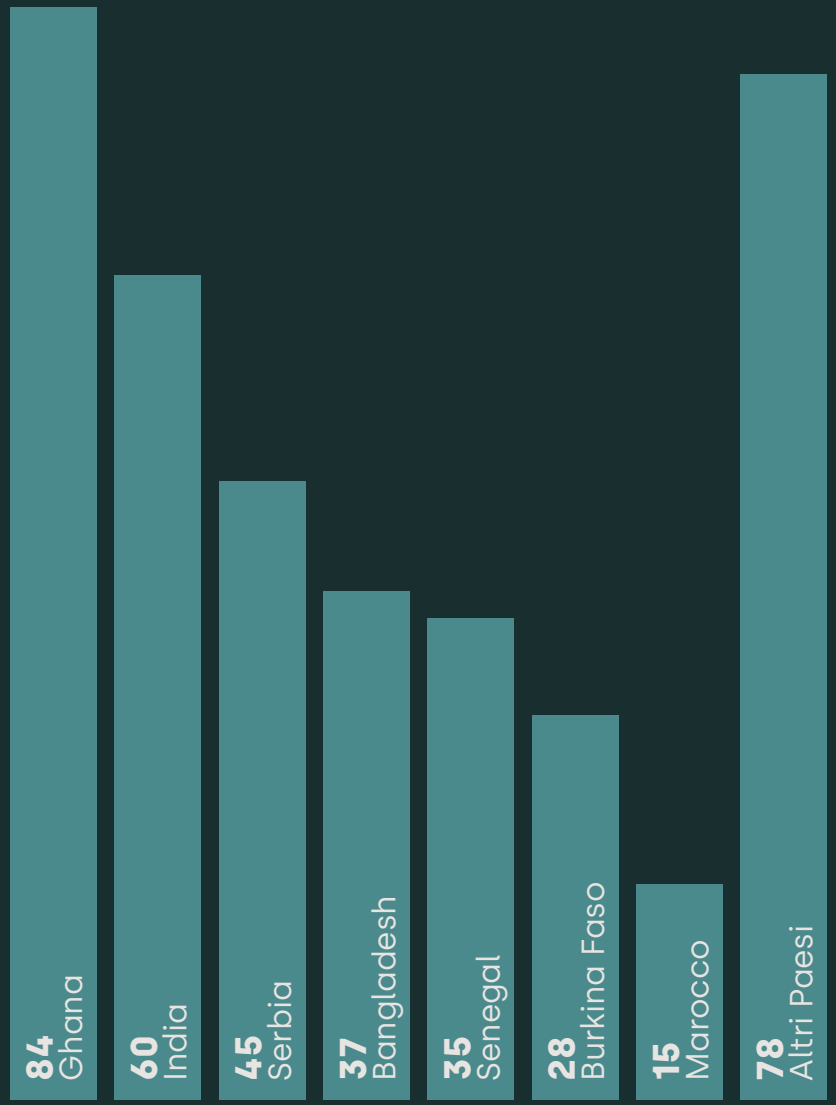
Un elemento di particolare rilievo riguarda i lavoratori degli stabilimenti italiani provenienti dall'estero.

Si tratta di 382 persone, pari al 40% della forza lavoro, provenienti da 36 Paesi diversi. La loro incidenza è in costante crescita negli ultimi anni.
Le comunità più numerose sono rappresentate da lavoratori originari di Ghana (22%), India (16%), Serbia (12%), Bangladesh (10%), Senegal (9%), Burkina Faso (7%) e Marocco (4%).

Questi collaboratori operano principalmente in ambito produttivo, ricoprendo sia ruoli operativi sia funzioni di coordinamento di reparti o squadre.



Distribuzione per provenienza dei lavoratori stranieri di Gruppo Mastrotto S.p.A.





Un welfare aziendale a misura delle famiglie

Il welfare aziendale rappresenta una componente centrale dell'impegno di Gruppo Mastrotto per il benessere delle persone

Attraverso un insieme articolato di iniziative, il Gruppo contribuisce in modo concreto a migliorare la qualità della vita dei dipendenti e a sostenere le loro esigenze personali e familiari.

Il modello adottato si fonda su un approccio strutturato e integrato, che combina misure valide a livello di Gruppo con interventi pensati per rispondere alle specificità dei diversi contesti territoriali. Tra i principali ambiti di intervento rientra la tutela della salute, promossa attraverso attività di prevenzione e programmi accessibili ai dipendenti, a conferma dell'attenzione costante verso il benessere fisico e la sicurezza delle persone. A queste iniziative si affiancano strumenti di supporto alla vita quotidiana, come forme di flessibilità organizzativa, coperture sanitarie, convenzioni mediche e servizi dedicati alla famiglia e all'istruzione, tra cui borse di studio e agevolazioni per la gestione dei figli. Anche le iniziative di socialità, come eventi e momenti di condivisione, contribuiscono a rafforzare il senso di appartenenza e la coesione interna.

In questo sistema, un ruolo centrale è svolto dalla piattaforma digitale "Gruppo Mastrotto Welfare", attiva presso Gruppo Mastrotto S.p.A. La piattaforma rappresenta un punto di accesso integrato a un'ampia gamma di beni e servizi, consentendo ai dipendenti di utilizzare buoni acquisto spendibili presso oltre 150 marchi in diversi ambiti, dall'alimentare al carburante, dall'elettronica al tempo libero. Attraverso lo stesso strumento è inoltre possibile richiedere rimborsi per spese mediche, educative e familiari, tra cui trasporto pubblico, libri scolastici, vacanze studio, servizi di baby-sitting, assistenza agli anziani e contributi destinabili alla previdenza complementare.

Nel corso del 2025, il sistema di welfare si è ulteriormente rafforzato sotto il profilo dell'accessibilità, dell'inclusione e del supporto diretto alle persone. Accanto ai canali digitali già disponibili, come video tutorial, live chat dedicata e FAQ, è stato introdotto uno sportello welfare mensile in presenza, con l'obiettivo di offrire un accompagnamento più personalizzato e facilitare l'utilizzo degli strumenti disponibili. Parallelamente, il portale è stato reso accessibile in 64 lingue, ampliandone in modo significativo la fruibilità per una popolazione aziendale sempre più internazionale e diversificata. Un elemento distintivo del modello è il coinvolgimento attivo dei dipendenti nella definizione delle iniziative. Attraverso strumenti strutturati di ascolto, come questionari e momenti di confronto, il Gruppo raccoglie bisogni ed esigenze reali e li utilizza per orientare lo sviluppo e l'aggiornamento dell'offerta di welfare.

Nel complesso, il welfare aziendale di Gruppo Mastrotto si configura come un sistema articolato e in continua evoluzione, capace di rispondere in modo concreto ai bisogni delle persone, promuovere inclusione e partecipazione e contribuire alla costruzione di un ambiente di lavoro positivo, attento e sostenibile nel lungo periodo.

Anche nelle sedi estere il welfare aziendale si sviluppa attraverso iniziative articolate, pensate per rispondere ai bisogni concreti delle persone e coerenti con le specificità sociali e organizzative dei diversi contesti locali. Pur con modalità differenti da Paese a Paese, emerge un approccio comune orientato alla tutela della salute, al sostegno della vita familiare, alla promozione dell'inclusione e al miglioramento della qualità della vita lavorativa.

In Mitech Tunisie il sistema di welfare si distingue per l'ampiezza e la varietà degli interventi attivi, accompagnati da risultati particolarmente significativi. Sul fronte della salute, i check-up medici periodici raggiungono il 100% della popolazione aziendale, mentre gli screening oncologici registrano una copertura dell'80%. Le attività di prevenzione sono affiancate da iniziative di sensibilizzazione sui corretti stili di vita, come la campagna antifumo e quella dedicata all'alimentazione sana, entrambe con un coinvolgimento del 100%. L'attenzione al benessere familiare si traduce anche in contributi per spese scolastiche — libri, trasporto e mensa — destinati a 332 figli di dipendenti, oltre a borse di studio rivolte sempre ai figli dei collaboratori. A queste si aggiungono misure di sostegno economico, come voucher per acquisti e carburante destinati a 300 dipendenti, contributi erogati in occasione della festività "Aid El Idha" a favore di 150 dipendenti e strumenti di supporto alla mobilità, tra cui contributi per il trasporto pubblico che coinvolgono il 95% della popolazione aziendale. Completano il quadro le iniziative dedicate all'inclusione e alle pari opportunità, che comprendono programmi di inserimento delle persone con disabilità, politiche di pari opportunità, attività di mentoring e percorsi formativi sulla diversità e l'inclusione, con l'obiettivo di favorire un contesto lavorativo equo e inclusivo.

In Gruppo Mastrotto Mexico le principali iniziative riguardano il benessere sanitario, il supporto alla genitorialità e la qualità della vita lavorativa. I dipendenti possono accedere a controlli medici periodici e a campagne vaccinali realizzate in coordinamento con istituzioni sanitarie, a conferma dell'attenzione riservata alla prevenzione e alla tutela della salute.

A queste si affiancano misure di sostegno alla sfera familiare, come la campagna "Back to School", che accompagna l'inizio dell'anno scolastico attraverso la fornitura di materiali destinati ai figli dei dipendenti, e strumenti di solidarietà interna, come la banca del tempo tra colleghi, che favorisce la collaborazione reciproca e la gestione di esigenze personali o familiari attraverso il supporto volontario tra dipendenti.

AI GENERATED



L'azienda promuove inoltre momenti di aggregazione e condivisione attraverso iniziative dedicate ai dipendenti e alle loro famiglie, celebrando ricorrenze sociali e culturali quali la Festa della Mamma, la Festa del Papà, San Valentino, la Giornata dei Bambini e il Día de Muertos.





In Mastrotto Indonesia, il welfare si caratterizza per un'attenzione equilibrata tra salute, supporto alla genitorialità, riconoscimento economico e inclusione. Le iniziative attive comprendono check-up medici periodici e momenti di educazione alla salute, con l'obiettivo di diffondere maggiore consapevolezza sui temi del benessere individuale. Particolare rilievo assume il sostegno alla maternità e alla conciliazione vita-lavoro, attraverso tempi dedicati e spazi attrezzati per l'allattamento. A queste misure si affiancano bonus aziendali, occasioni di socialità condivisa e iniziative orientate all'inclusione, come programmi di inserimento delle persone con disabilità e politiche di pari opportunità e mentoring.

Nel complesso, le esperienze sviluppate nelle sedi internazionali mostrano come il welfare di Gruppo Mastrotto si traduca in pratiche concrete e diversificate, capaci di adattarsi ai bisogni delle persone nei diversi contesti geografici e culturali. Salute, sostegno alla famiglia, inclusione, mobilità e benessere relazionale rappresentano i principali assi lungo cui si sviluppa un impegno che contribuisce a rafforzare la qualità dell'ambiente di lavoro e la vicinanza dell'azienda alle proprie persone.

Valorizzare le persone ed evolvere: formazione e addestramento

Formazione e addestramento sono aspetti cruciali per lo sviluppo personale e professionale delle persone di Gruppo Mastrotto.

Investire nella crescita delle competenze significa infatti promuovere un ambiente di lavoro più sicuro, inclusivo e orientato al miglioramento continuo, oltre a supportare l'innovazione e l'efficienza dei processi produttivi.

Le esigenze formative sono definite attraverso un processo strutturato che coinvolge i responsabili delle diverse funzioni aziendali. In collaborazione con l'area Risorse Umane, vengono individuati i principali ambiti di sviluppo che confluiscono nel piano di formazione annuale, successivamente approvato dalla Direzione.

Questo approccio consente di allineare i percorsi formativi alle priorità operative ed agli obiettivi di sostenibilità del Gruppo, con particolare attenzione ai temi della salute e sicurezza, della qualità, dell'innovazione e della responsabilità ambientale.

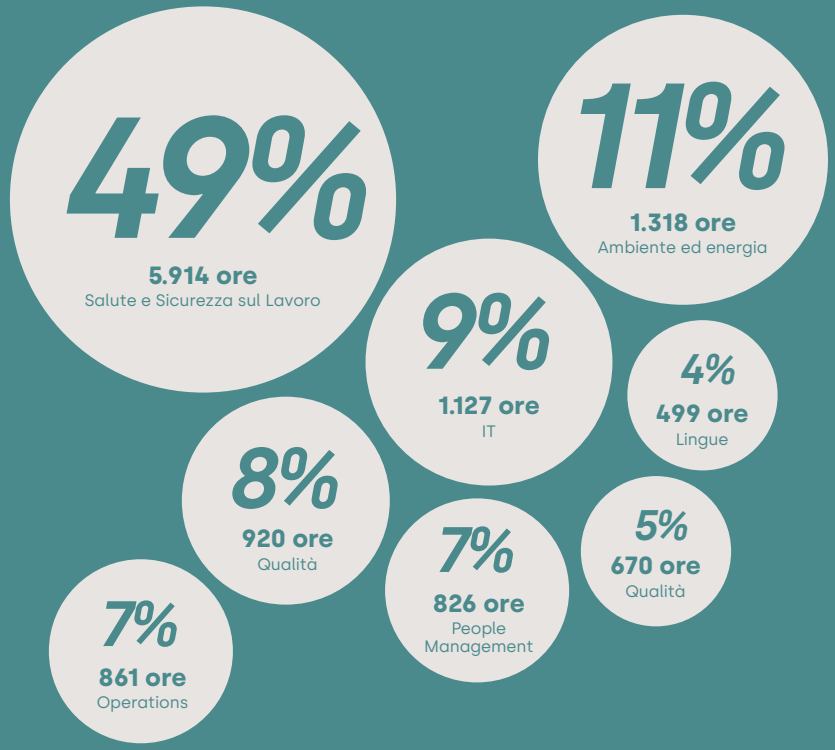
Nel 2025, le ore complessive di formazione erogate sono state pari a 12.135, registrando una riduzione di circa il 36% rispetto al 2024.
La contrazione è principalmente attribuibile alla maggiore incidenza delle attività di addestramento, che hanno comunque coinvolto oltre 300 percorsi a livello di Gruppo.

In valori assoluti, i cali più rilevanti si sono registrati in Gruppo Mastrotto Mexico (-3.800 ore) e in Italia (-1.900 ore); in termini relativi, le riduzioni più significative hanno interessato Gruppo Mastrotto Mexico e Mastrotto Indonesia.

I principali ambiti formativi hanno riguardato la "Salute e Sicurezza dei Lavoratori", che rappresenta circa la metà delle ore complessive. Seguono "Ambiente ed Energia", "Information Technology" e "Risorse Umane".

Complessivamente, tali interventi si inseriscono nella più ampia strategia ESG del Gruppo, contribuendo allo sviluppo di competenze coerenti con gli obiettivi di sostenibilità.

Distribuzione delle ore di formazione per area tematica 2025



Anche i dati relativi alle ore di formazione pro-capite riflettono l'attenzione crescente dedicata ai percorsi di addestramento operativo, rispetto alle attività di formazione formalizzate.

Le ore medie per persona passano da 7,9 a 4,6 ore annue. Pur evidenziando una riduzione, questo dato è influenzato dal maggiore ricorso a modalità di apprendimento pratico, maggiormente integrate nei processi operativi.
Articolando l'analisi per categoria professionale, emerge il seguente quadro:

- **Dirigenti:** 6,5 h/anno
- **Manager:** 8,0 h/anno
- **Impiegati:** 9,9 h/anno
- **Operai:** 3,6 h/anno

I valori risultano in diminuzione rispetto al periodo precedente, ma riflettono una diversa distribuzione delle attività formative, con una crescente enfasi su interventi di addestramento on-the-job.

Capi reparto al centro:

un percorso di crescita per rafforzare competenze, responsabilità e visione d'insieme

Nel corso del 2025, Gruppo Mastrotto ha avviato un percorso di crescita rivolto ai capi reparto, **coinvolgendo circa 50 persone** in un'iniziativa finalizzata a sostenere l'evoluzione del loro ruolo all'interno dell'organizzazione.

Il progetto nasce dalla consapevolezza che la funzione del caporeparto, tradizionalmente centrata sul presidio degli aspetti tecnici, della qualità e della produttività, richiede oggi un insieme più ampio di competenze, comprendente anche capacità gestionali, relazionali e trasversali. In questa prospettiva, il percorso è stato progettato per accompagnare i partecipanti nello sviluppo di una leadership più completa e consapevole, coerente con la crescente complessità del contesto organizzativo.

I contenuti affrontati comprendono temi ritenuti essenziali per l'esercizio del ruolo, tra cui comunicazione interpersonale, amministrazione del personale, sicurezza e salute dei lavoratori, etica e compliance, sostenibilità e fondamenti di economia.

Un elemento qualificante dell'iniziativa è rappresentato dal coinvolgimento diretto di colleghi aziendali in qualità di formatori, valorizzando competenze interne e una conoscenza concreta delle dinamiche operative e organizzative in cui i capi reparto operano quotidianamente. Gli incontri sono stati impostati come workshop, con l'obiettivo di integrare i contenuti teorici e metodologici con il confronto su situazioni reali e problematiche specifiche dei reparti.

Avviato nel 2025, il progetto proseguirà per tutto il 2026, confermando l'impegno del Gruppo nel rafforzamento delle competenze delle proprie persone e nella promozione di una cultura manageriale sempre più diffusa, responsabile e orientata alla crescita.



Salute e sicurezza dei lavoratori

Gruppo Mastrotto considera la salute e sicurezza dei lavoratori un elemento centrale nella gestione responsabile delle proprie attività, integrandola nei processi aziendali e nelle scelte operative quotidiane.

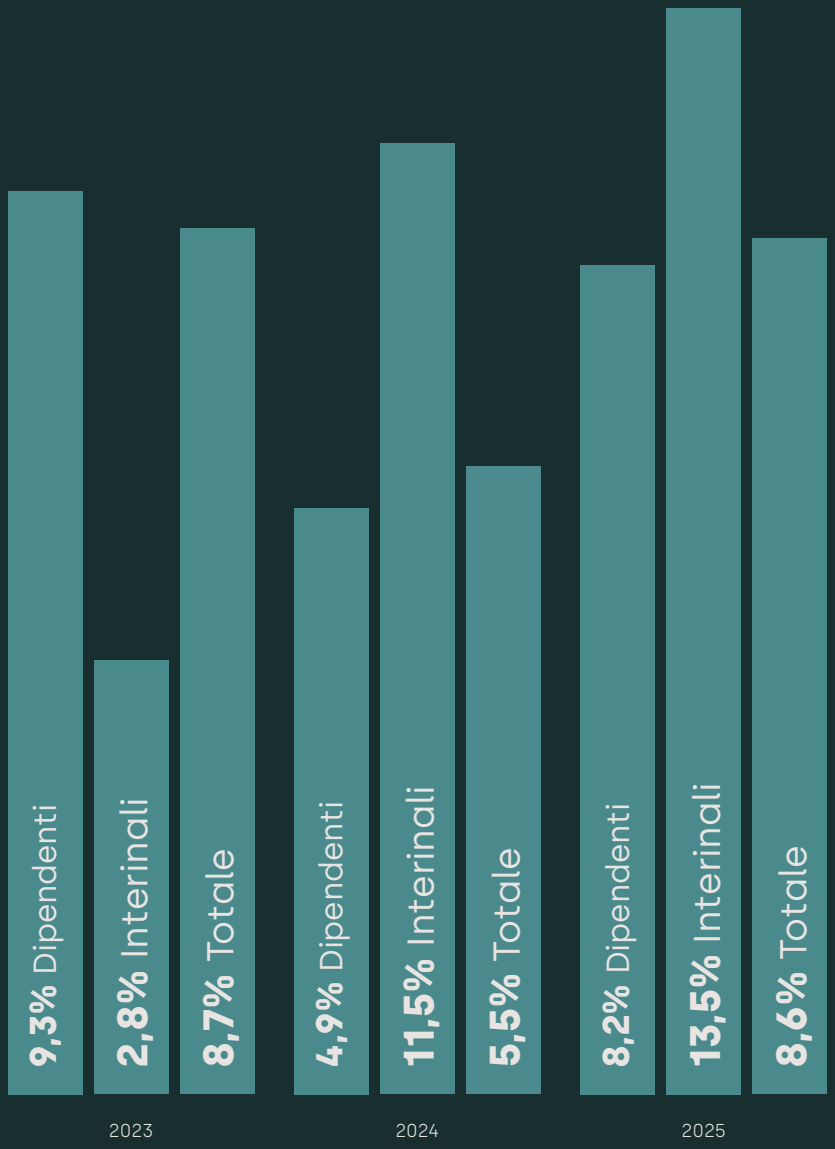
L'impegno del Gruppo si traduce nell'adozione di un approccio strutturato alla prevenzione, che valorizza il ruolo della direzione aziendale, promuove la partecipazione attiva dei lavoratori e garantisce il rispetto delle normative applicabili nei diversi contesti in cui opera. In tale ambito, vengono svolte in modo sistematico attività di analisi e valutazione dei rischi, finalizzate a individuare le priorità di intervento e a orientare in modo efficace gli investimenti e le azioni di miglioramento.

Particolare attenzione è dedicata all'innovazione degli impianti e delle attrezzature, attraverso il progressivo rinnovamento del parco macchine, con l'obiettivo di aumentare i livelli di sicurezza, migliorare le condizioni di lavoro e ridurre l'esposizione ai rischi.

Il sistema di prevenzione aziendale coinvolge oltre 250 persone che, a vario titolo, contribuiscono alla gestione della salute e sicurezza: dal datore di lavoro al servizio di prevenzione e protezione, dagli addetti alle emergenze al medico competente, fino ai rappresentanti dei lavoratori per la sicurezza e ai delegati specificamente incaricati.



Tasso di frequenza degli infortuni



Le statistiche sugli infortuni

Le statistiche sugli infortuni comprendono tutti gli eventi registrati nel sistema aziendale, in conformità alle normative vigenti. Nel 2025 gli infortuni complessivi sono stati 46, in aumento rispetto ai 27 rilevati nel 2024.
Gli infortuni gravi — ossia quelli che hanno comportato un'assenza dal lavoro superiore a 40 giorni — sono stati 5 e hanno riguardato esclusivamente lavoratori dipendenti.

Dei 46 infortuni complessivi, 40 hanno coinvolto lavoratori dipendenti, mentre 6 hanno interessato lavoratori con contratto di somministrazione.

L'incremento degli infortuni si è concentrato principalmente presso Gruppo Mastrotto S.p.A. e Mitech Tunisie: in Italia si è passati da 19 a 33 casi, mentre in Tunisia da 4 a 8. Nelle altre sedi i valori risultano complessivamente stabili o in diminuzione.

Il tasso di infortunio evidenzia un peggioramento, passando da 5,5 nel 2024 a 8,6 nel 2025, tornando su livelli analoghi a quelli registrati nel 2023.

L'analisi delle cause mostra che l'aumento è riconducibile in particolare alla tipologia "inciampi e urti", evidenziando la necessità di rafforzare ulteriormente l'attenzione ai comportamenti individuali ed alla fruibilità degli spazi interni.

Al contrario, gli infortuni legati a impianti e macchinari e all'utilizzo di prodotti chimici si mantengono su livelli contenuti, con un andamento stabile o in lieve riduzione.
Nel corso dell'anno sono stati inoltre accertati 3 casi di malattie professionali, in linea con il dato del 2023 e in netta diminuzione rispetto agli 8 casi rilevati nel 2024.

05

La transizione ecologica

La transizione ecologica: produrre in modo responsabile 58
Acqua: una gestione consapevole 59
- Approvvigionamento idrico 60
- Approvvigionamento e stress idrico 62
- La depurazione delle acque reflue 63
- Focus: Recupero del cromo dai bagni di concia nel comprensorio toscano 64
- Il consumo dell'acqua 65
- Il progetto europeo Life "Svolta Blu" 65

L'energia 66
Focus: Investire nel fotovoltaico per mitigare il cambiamento climatico 67
Emissioni di gas serra 68
Sottoprodotti e rifiuti 69
Economia circolare: valorizzare i sottoprodotti 72



Il processo conciario richiede l'impiego di risorse quali acqua, energia e prodotti chimici e genera output rappresentati principalmente da scarichi idrici, rifiuti ed emissioni in atmosfera.

Può essere articolato in tre macro-fasi, ciascuna caratterizzata da specifiche modalità di consumo delle risorse e da distinti impatti ambientali.



La transizione ecologica: produrre in modo responsabile

Da pelle grezza a pelle conciata

Le prime fasi del processo conciario richiedono un significativo utilizzo di acqua, successivamente trattata presso un impianto di depurazione consortile a servizio dell'intero distretto. I trattamenti effettuati consentono di ridurre i principali inquinanti — tra cui COD, solidi sospesi, cloruri, solfati, azoto organico e cromo III — a livelli non pericolosi per l'ambiente.

Il processo di depurazione comporta la produzione di fanghi, attualmente destinati allo smaltimento in discarica. Questa fase genera inoltre sottoprodotti quali carniccio, pelo e rifili di pelle, avviati a recupero e valorizzati come componenti per i fertilizzanti e biostimolanti, grazie al loro contenuto proteico.

Da pelle conciata a pelle crust

I reflui derivanti dalle operazioni di tintura sono inviati all'impianto di depurazione, dove vengono sottoposti a trattamenti specifici. Le operazioni meccaniche di asciugatura richiedono quantità contenute di energia elettrica e termica.

Da pelle crust a pelle finita

Le lavorazioni intermedie e le operazioni di finissaggio generano polveri e sostanze organiche volatili (SOV), che vengono convogliate verso sistemi di abbattimento — quali filtri, depuratori e impianti di post-combustione — in grado di garantire il rispetto dei limiti normativi.

Gli aspetti ambientali connessi all'attività conciaria sono disciplinati da un quadro normativo articolato, che si traduce in specifiche autorizzazioni ambientali rilasciate dalle Pubbliche Amministrazioni nei Paesi in cui opera Gruppo Mastrotto. Tali provvedimenti definiscono numerose prescrizioni che le aziende devono rispettare per poter svolgere la propria attività.

In questo contesto, la crescente complessità normativa, unita alla volontà di assicurare una gestione strutturata ed efficace delle tematiche ambientali, ha portato gli stabilimenti del Gruppo ad adottare un Sistema di Gestione Ambientale (SGA).
Il sistema definisce una politica ambientale, assegna responsabilità chiare sia a livello di Gruppo sia per i singoli stabilimenti, prevede programmi di miglioramento continuo e introduce specifici indicatori per il monitoraggio delle performance ambientali.

Acqua: una gestione consapevole

L'acqua rappresenta una risorsa fondamentale per l'industria conciaria, indispensabile nello svolgimento delle principali lavorazioni e determinante per la qualità del prodotto finito. La sua gestione responsabile assume un ruolo strategico, soprattutto in un contesto caratterizzato da crescente pressione sulle risorse idriche e da una maggiore attenzione da parte degli stakeholder.

Per una realtà come Gruppo Mastrotto, operante in un settore ad alta intensità idrica, è essenziale adottare pratiche volte a ottimizzarne l'utilizzo, ridurre gli impatti ambientali e garantire la tutela degli ecosistemi. Ciò si traduce in un impegno continuo nel miglioramento dell'efficienza dei processi e nel controllo degli scarichi.

Una gestione sostenibile dell'acqua contribuisce non solo alla conformità normativa, ma anche alla creazione di valore nel lungo periodo, rafforzando la responsabilità ambientale del Gruppo.



Approvvigionamento idrico

Gruppo Mastrotto utilizza diverse fonti di approvvigionamento idrico, in funzione delle caratteristiche dei territori in cui opera e delle specifiche esigenze produttive:

- acquedotto industriale, da cui proviene circa il 50% dei prelievi complessivi;
- acque sotterranee (pozzi), pari al 34%;
- acque superficiali, che rappresentano il restante 16%.

La ripartizione dei prelievi per tipologia evidenzia la prevalenza delle "altre acque", che costituiscono circa il 78% del totale, mentre l'acqua dolce incide per il restante 22%. Nel confronto con l'esercizio precedente, i prelievi idrici complessivi risultano sostanzialmente stabili, attestandosi a 1.570.135 m³. Si registra un incremento della quota di acqua dolce, a fronte di una lieve riduzione delle "altre acque".

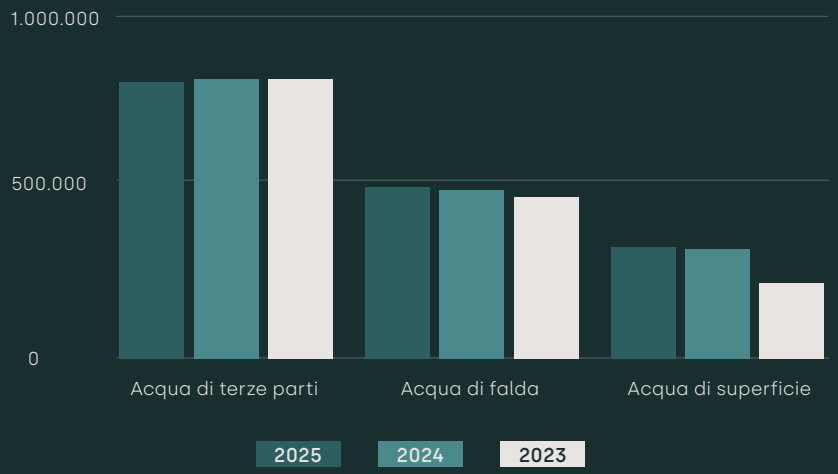


Distribuzione degli approvvigionamenti per tipologia di fonte e prelievo

(dati in m³)

Tipologia di prelievi e fonte	2025	2024	2023
Acqua di superficie, di cui:	262.861	253.528	165.220
Acqua dolce	262.861	253.528	165.220
Altra acqua	0	0	0
Falda freatica (pozzo), di cui:	531.015	527.127	488.504
Acqua dolce	66.186	34.426	29.504
Altra acqua	464.829	492.701	459.000
Acqua di terze parti (acquedotto), di cui:	776.259	784.105	787.090
Acqua dolce	11.107	11.203	11.090
Altra acqua	765.152	772.902	776.000
Totale prelievi idrici, di cui:	**1.570.135**	**1.564.760**	**1.440.814**
Acqua dolce	340.154	299.157	205.814
Altra acqua	1.229.981	1.265.603	1.235.000

Distribuzione dei consumi di acqua per tipologia di prelievo

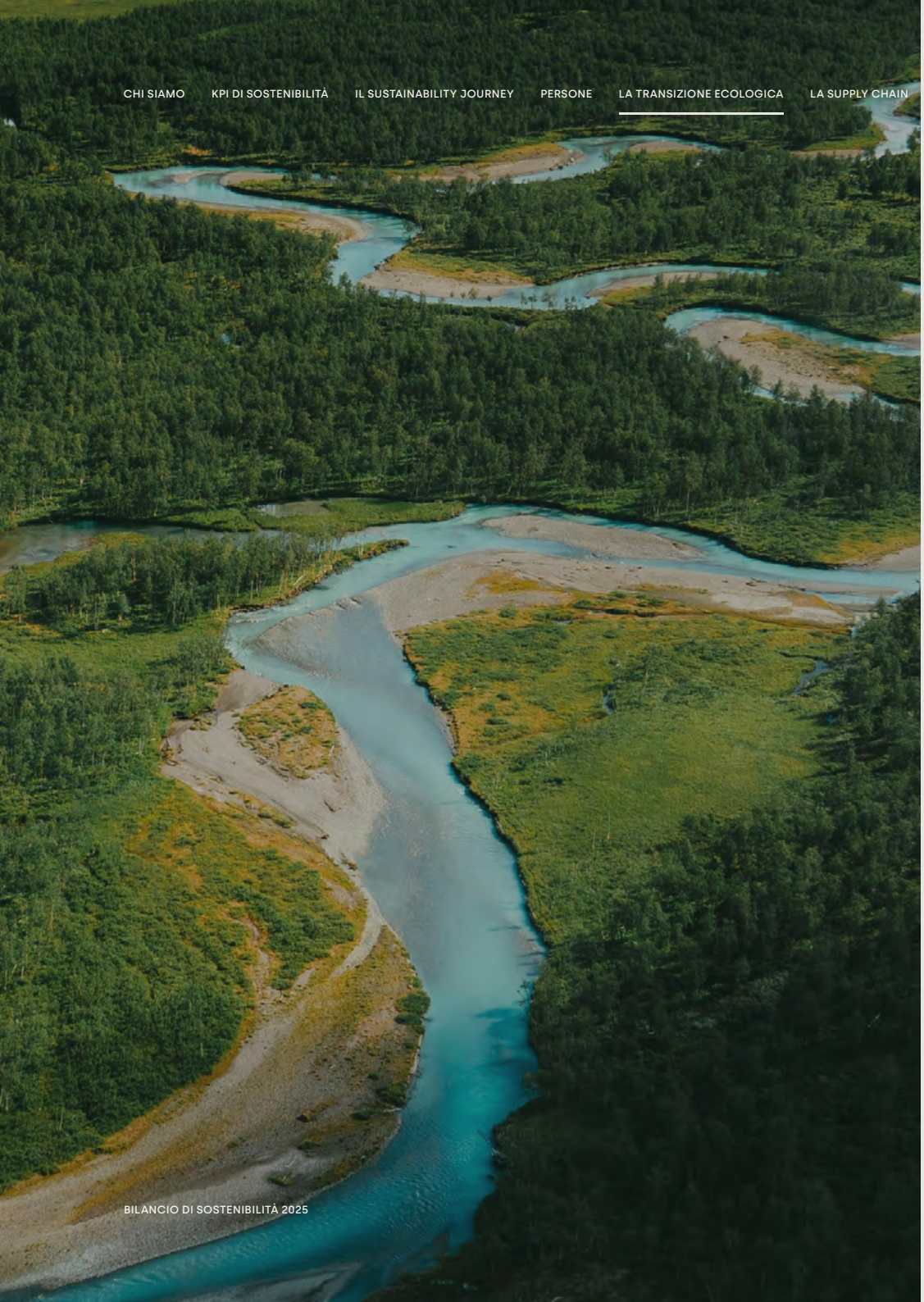


Nel complesso, la gestione della risorsa idrica si conferma equilibrata e coerente con le esigenze operative del Gruppo, grazie a un utilizzo diversificato delle fonti in funzione delle caratteristiche dei singoli territori.

L'analisi per singole sedi evidenzia un approccio differenziato alla gestione della risorsa idrica tra le diverse realtà del Gruppo:

- **Gruppo Mastrotto S.p.A.**, che rappresenta circa il 79% dei prelievi complessivi: l'approvvigionamento avviene principalmente tramite acquedotto industriale e pozzi, in continuità con gli esercizi precedenti;
- **Mastrotto Brasil**, con circa il 17% dei volumi totali: i prelievi risultano in aumento rispetto al 2024 e derivano prevalentemente da fonti superficiali, in linea con la disponibilità locale e con un contesto caratterizzato da basso stress idrico;
- **Mastrotto Indonesia, Mitech Tunisie e Gruppo Mastrotto Mexico**, che complessivamente rappresentano meno del 3% dei prelievi: si confermano realtà con volumi contenuti, pur operando in contesti con differenti livelli di stress idrico, evidenziando un utilizzo della risorsa proporzionato alle attività svolte.





Approvvigionamento e stress idrico

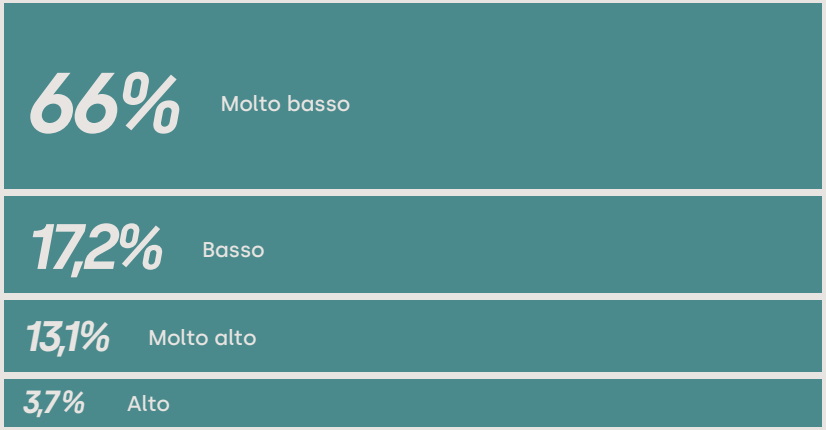
Nel corso del 2025, Gruppo Mastrotto ha registrato un consumo complessivo di acqua pari a 1.570.135 m³, distribuito su territori caratterizzati da differenti livelli di stress idrico.

L'analisi del contesto territoriale si basa sulla classificazione fornita dalla piattaforma "Aqueduct – Water Risk Atlas" del World Resources Institute, che consente di valutare il grado di pressione sulle risorse idriche nelle diverse aree operative.

La quota prevalente dei prelievi, pari al 66%, è concentrata in aree a stress idrico medio basso, riconducibili principalmente al distretto di Arzignano, che rappresenta il principale polo produttivo del Gruppo.
Una parte significativa, pari al 17,2%, è localizzata in contesti a basso stress idrico, in particolare in relazione alle attività sviluppate in Brasile.
Al contrario, i prelievi effettuati in aree caratterizzate da livelli più elevati di stress idrico risultano più contenuti: il 13,1% ricade in zone a stress molto alto, mentre il restante 3,7% è associato a territori con condizioni di stress idrico alto, riferibili in prevalenza alle attività in Mastrotto Indonesia e, in misura più limitata, in Gruppo Mastrotto Mexico.

Nel complesso, la distribuzione dei consumi evidenzia una prevalente esposizione a contesti di rischio idrico contenuto, pur in presenza di una quota minoritaria di prelievi localizzati in aree a maggiore criticità, che rimangono oggetto di monitoraggio.

Approvvigionamento da aree a stress idrico



La depurazione delle acque reflue

La gestione delle acque reflue rappresenta un ambito prioritario nell'impegno ambientale di Gruppo Mastrotto, che adotta soluzioni differenziate in funzione delle caratteristiche dei singoli siti produttivi.

In Italia i reflui conciari sono depurati presso impianti centralizzati a servizio delle concerie dei distretti negli stabilimenti esteri il trattamento dei reflui avviene prevalentemente attraverso impianti dedicati installati internamente, progettati per garantire continuità operativa e conformità ai requisiti normativi locali.

In particolare:

- **Mastrotto Indonesia:** è attivo un sistema che consente il recupero parziale delle acque trattate, contribuendo a migliorare l'efficienza nell'utilizzo della risorsa;
- **Mastrotto Brasil:** il trattamento è affidato a un impianto di depurazione interno di tipo biologico e chimico-fisico;
- **Gruppo Mastrotto Mexico:** le limitate quantità di reflui generate sono conferite a un impianto municipale di trattamento;
- **Mitech Tunisie:** il sito, dedicato esclusivamente al taglio della pelle, non richiede sistemi di trattamento specifici, poiché l'acqua è utilizzata unicamente per scopi igienico-sanitari.

In Italia, presso il sito di Arzignano, gli scarichi idrici industriali sono convogliati all'impianto pubblico gestito da Acque del Chiampo, una delle infrastrutture più avanzate a livello europeo per il trattamento dei reflui conciari, al servizio dell'intero distretto.

I reflui generati dal processo conciario sono sottoposti a un articolato sistema di trattamento, finalizzato a ridurre progressivamente il carico inquinante e a garantire il rispetto dei limiti ambientali.

In una prima fase, di tipo meccanico e fisico, vengono rimosse le componenti solide più grossolane, come sabbie e materiali in sospensione, e viene uniformata la qualità dei reflui per rendere più efficaci i trattamenti successivi.

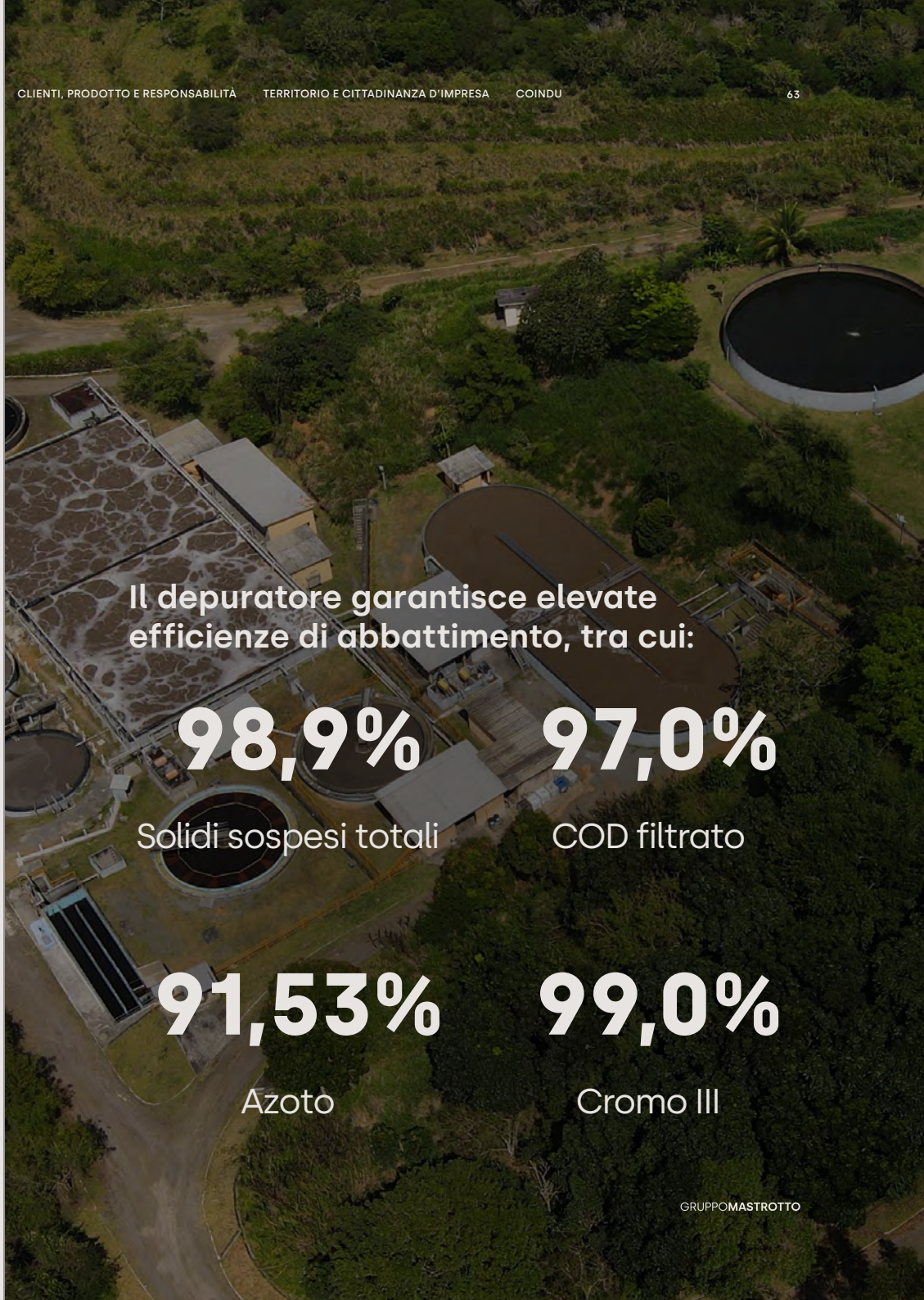
Successivamente, i reflui sono trattati attraverso processi chimico-fisici e biologici, nei quali l'azione combinata di reagenti e microrganismi consente di eliminare gran parte delle sostanze inquinanti, tra cui composti organici, azoto e altre sostanze disciolte.

Le fasi finali del trattamento includono ulteriori processi di separazione e affinamento, come la flottazione e l'ossidazione avanzata, che migliorano la qualità dell'acqua depurata, contribuendo anche alla rimozione del colore e alla disinfezione.

I fanghi derivanti dal processo depurativo vengono separati e sottoposti a trattamenti di riduzione del volume, come ispessimento e disidratazione, prima della loro destinazione finale.

Una volta completato il trattamento presso l'impianto consortile, le acque depurate vengono convogliate in un sistema di collettamento che le trasferisce in aree idonee allo scarico, dove sono sottoposte a ulteriori controlli e a trattamenti finali di disinfezione, a tutela dei corpi idrici recettori.

Nel loro complesso, questi sistemi consentono di gestire in modo controllato e strutturato gli scarichi conciari, contribuendo alla salvaguardia dell'ambiente e alla sostenibilità del processo produttivo.



Focus:
Recupero del cromo dai bagni di concia nel comprensorio toscano

Nel comprensorio conciario toscano, la gestione dei bagni di concia si basa su un modello orientato al recupero delle materie prime.

I bagni esausti non vengono inviati direttamente agli impianti di depurazione, ma sono separati e avviati a un circuito dedicato di recupero. Attraverso un sistema di raccolta e trasporto tramite autocisterne, i reflui vengono conferiti al Consorzio Recupero Cromo, che ne cura il trattamento.

Al consorzio aderiscono oltre 240 aziende, tra cui anche Gruppo Mastrotto, che beneficiano di un sistema capace di generare valore sotto due principali profili:

- **economico**, attraverso il recupero e la reimmissione nel ciclo produttivo di una materia prima strategica;
- **ambientale,** grazie alla riduzione del contenuto di cromo nei fanghi prodotti durante i processi di depurazione.

All'interno del consorzio, il cromo contenuto nei bagni viene estratto e trasformato in solfato basico riutilizzabile. Il prodotto rigenerato viene quindi reintrodotto nel ciclo produttivo delle concerie, mentre la frazione liquida residua è inviata al depuratore Aquarno per le successive fasi di trattamento.

Le attività di recupero si articolano lungo un processo strutturato, supportato da un laboratorio chimico interno che svolge controlli continui mediante strumentazioni analitiche avanzate, garantendo il mantenimento di standard qualitativi costanti.

Nel corso del 2025 Gruppo Mastrotto ha recuperato oltre 420 tonnellate di cromo, successivamente riutilizzato all'interno del proprio processo, confermando la logica di circolarità che contraddistingue l'azienda.





Il consumo dell'acqua

Il consumo di acqua è calcolato come differenza tra i volumi prelevati e quelli restituiti alla rete fognaria industriale.

Tale indicatore rappresenta la quota di acqua che, a seguito dei processi produttivi, non viene reimmessa nel sistema di scarico, poiché soggetta a fenomeni fisici — come l'evaporazione — o incorporata nei prodotti e nei fanghi residui.

Nel 2025 il consumo idrico complessivo di Gruppo Mastrotto si attesta a 42.101 m^3, in aumento rispetto ai 34.004 m^3 registrati nel 2024, ma comunque inferiore ai 48.583 m^3 del 2023.

L'andamento evidenzia quindi una crescita rispetto all'esercizio precedente, pur mantenendosi su livelli complessivamente contenuti nel confronto con il triennio recente.

AI GENERATED



Il progetto europeo Life "Svolta Blu"

Gruppo Mastrotto sostiene il progetto **"LIFE Svolta Blu"**, iniziativa finanziata dall'Unione Europea focalizzata sulla gestione della crisi idrica globale e sugli interventi tecnici e istituzionali necessari per affrontarla.

Il progetto vede il coinvolgimento di diversi soggetti del territorio: Viacqua, gestore dei servizi di acquedotto, fognatura e depurazione nel Comune di Vicenza, in qualità di capofila; ANBI Veneto, che rappresenta i consorzi di bonifica regionali; il Consorzio di Bonifica Alta Pianura Veneta; la Fondazione Palazzo Festari IPA Vicentino; l'Università degli Studi di Padova, con i dipartimenti ICEA (Ingegneria Civile, Edile e Ambientale) e TESAF (Territorio e Sistemi Agro-Forestali); e CSQA.

Avviato il 1° ottobre 2024 e con durata di 40 mesi, il progetto si propone di promuovere interventi di efficientamento idrico nel territorio vicentino, attraverso lo sviluppo e la validazione di un sistema volontario di scambio di "crediti blu".
Tale meccanismo è finalizzato a mobilitare capitali privati a sostegno di interventi concreti e diffusi di risparmio, ripristino e tutela della risorsa idrica.

Nell'ambito del progetto, gli obiettivi di Gruppo Mastrotto sono:

- stimare l'impronta idrica dell'organizzazione;
- individuare ulteriori interventi di risparmio idrico, attraverso azioni di riduzione dei consumi, riciclo e riutilizzo;
- contribuire alla creazione e alla validazione del sistema di scambio dei "crediti blu".

Nel corso del 2025 il Gruppo ha partecipato a percorsi di formazione dedicati ai sistemi di misurazione dell'impronta idrica, alle norme tecniche di riferimento e alle metodologie di calcolo.

Nel 2026 sono previste le attività di raccolta ed elaborazione dei dati per la stima dell'impronta idrica della pelle, nonché l'individuazione di ulteriori interventi di efficientamento idrico.

L'energia

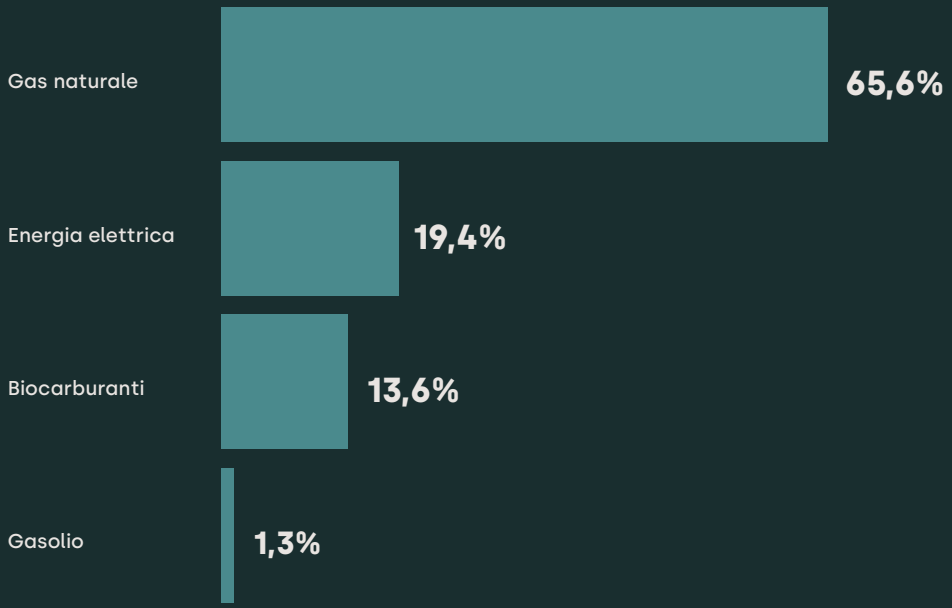
Il fabbisogno energetico del Gruppo si caratterizza per una prevalenza di gas naturale ed energia elettrica, impiegati a supporto dei processi produttivi e dei servizi ausiliari, tra cui generazione di vapore, cogenerazione e funzionamento degli impianti.

Nel 2025 i consumi complessivi si attestano a circa 164.540 MWh, in moderato aumento rispetto al 2024 (163.678 MWh), riflettendo una crescita dei fabbisogni energetici principalmente riconducibile all'incremento di alcune componenti, tra cui il gas naturale e le biomasse.

In particolare, il consumo di gas naturale evidenzia un lieve incremento (108.002 MWh rispetto ai 107.510 MWh del 2024), con dinamiche differenziate tra utilizzi produttivi e cogenerativi.
I consumi di energia elettrica risultano invece in diminuzione di circa il 4% (31.956 MWh rispetto ai 33.924 MWh del 2024).

Si registra inoltre una marcata riduzione dell'energia elettrica da fonti non rinnovabili (1.328 MWh, -35% rispetto al 2024), a conferma del progressivo orientamento verso approvvigionamenti più sostenibili.

Distribuzione consumi energetici 2025



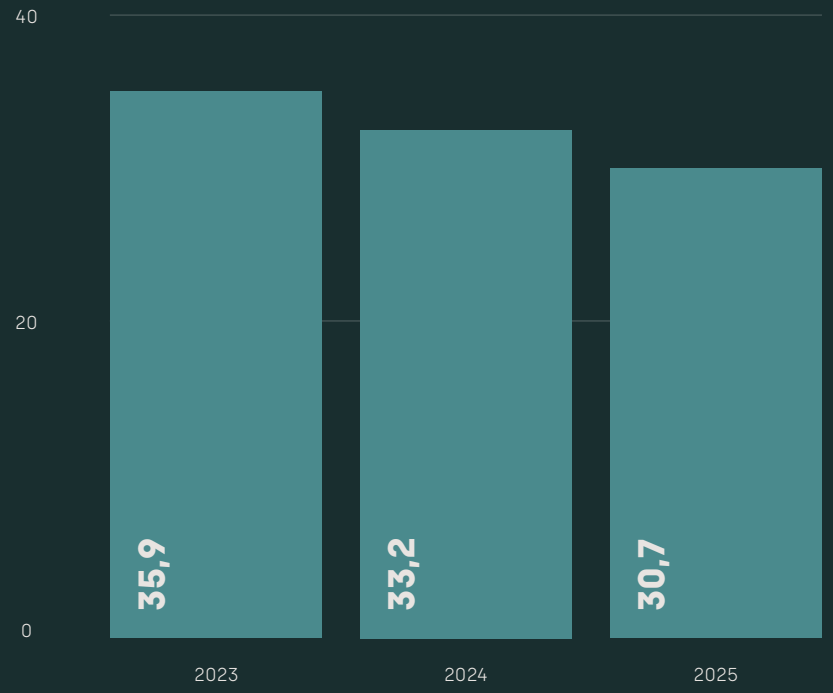
Con riferimento alla composizione del mix energetico, si osserva un'evoluzione verso fonti a minore impatto ambientale. La componente rinnovabile, composta da energia elettrica con garanzia di origine (30.089 MWh), autoproduzione fotovoltaica (circa 539 MWh) e biomasse (22.393 MWh), raggiunge complessivamente oltre 53.000 MWh, pari a circa il 32% del fabbisogno energetico totale. In particolare, tutta l'energia elettrica approvvigionata da Gruppo Mastrotto S.p.A. e Mastrotto Indonesia proviene da fonti rinnovabili.

Nel complesso, il 2025 conferma l'impegno del Gruppo nel contenere i consumi energetici e nel favorire una progressiva transizione verso fonti a minore impatto ambientale, pur in un contesto operativo caratterizzato da dinamiche produttive variabili.

Osservando l'intensità energetica, nel 2025 l'indicatore è pari a 30,70 KWh/ora lavorata in calo rispetto al 2024 quando si era assestato ad un valore pari a 33,16 kWh/ora lavorata.
Il grafico sottostante conferma un dato discendente nel corso del triennio considerato.

Dinamica intensità energetica

(MWh lavorata)





Verso un'energia più pulita e autonoma

Focus:
Investire nel fotovoltaico per mitigare il cambiamento climatico

La mitigazione del cambiamento climatico è una delle principali sfide che Gruppo Mastrotto è chiamato ad affrontare.

Ridurre le emissioni di gas a effetto serra significa, in concreto, diversificare le fonti di approvvigionamento, migliorare l'efficienza dei processi e aumentare progressivamente l'uso di energia rinnovabile.

Per un'azienda manifatturiera, investire in questa direzione non significa solo contribuire alla transizione energetica, ma anche gestire meglio i rischi energetici, contenere la volatilità dei mercati e rendere più resiliente il proprio modello produttivo.

In questa prospettiva si inserisce il progetto per l'installazione di impianti fotovoltaici presso gli stabilimenti italiani del Gruppo. Si tratta di un piano significativo per dimensioni e distribuzione territoriale, studiato per integrare in modo strutturale l'energia green all'interno delle attività industriali. La potenza complessiva installata sarà di 4.565 kWp, distribuita su otto siti produttivi, per una produzione elettrica annua stimata a regime di circa 5.000.000 kWh.

Dal punto di vista tecnologico, il progetto prevede l'utilizzo di moduli fotovoltaici monocristallini N-Type, lo standard di riferimento per massimizzare la produzione a parità di superficie. La vita utile attesa degli impianti è di circa 30 anni, con un decadimento delle prestazioni limitato allo 0,4% annuo. Questo garantirà una resa ottimale nel lungo periodo, contribuendo in modo stabile al fabbisogno degli stabilimenti.

Anche il Performance Ratio (l'indicatore di efficienza complessiva dell'impianto) si attesta su livelli di eccellenza, pari a circa l'81%.

L'energia generata sarà destinata prevalentemente all'autoconsumo, con un utilizzo giornaliero che spesso sfiorerà il 100% della produzione istantanea. Su base annua, la quota media di autoconsumo prevista è del 75,5%, a conferma dell'ottimo allineamento tra la produzione fotovoltaica diurna e i consumi di fabbrica.

I benefici ambientali saranno concreti e misurabili. Applicando il fattore di emissione ISPRA 2024 (pari a 198,9 gCO_2/kWh), l'energia pulita prodotta eviterà l'immissione in atmosfera di circa 992 tonnellate di CO_2 all'anno rispetto al prelievo dalla rete elettrica nazionale. L'intervento riduce così in modo diretto le emissioni indirette (Scope 2) e segna un passo cruciale nel percorso di decarbonizzazione del Gruppo.

L'investimento complessivo è di circa 6,4 milioni di euro, cifra che include sia la realizzazione dei campi fotovoltaici sia gli interventi complementari sulle coperture e sulle centrali elettriche.

Nel loro complesso, questi interventi testimoniano un approccio pragmatico alla transizione energetica, dove sostenibilità ambientale, efficienza operativa e visione industriale convergono. L'investimento non risponde solo a un obiettivo ambientale, ma rappresenta una scelta strategica per rafforzare l'autonomia energetica, stabilizzare i costi elettrici e blindare la competitività del sistema produttivo.

Emissioni di gas serra

Gruppo Mastrotto calcola le proprie emissioni di gas a effetto serra dirette e indirette a partire dai consumi energetici dei diversi stabilimenti produttivi.

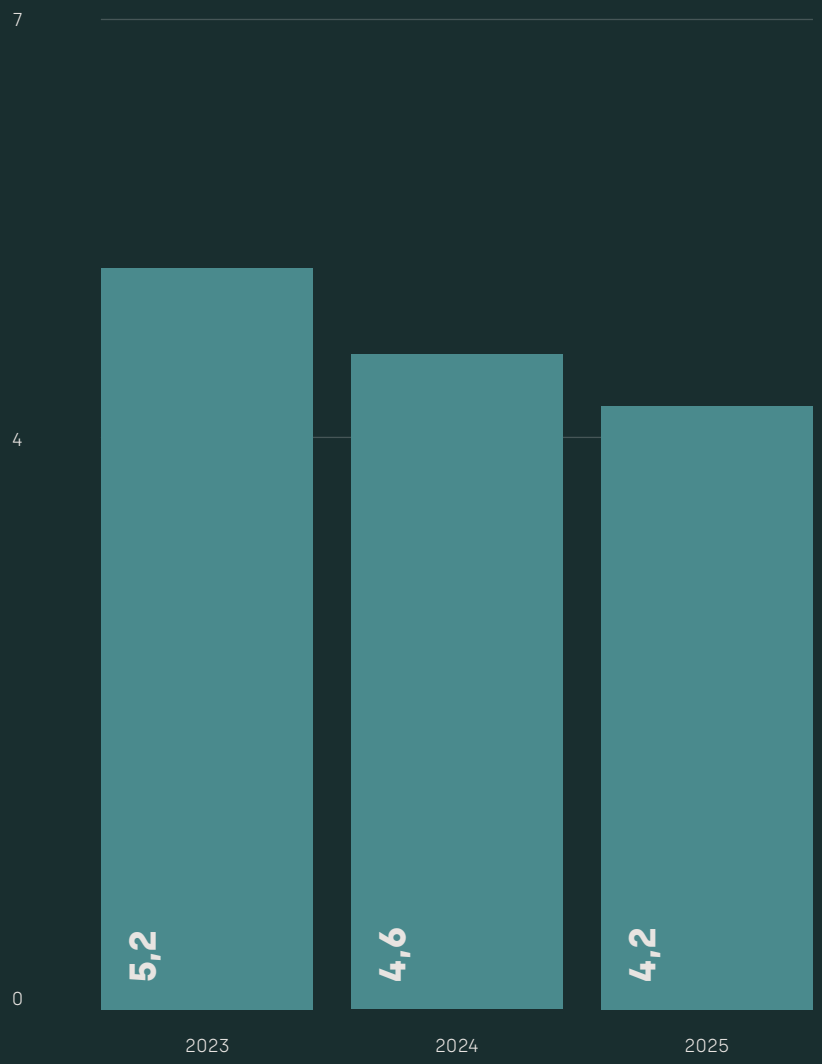
Le emissioni dirette (Scope 1), legate all'uso di gas naturale, diesel e benzina nei processi produttivi, hanno raggiunto nel 2025 un totale di 22.152 tonnellate di CO_2, un dato analogo al 2024 quando le tonnellate di CO_2 erano state 22.112.

Le emissioni indirette (Scope 2) riconducibili all'impiego di energia elettrica sono calate da 521 a 338 tonnellate di CO_2; il dato è particolarmente basso in quanto oltre il 96% dell'energia elettrica proviene da fonti rinnovabili autoprodotte oppure acquistate con certificato di garanzia di origine.

Nel complesso le emissioni Scope 1 e 2, calcolate secondo l'approccio "Market Based" calano leggermente passando da 22.632 nel 2024 a 22.491 nel 2025 tonnellate di CO_2.

Anche gli indicatori di intensità evolvono positivamente: le emissioni di gas serra per ora lavorata passano da 5,2 kg CO_2 / ora lavorata nel 2023 ai 4,2 kg/CO_2 del 2025.

Dinamica intensità di emissioni di gas serra
(Kg CO_2/ora lavorata)



Sottoprodotti e rifiuti

L'industria conciaria rappresenta uno degli esempi più concreti di economia circolare. La materia prima utilizzata, infatti, deriva da un sottoprodotto dell'industria alimentare e lattiero-casearia: gli animali da cui provengono i pellami sono allevati principalmente per la produzione di carne, latte e formaggi.

La pelle è quindi un materiale residuale che, attraverso il processo conciario, viene recuperato e valorizzato, acquisendo nuove funzioni e un elevato valore aggiunto.

Anche i sottoprodotti generati durante il ciclo conciario presentano caratteristiche di grande interesse. Sono infatti ricchi di proteine, aminoacidi e collagene, elementi che li rendono particolarmente idonei, dopo opportuni trattamenti, a essere riutilizzati come materie prime in altri settori produttivi.

Troviamo così applicazioni in ambito agricolo, dove diventano componenti di fertilizzanti e biostimolanti, ma anche nell'industria alimentare (gelatina e collagene), nei settori cosmetico e nutraceutico, fino ad arrivare all'edilizia, dove vengono utilizzati per la produzione di granulati.

Distribuzione temporale dei sottoprodotti recuperati

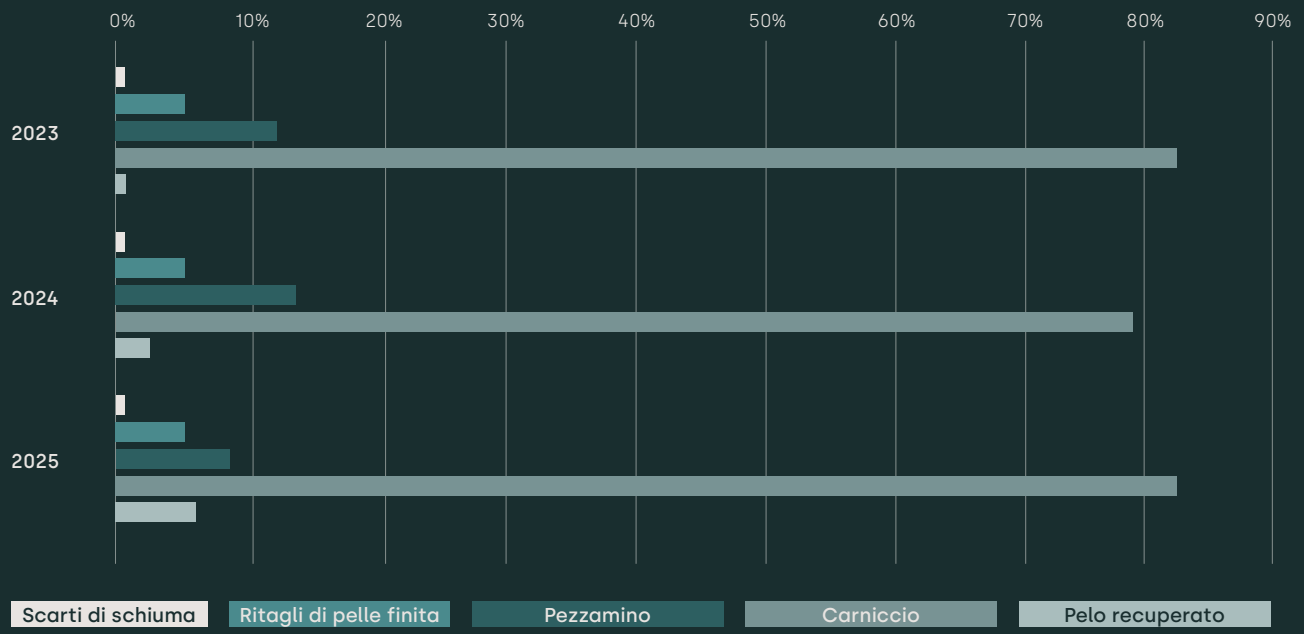
	U.M.	2025	2024	2023
Pelo recuperato	Tonn	928	396	18
Carniccio	Tonn	14.881	15.326	14.157
Pezzamino	Tonn	1.522	2.711	2.284
Ritagli di pelle finita	Tonn	622	689	689
Scarti di schiuma	Tonn	50	33	33
Sottoprodotti totali	**Tonn**	**18.002**	**19.155**	**17.181**

Il valore di questi materiali è ulteriormente confermato dal fatto che molti di essi non sono classificati come rifiuti, ma disciplinati da normative specifiche che ne promuovono il recupero e l'impiego in altre filiere produttive, rafforzando ulteriormente il modello di circolarità del settore conciario.

Nel corso del 2025 Gruppo Mastrotto ha generato 18.002 tonnellate di sottoprodotti, in diminuzione rispetto alle 19.155 tonnellate del 2024.
Il carniccio si conferma la componente principale, con 14.881 tonnellate, pari a circa l'83% del totale. Seguono i ritagli di pelli rinverdite e calcinate ("pezzamino"), pari a 1.522 tonnellate.

Si registra inoltre un incremento significativo del pelo, che passa da 396 a 928 tonnellate. Le altre categorie si mantengono su livelli più contenuti.

Distribuzione dei sottoprodotti



La produzione complessiva di rifiuti nel 2025 si attesta a 21.970 tonnellate, in aumento del 6,8% rispetto al 2024. I rifiuti non pericolosi rappresentano la quota prevalente, pari al 72%.

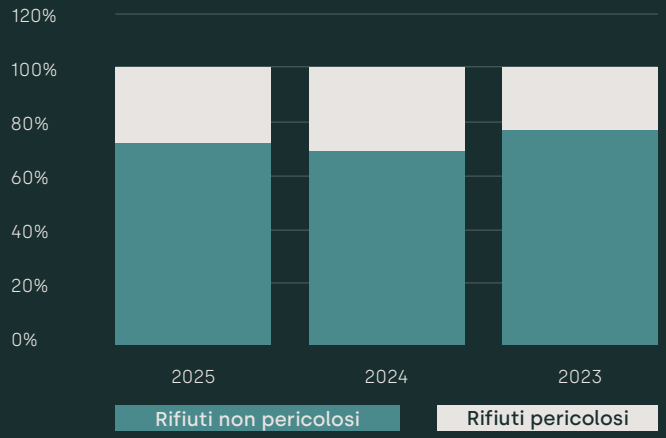
Considerando congiuntamente rifiuti e sottoprodotti, i volumi complessivamente gestiti dal Gruppo risultano sostanzialmente stabili rispetto all'esercizio precedente, confermando il ruolo centrale delle attività di recupero e valorizzazione dei materiali lungo il processo produttivo.

L'analisi evidenzia, inoltre, un'evoluzione positiva nella gestione dei rifiuti a livello di Gruppo.

Nel 2025, i rifiuti avviati a recupero raggiungono le 13.700 tonnellate, in aumento rispetto alle 12.541 tonnellate del 2024, a conferma dell'impegno verso modelli di gestione sempre più orientati alla circolarità. In particolare, crescono le operazioni di recupero diverse dal riciclo, mentre il riciclo si mantiene su livelli comunque significativi.

Parallelamente, i rifiuti destinati a smaltimento si attestano a 8.307 tonnellate, sostanzialmente in linea con le 7.999 tonnellate del 2024.

Produzione di rifiuti per tipologia



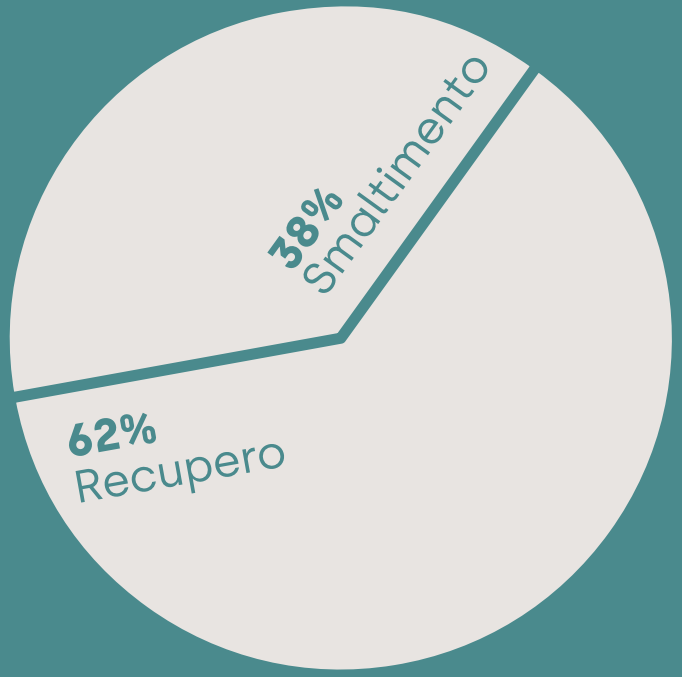
Distribuzione temporale dei rifiuti per natura

	U.M.	2025	2024	2023
Rifiuti non pericolosi	Tonn	15.784	14.436	15.677
Rifiuti pericolosi	Tonn	6.186	6.131	4.338
Rifiuti totali	**Tonn**	**21.970**	**20.567**	**20.014**

Nel complesso, si osserva una riduzione dell'incidenza dei rifiuti non riciclati, che passa dal 39% al 38%, evidenziando un miglioramento nella capacità di recupero e valorizzazione dei materiali lungo il processo produttivo.

	U.M.	2025	2024	2023
Rifiuti non pericolosi destinati a recupero	Tonn	12.460	11.705	11.628
Rifiuti pericolosi destinati a recupero	Tonn	1.241	947	913
Rifiuti totali recuperati	**Tonn**	**13.700**	**12.652**	**12.541**

Destinazione dei rifiuti 2025



Dinamica destinazione dei rifiuti destinati a smaltimento

	U.M.	2025	2024	2023
Rifiuti non pericolosi destinati allo smaltimento	Tonn	3.409	2.801	4.109
Rifiuti pericolosi destinati allo smaltimento	Tonn	4.898	5.198	3.426
Rifiuti totali destinati allo smaltimento	**Tonn**	**8.307**	**7.999**	**7.535**

Economia circolare: valorizzare i sottoprodotti

La volontà di valorizzare i sottoprodotti del ciclo conciario è confermata dal progetto aziendale teso ad estendere su scala industriale il recupero del pelo tramite calcinaio non distruttivo.

L'iniziativa si inserisce pienamente nella logica dell'economia circolare, in quanto consente di trasformare un residuo di lavorazione in una risorsa valorizzabile. Questo approccio permette di ridurre gli sprechi e di migliorare l'efficienza complessiva del processo produttivo.

L'operazione si svolge in bottale e, attraverso un attento controllo dei principali parametri di processo quali pH, temperatura e tempo di lavorazione ed una riduzione del dosaggio di prodotti chimici, il pelo si distacca così quasi integro, evitando la sua solubilizzazione nel bagno.

Si adotta un ciclo più lungo e "dolce" proprio per preservarne l'integrità.

Al termine del calcinaio, il contenuto del bottale viene inviato a sistemi di separazione meccanica, che consentono di recuperare il pelo dal liquido di processo. Il materiale raccolto viene poi disidratato e avviato a riutilizzo per la realizzazione di idrolizzati proteici e/o fertilizzanti.

Questo sistema genera altri benefici ambientali rilevanti, tra cui la riduzione del carico organico (COD e azoto) e dei composti solforati nei reflui.

Nel corso del 2025 la quantità di pelo recuperata è stata pari a oltre 900 tonnellate.



06

La supply chain

Fornitori: criteri di qualificazione e monitoraggio 74
Tracciabilità lungo la catena di fornitura: il regolamento EUDR sulla deforestazione 75
Collaborazione con gli appaltatori per una gestione condivisa della sicurezza 76



All'interno della filiera conciaria, i fornitori rivestono un ruolo fondamentale nel supportare le aziende che orientano il proprio modello di business verso una crescente attenzione agli aspetti economici, ambientali e sociali. In questo contesto, la politica di Gruppo Mastrotto nei confronti dei fornitori è finalizzata a costruire rapporti solidi e duraturi, basati su principi di lealtà, trasparenza e collaborazione reciproca.

Tali principi trovano concreta espressione in uno specifico Codice di Condotta, attraverso il quale il Gruppo richiede ai propri fornitori l'adozione di comportamenti coerenti con standard elevati in materia di diritti umani, salute e sicurezza dei lavoratori, tutela dell'ambiente ed etica d'impresa, inclusa la prevenzione della corruzione.

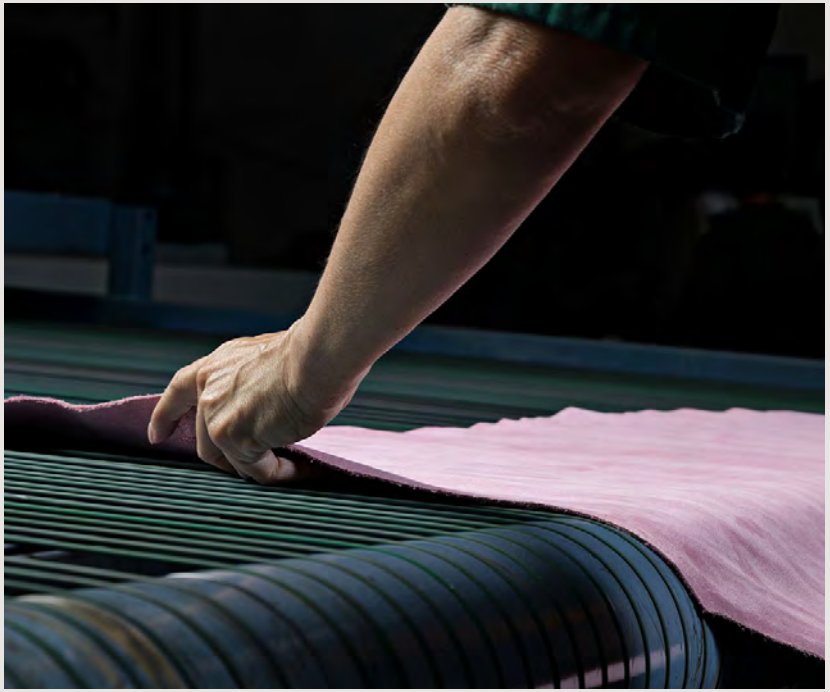
In particolare, ai fornitori è richiesto di garantire il rispetto dei diritti dei lavoratori e dei diritti umani fondamentali, con riferimento, tra gli altri aspetti, al divieto di lavoro minorile e di lavoro forzato, alla libertà di associazione sindacale, alla non discriminazione, alla tutela della salute e sicurezza nei luoghi di lavoro, al rispetto dell'orario di lavoro e a condizioni retributive corrette.

Sul piano etico, il Gruppo richiede il rispetto dei principi di anticorruzione, tutela della concorrenza, antiriciclaggio, privacy e protezione dei dati personali.

Con riferimento alla dimensione ambientale, particolare attenzione è posta al rispetto delle restrizioni relative alle sostanze chimiche, all'uso responsabile delle risorse naturali, alla riduzione delle emissioni in atmosfera e alla corretta gestione dei rifiuti.

Attraverso questo approccio, Gruppo Mastrotto intende promuovere lungo la propria catena di fornitura comportamenti coerenti con i propri valori e con gli obiettivi di sostenibilità che guidano il proprio operato.

Fornitori: criteri di qualificazione e monitoraggio



Nel corso del 2025, Gruppo Mastrotto ha consolidato il percorso avviato con il progetto **SupplierRank**, traducendo in prassi operative un modello strutturato di qualificazione e valutazione dei fornitori. Il sistema si applica ai fornitori dei principali input aziendali – pelli e croste, prodotti chimici e lavorazioni conto terzi – e rappresenta un passaggio importante nella progressiva **integrazione dei criteri ESG nei processi di acquisto e di presidio della supply chain**.

L'impostazione adottata riflette la convinzione che la solidità delle relazioni di fornitura non possa essere valutata soltanto sulla base di parametri economici o tecnico-produttivi. Accanto a questi elementi, assumono rilievo anche aspetti ambientali, sociali, etici e di governance, in coerenza con gli impegni di sostenibilità del Gruppo.

Il processo di qualificazione dei nuovi fornitori si attiva quando emerge la necessità di introdurre nuove fonti di approvvigionamento, sia per lo sviluppo di nuovi prodotti o servizi, sia per l'affiancamento o la sostituzione di fornitori esistenti. A una prima analisi di competitività economico-finanziaria segue la raccolta della documentazione tecnica e contrattuale, la condivisione dei requisiti aziendali e la compilazione di un questionario strutturato, accompagnato, ove necessario, da evidenze documentali di supporto.

L'elemento distintivo del modello risiede nella sua natura multidimensionale. La qualificazione non si limita infatti alla verifica della conformità formale del fornitore, ma prende in considerazione una pluralità di ambiti: compliance, qualità, aspetti ESG, ambiente, salute e sicurezza dei lavoratori, tracciabilità, deforestazione, benessere animale e verifiche ispettive, con criteri differenziati in funzione della categoria merceologica. Per i fornitori di pelli assumono particolare rilievo i temi della tracciabilità, della deforestazione e dell'animal welfare; per i fornitori di chimici e per i terzisti, il modello valorizza in modo specifico i presìdi relativi a qualità, ambiente, tutela dei lavoratori e audit.

Le informazioni raccolte vengono ponderate in base alla loro rilevanza e concorrono alla definizione di un punteggio complessivo, utile a classificare i fornitori secondo classi di rating e a individuare con chiarezza eventuali aree di miglioramento. Nei casi in cui la documentazione o il punteggio rendano opportuno un approfondimento, il processo può essere completato da **audit presso il fornitore**, finalizzati a verificare l'adeguatezza dei processi aziendali e il livello di attenzione riservato ai temi della sicurezza, dell'ambiente e dell'etica.

Accanto alla qualificazione iniziale, Gruppo Mastrotto ha formalizzato anche un sistema di **valutazione periodica delle performance dei fornitori attivi, con cadenza semestrale**, volto a monitorarne nel tempo affidabilità e coerenza rispetto ai requisiti aziendali. Il monitoraggio si basa su dati oggettivi ricavati dai sistemi informativi interni e considera, tra gli altri elementi, qualità del prodotto fornito, puntualità del servizio, gestione delle non conformità e possesso di certificazioni o sistemi di gestione rilevanti sotto il profilo qualitativo, ambientale, sociale e di sicurezza.

Nel loro insieme, le procedure introdotte rendono più strutturata, trasparente e coerente la relazione con i fornitori, traducendo in criteri operativi la volontà del Gruppo di sviluppare partnership fondate non solo su qualità e competitività, ma anche su responsabilità ambientale, tutela delle persone e integrità dei comportamenti.



Tracciabilità lungo la catena di fornitura: il regolamento EUDR sulla deforestazione

Il settore conciario è interessato dal **regolamento (UE) 2023/1115 (EUDR)**, che disciplina l'immissione sul mercato dell'Unione, la messa a disposizione sul mercato unionale e l'esportazione di determinati prodotti associati a materie prime considerate a rischio di deforestazione o degrado forestale. Il regolamento introduce specifici obblighi di due diligence, finalizzati a verificare che i prodotti interessati siano deforestation-free, ottenuti nel rispetto della legislazione applicabile nel Paese di produzione e accompagnati da una dichiarazione di dovuta diligenza. L'ambito di applicazione del provvedimento è particolarmente ampio, poiché riguarda importazione, commercializzazione nel mercato unionale ed esportazione verso Paesi terzi.

Nel tempo il quadro normativo ha subito una serie di modifiche, tra le quali è importante evidenziare l'esclusione della pelle bovina dall'applicazione dell'EUDR.

AI GENERATED

Si tratta di un passaggio di particolare rilievo per l'intera filiera.
L'esclusione delle pelli bovine dall'EUDR nasce dal riconoscimento della loro specificità rispetto alla filiera della carne. La Commissione europea ha considerato che la pelle segue mercati, flussi commerciali e dinamiche industriali differenti, e che il suo valore economico è molto limitato rispetto al valore complessivo dell'animale. Per questo, imporre agli operatori europei della pelle obblighi di tracciabilità pensati per i principali prodotti bovini sarebbe risultato sproporzionato e difficilmente applicabile.

Inoltre, includere le pelli ma non i manufatti finiti avrebbe creato squilibri competitivi e un'applicazione incoerente della norma. La pelle bovina, infatti, non determina l'allevamento del bestiame: è un sottoprodotto inevitabile dell'industria alimentare. Il suo valore marginale non influenza le scelte degli allevatori e non può quindi essere considerato un fattore di deforestazione.

Al contrario, la filiera conciaria recupera un materiale che altrimenti rischierebbe di diventare rifiuto, trasformandolo in un prodotto durevole e di qualità. In questo senso, l'esclusione riconosce il ruolo della pelle come esempio concreto di economia circolare e consente di concentrare l'EUDR sui veri driver della deforestazione.

Consapevole fin dall'inizio della portata strategica del tema, Gruppo Mastrotto ha avviato tempestivamente un percorso di approfondimento e preparazione, con l'obiettivo di comprendere i requisiti emergenti, monitorarne l'evoluzione applicativa e predisporre le condizioni organizzative necessarie per un eventuale adeguamento. In questo contesto, l'azienda ha partecipato attivamente ai tavoli di lavoro di settore e alle iniziative promosse a livello associativo, contribuendo all'interpretazione tecnica del regolamento e alla definizione di possibili modalità operative di applicazione nel comparto conciario.
Parallelamente, il Gruppo ha sviluppato attività progettuali volte a rafforzare la propria capacità di risposta rispetto a uno scenario regolatorio in evoluzione. Tra queste rientrano il consolidamento dei rapporti con le principali associazioni europee di riferimento, l'analisi della supply chain in chiave di conformità ai requisiti EUDR, le valutazioni interne relative all'adeguamento di processi, strumenti e flussi informativi, nonché l'individuazione di misure idonee a garantire la continuità degli approvvigionamenti e la tenuta operativa della filiera.

Anche a fronte del venir meno dell'obbligatorietà dell'EUDR, il lavoro svolto mantiene un valore rilevante. Le competenze maturate nelle diverse fasi di analisi e preparazione rafforzano infatti la capacità dell'azienda di presidiare i temi della tracciabilità, della trasparenza di filiera e della raccolta delle evidenze documentali. In questa prospettiva, Gruppo Mastrotto può proporsi come partner autorevole per quei clienti che intendano continuare a sviluppare sistemi avanzati di tracciabilità dei materiali e di gestione responsabile della catena di fornitura.

Tale impegno si inserisce in un percorso più ampio di crescente attenzione ai temi della tracciabilità delle pelli e della responsabilità lungo la catena del valore, che trova nella **Politica sulla tracciabilità e il benessere animale** la propria cornice di riferimento. In coerenza con tale impostazione, Gruppo Mastrotto richiede ai fornitori il rispetto della normativa vigente in materia di benessere animale e, laddove non sia presente una disciplina specifica applicabile, l'adesione ai principi riconducibili alle cinque libertà fondamentali degli animali. La politica aziendale richiede inoltre che le pelli fornite non provengano da animali allevati in contesti associati a fenomeni di deforestazione illegale, con particolare riferimento all'Amazzonia e ad altre aree protette del Sud America.

Collaborazione con gli appaltatori per una gestione condivisa della sicurezza

Nel corso dell'anno, Gruppo Mastrotto ha rafforzato il proprio impegno nella tutela della salute e sicurezza sul lavoro avviando un percorso strutturato di collaborazione con le imprese appaltatrici che operano presso i propri stabilimenti.
L'iniziativa nasce dalla volontà di affrontare in modo condiviso i rischi derivanti dalle possibili interferenze tra le attività svolte dal personale interno e quelle affidate alle ditte esterne, promuovendo un approccio fondato su prevenzione, consapevolezza e responsabilità reciproca.

In questa prospettiva, la gestione dei lavori in appalto è stata sviluppata non solo come presidio organizzativo, ma anche come occasione di confronto e coordinamento tra tutti i soggetti coinvolti. L'obiettivo è identificare con anticipo i potenziali rischi, valutarli con attenzione e definire misure adeguate per prevenirli o mitigarli, contribuendo così a rendere più sicure le condizioni operative all'interno dei siti aziendali.

Il percorso adottato da Gruppo Mastrotto si basa su una procedura dedicata, che disciplina le principali fasi del processo: dalla qualifica preventiva delle imprese appaltatrici all'accesso agli stabilimenti, fino allo svolgimento delle attività e alla gestione della presenza del personale esterno nei siti produttivi.
Particolare attenzione è riservata anche alle modalità di accesso, identificazione e permanenza del personale delle ditte esterne, con verifiche preliminari e regole definite per garantire ordine, tracciabilità e controllo delle attività svolte.

La procedura richiama inoltre la necessità di assicurare la piena comprensione, da parte degli appaltatori, delle norme generali di prevenzione da rispettare all'interno degli stabilimenti, delle regole di tutela ambientale e delle indicazioni da seguire in caso di emergenza.

A supporto di questo percorso, Gruppo Mastrotto ha definito ruoli e strumenti operativi specifici. Il processo è coordinato dal Responsabile Sviluppo Fornitori con il supporto del Servizio di Prevenzione e Protezione, a conferma della volontà di integrare gli aspetti organizzativi e quelli legati alla sicurezza in una logica di collaborazione strutturata con le imprese esterne.

L'iniziativa vuole promuovere e valorizzare una cultura della sicurezza sempre più condivisa, in cui la prevenzione si costruisce anche attraverso il dialogo, il coinvolgimento e la responsabilizzazione di tutti i soggetti presenti nei luoghi di lavoro.

In questa prospettiva, la gestione dei rischi da interferenza rappresenta non solo uno strumento di tutela, ma anche un elemento concreto di miglioramento delle condizioni operative e di rafforzamento della collaborazione con i propri partner.



07

Clienti, prodotto e responsabilità



Sicurezza e qualità dei prodotti 78
Le certificazioni di prodotto 79
Blauer Engel: la qualità ecologica delle pelli 79
OEKO-TEX LEATHER STANDARD: sicurezza e affidabilità del materiale 79
USDA Certified Biobased Product: la rinnovabilità certificata del materiale 79
Focus: La certificazione di biodegradabilità per gli articoli Automotive 80
La misurazione dell'impronta climatica di prodotto 81
Focus: Il progetto "Leather Leaders" 81



Misurare la qualità, garantire l'affidabilità

Sicurezza e qualità dei prodotti

Per assicurare elevati standard di sicurezza e affidabilità del prodotto, Gruppo Mastrotto ha strutturato un sistema di procedure operative tale da garantire la conformità dei propri articoli sia ai requisiti normativi che a quelli dei clienti.

A tale presidio si affianca un'attività sistematica di analisi dei capitolati tecnici trasmessi da clienti e fornitori che favorisce un costante dialogo tecnico e la possibilità di un'evoluzione condivisa delle specifiche.
Si aggiungono le verifiche di laboratorio su prodotti chimici e pellami, effettuate secondo specifici piani di campionamento che assicurano una raccolta sistematica di dati rappresentativi e un monitoraggio costante dei principali parametri qualitativi e chimico-tossicologici.

Gruppo Mastrotto S.p.A., in particolare, consta di una struttura laboratoristica interna particolarmente qualificata composta da **tre laboratori fisici** per la verifica delle performance prestazionali delle pelli e di **un laboratorio chimico centrale** specializzato nell'analisi delle materie prime e dei prodotti finiti sotto il profilo chimico e tossicologico.
Con un **team di 15 persone** l'azienda è così in grado di presidiare internamente un ampio spettro di analisi garantendo tempestività, competenza tecnica e continuità nel monitoraggio.

Il laboratorio di Gruppo Mastrotto ha ricevuto importanti riconoscimenti da parte di clienti internazionali, a conferma della qualità delle attività svolte a supporto dei processi produttivi e dei requisiti di prodotto.
Nel loro insieme, questi riconoscimenti confermano l'affidabilità del laboratorio e la sua capacità di rispondere a requisiti tecnici definiti da interlocutori di rilievo internazionale.
Si tratta di un presidio importante per garantire qualità, coerenza e supporto tecnico nello sviluppo dei prodotti.
I risultati ottenuti contribuiscono inoltre a rafforzare il rapporto di fiducia con i clienti, attraverso verifiche oggettive e riconoscimenti formali.

Le certificazioni di prodotto

Gruppo Mastrotto si impegna a garantire la qualità ambientale delle proprie pelli attraverso standard rigorosi e certificazioni riconosciute a livello internazionale.

La verifica da parte di enti esterni indipendenti garantisce l'impiego responsabile di risorse naturali ed il basso impatto ambientale dei prodotti di Gruppo Mastrotto, così offrendo ai clienti un supporto concreto in termini di qualifica dei materiali, conformità, trasparenza documentale e credibilità verso distributori e consumatori finali.



Blauer Engel:
la qualità ecologica delle pelli

La certificazione Blauer Engel è un'etichetta ambientale di prodotto riconosciuta a livello internazionale, che garantisce il rispetto di elevati standard ambientali.

I requisiti sono stabiliti dal Ministero dell'Ambiente tedesco e verificati da RAL, l'ente tecnico che gestisce la certificazione.

Il marchio prende in considerazione aspetti quali il contenimento dei consumi idrici, il trattamento delle acque reflue, la limitazione o esclusione di sostanze pericolose, il controllo delle emissioni e la tracciabilità delle materie prime.

Acquistare pellami accompagnati da questa certificazione significa, per chi produce manufatti in pelle, poter contare su una base tecnica e documentale solida rispetto a parametri ambientali e sanitari riconosciuti dal mercato.

Per chi realizza arredi, accessori e sedute si tratta di un vantaggio concreto: rafforza la qualificazione del materiale, sostiene la comunicazione ambientale verso il cliente e contribuisce a valorizzare il profilo ecologico del prodotto finito lungo tutta la filiera.

OEKO-TEX LEATHER STANDARD:
sicurezza e affidabilità del materiale

OEKO-TEX® è un'associazione internazionale di ricerca e controllo nel settore dell'ecologia "Tessile e Cuoio" e sviluppa, tra gli altri, etichette di prodotto secondo rigorosi modelli analitici.

Tra queste vi è LEATHER STANDARD by OEKO-TEX, un sistema di certificazione indipendente e riconosciuto a livello mondiale per pelle e articoli in pelle in tutte le fasi della loro lavorazione, da pelli semifinite ad articoli finiti quali borse, guanti, abbigliamento.

La certificazione LEATHER STANDARD by OEKO-TEX si applica al processo di produzione della pelle e individua le sostanze dannose per l'uomo utilizzate nei processi produttivi. L'obiettivo è quello di documentare in modo trasparente la responsabilità delle aziende nel rispetto della sicurezza dei loro articoli per i loro clienti, lungo la catena produttiva, fino ad arrivare ai brand, rivenditori e consumatori finali.

I prodotti con questa etichetta garantiscono l'acquisto di prodotti sicuri per la salute delle persone e dell'ambiente. OEKO-TEX aggiorna i criteri dei test almeno una volta all'anno: in tal modo tiene conto delle più recenti scoperte scientifiche e delle modifiche legislative.

USDA Certified Biobased Product:
la rinnovabilità certificata del materiale

Gruppo Mastrotto S.p.A. è stata la prima conceria al mondo ad aver ottenuto per i propri pellami la certificazione Biobased rilasciata dal Dipartimento dell'Agricoltura degli Stati Uniti (USDA).

Per essere definito "rinnovabile", un materiale deve avere un ciclo di rinnovo compreso tra uno e cinque anni, in equilibrio con il ciclo naturale dell'ecosistema.

La pelle è appunto un materiale rinnovabile, in quanto proveniente da una base organica di origine animale. Al contrario, i materiali non rinnovabili quali materie plastiche e fibre sintetiche impoveriscono l'ecosistema e utilizzano risorse che non saranno disponibili per le generazioni future.

La certificazione verifica, attraverso laboratori approvati, la quota di carbonio organico di origine biologica presente nel materiale. Grazie a questa collaborazione, Gruppo Mastrotto ha certificato l'alta rinnovabilità dei propri pellami, che risultano avere fino al 95% di contenuto biobased.

Per i produttori di manufatti il principale vantaggio consiste nel poter impiegare un materiale la cui componente rinnovabile è stata misurata e verificata da un soggetto terzo, rendendo più credibili le informazioni condivise con i clienti. In un contesto in cui la trasparenza sulle caratteristiche dei materiali è sempre più rilevante, disporre di una pelle certificata USDA Biobased può rappresentare un importante vantaggio competitivo per chi sviluppa articoli finiti, poiché permette di costruire una proposta di valore più solida sul tema della rinnovabilità e di distinguere con chiarezza il materiale da alternative di matrice fossile.

Focus:

La certificazione di biodegradabilità per gli articoli Automotive

La Business Unit Automotive di Gruppo Mastrotto S.p.A. ha ottenuto la certificazione di biodegradabilità in acqua per l'articolo "Hemp Active Leather", secondo la norma UNI EN ISO 20136:2020.

Questo risultato valorizza in modo oggettivo una caratteristica del materiale sempre più rilevante nel confronto con il mercato e con i clienti del comparto automotive.

La biodegradabilità viene determinata verificando la capacità del materiale di essere decomposto dai microrganismi in condizioni controllate, attraverso la misurazione della quota di carbonio trasformata in anidride carbonica. Si tratta quindi di una proprietà misurata con criteri scientifici e normati, lontana da affermazioni generiche di carattere ambientale.
Il percorso che porta al marchio di certificazione non si esaurisce nella sola prova analitica, ma prevede anche un iter formale con attività di audit, a conferma della solidità e della credibilità del risultato ottenuto.

Per i clienti del settore automotive, questo traguardo costituisce un elemento di valore concreto, perché mette a disposizione una base tecnica e documentale utile a supportare le richieste di qualifica, le valutazioni sui materiali e il dialogo sulle performance ambientali dei prodotti.

Nel suo insieme, l'ottenimento di questa certificazione conferma la volontà di Gruppo Mastrotto di sviluppare soluzioni capaci di coniugare qualità, innovazione e rigore nella misurazione degli aspetti ambientali, offrendo ai clienti automotive strumenti sempre più affidabili per valutare il profilo di sostenibilità dei materiali impiegati.



La misurazione dell'impronta climatica di prodotto

Nel corso del 2025, Gruppo Mastrotto ha ulteriormente rafforzato il proprio percorso di misurazione degli impatti ambientali di prodotto, sviluppando un modello per la stima dell'impronta climatica a livello di singolo codice articolo o di famiglia omogenea di prodotti.

L'impronta climatica, o carbon footprint di prodotto, rappresenta la quantità di emissioni di gas a effetto serra associate a un bene lungo le fasi considerate dell'analisi.
Nel caso di Gruppo Mastrotto, l'approccio adottato è quello "cradle to gate", comunemente utilizzato per i beni intermedi come la pelle, che considera gli impatti generati dalle fasi a monte e dal processo produttivo fino all'uscita del prodotto dal sito aziendale.

Il modello è stato sviluppato in coerenza con i principi della *norma ISO 14067*, riferimento internazionale per la quantificazione e la comunicazione dell'impronta climatica di prodotto.
Nel corso dell'anno, tale metodologia è stata applicata a numerosi articoli, con particolare attenzione ai settori interior e design, fashion e automotive, consentendo di consolidare basi dati, criteri di calcolo e modalità di restituzione dei risultati.
Questa attività rappresenta un passaggio rilevante nel percorso di progressiva integrazione delle informazioni ambientali di prodotto nei processi aziendali.
Essa contribuisce infatti a rafforzare la capacità del Gruppo di rispondere in modo strutturato alle richieste del mercato e dei clienti in materia di trasparenza ambientale.
Parallelamente, è proseguita la strutturazione del sistema di gestione e controllo necessario per rendere il modello stabile, replicabile e verificabile nel tempo.

A fine 2025, tale percorso risulta in fase avanzata di completamento. L'obiettivo di Gruppo Mastrotto è **conseguire nel 2026 la certificazione ISO 14067** secondo l'approccio sistematico ("systematic approach").
Il lavoro svolto nel 2025 testimonia quindi la volontà di dotarsi di strumenti sempre più solidi e riconosciuti per la misurazione delle performance ambientali dei prodotti. Si tratta di un'evoluzione coerente con l'impegno del Gruppo verso una gestione sempre più rigorosa, tracciabile e orientata al miglioramento continuo.



Focus:
Il progetto "Leather Leaders"

Gruppo Mastrotto partecipa al progetto Leather Leaders, iniziativa promossa da UNIC (Unione Nazionale Industria Conciaria) finalizzata a rafforzare il posizionamento della pelle nel contesto della transizione sostenibile del settore moda e manifatturiero.

Il progetto si pone l'obiettivo di sviluppare un quadro condiviso, basato su evidenze scientifiche, per la valutazione delle performance ambientali della pelle e per la definizione di percorsi di miglioramento lungo l'intera filiera.

Attraverso un approccio strutturato e collaborativo, Leather Leaders prevede l'elaborazione di una roadmap operativa articolata su diversi ambiti prioritari – tra cui cambiamento climatico, tracciabilità, gestione delle risorse e durabilità – individuati in coerenza con le normative vigenti, gli standard internazionali e le principali richieste dei brand.

Il progetto promuove inoltre la raccolta e armonizzazione dei dati ambientali, con l'obiettivo di superare le attuali disomogeneità metodologiche e favorire una maggiore comparabilità delle informazioni.
Le attività si sviluppano su un orizzonte pluriennale e sono accompagnate da momenti di confronto e condivisione con i principali stakeholder di settore, anche in occasione di eventi internazionali. In tale contesto, il progetto favorisce il dialogo tra concerie, brand e comunità scientifica, contribuendo alla costruzione di un linguaggio comune e di basi tecniche solide a supporto delle decisioni.

Il progetto rappresenta un'opportunità strategica per rafforzare il percorso di sostenibilità di Gruppo Mastrotto, migliorare l'allineamento alle aspettative del mercato e contribuire attivamente alla definizione di standard condivisi.

08

Territorio e cittadinanza d'impresa



L'impegno nel sociale e rapporto con la comunità 83
Una fondazione a sostegno del territorio 85
Il Parkinson Café 85
La Tribù del Sole 86
Il supporto al mondo della scuola 87
Lo sviluppo del "Museum of Interactive Leather Experience" di Arzignano 88
Focus: L'innovazione tecnologica a supporto della chirurgia pediatrica 89
I rapporti con istituzioni pubbliche e organismi di settore 89

Il territorio raccoglie in sé numerosi stakeholder di rilievo per Gruppo Mastrotto e per la sua volontà di essere un punto di riferimento per la comunità locale e le sue istituzioni.

L'azienda stabilisce relazioni con Pubbliche Amministrazioni locali, scuole ed enti di formazione, ospedali ed enti di cura, associazioni di volontariato, associazioni culturali ed altre ancora.

Gruppo Mastrotto ritiene fondamentale articolare con questi stakeholder relazioni di collaborazione per svolgere al meglio il suo ruolo di attore sociale positivo e propositivo in tutti gli aspetti della sostenibilità.



L'impegno nel sociale e rapporto con la comunità

Essere un'impresa di riferimento per un territorio significa strutturare relazioni stabili con i propri stakeholder, in modo da comprenderne le esigenze e dare un contributo costruttivo.

Sanità, terza età e giovani sono gli ambiti in cui storicamente Gruppo Mastrotto ha manifestato la sua vicinanza al territorio, il suo essere prossimo; sia attraverso un sostegno finanziario che mediante un contributo fattivo a varie iniziative.

In Italia, le principali iniziative a cui Gruppo Mastrotto ha dato un contributo negli ultimissimi anni hanno riguardato:

- contributo per la realizzazione del Centro Ricreativo Anziani "Arciso Mastrotto", comprensivo di bar, salone, sala polivalente con spazi per la lettura, le attività ambulatoriali e amministrative, ed un parco esterno
- donazione per la realizzazione del bocciodromo presso il Centro Anziani Arciso Mastrotto
- supporto alle attività sportive attraverso la sponsorizzazione della squadra di calcio giovanile di Arzignano e del volley a Santa Croce sull'Arno.

Sempre in Italia, alcuni progetti hanno visto il coinvolgimento dei fornitori. Tra questi:

- realizzazione, in collaborazione con Team for Children Vicenza Onlus e il Rotaract del Triveneto, di una camera di isolamento per il reparto di Pediatria dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza. Il progetto, sostenuto in modo determinante da Gruppo Mastrotto e dai suoi fornitori, ha portato alla realizzazione di una struttura dotata di avanzati sistemi di controllo della pressione dell'aria, in grado di aumentare la sicurezza dei pazienti oncologici pediatrici e dei bambini affetti da malattie infettive, migliorando al contempo il comfort di degenza e la vicinanza delle famiglie durante il percorso terapeutico.

- Donazione, in collaborazione con l'Associazione Amici del Cuore Ovest Vicentino Onlus, di una strumentazione di ultima generazione per eseguire interventi di chirurgia oncologica in laparoscopica mininvasiva; si tratta di una telecamera tridimensionale di 30 gradi che permette la visione angolata, estremamente rilevante in caso di interventi per rimuovere tumori della vescica, del rene e della prostata, e che va ad implementare le strumentazioni già esistenti, consentendo di operare in modo ancora più preciso ed efficace.
- Donazione, a sostegno dell'Associazione Nazionale Donne Operate al Seno (ANDOS) e dell'Ospedale di Montecchio Maggiore (VI), di uno strumento chiamato "Mammotome Revolve". Permette diagnosi precoci garantendo prelievi maggiori e più sicuri di tessuto con una minor invasività e può essere utilizzato per lo svolgimento di biopsie nei casi in cui l'esame mammografico abbia destato un sospetto di formazione maligna.
- Donazione all'Ospedale di Arzignano di un innovativo software denominato "Rapid", che riduce drasticamente i tempi di diagnosi dell'ictus ischemico; i tempi passano dai 20 minuti attuali ad un massimo di 2 minuti, con un sostanziale aumento della probabilità di sopravvivenza dei pazienti colpiti da ictus ischemico
- Donazione al Pronto soccorso dell'Ospedale di un Monitor-Defibrillatore di ultima generazione, uno strumento essenziale nella gestione dei pazienti in emergenza-urgenza in ambiente intraospedaliero e che potrà essere utilizzato anche in ambulanza. Le caratteristiche di maneggevolezza e versatilità lo rendono, infatti, uno strumento unico in caso di arresto cardiaco e nel monitoraggio dei pazienti che hanno necessità immediata di soccorso.
- Nuova colonna endoscopica per la diagnosi e il trattamento delle malattie gastroenterologiche pediatriche donata all'Ospedale San Bortolo di Vicenza in collaborazione con l'associazione Vicenza for Children; la tecnologia consentirà all'Unità Operativa di Chirurgia Pediatrica di migliorare l'attività di endoscopia digestiva chirurgica a favore dei pazienti che fin dal primo giorno di vita e sino al diciottesimo anno di età, potranno essere trattati con un approccio chirurgico altamente mininvasivo.

Anche presso le sedi estere l'attenzione verso le comunità locali ha visto fiorire numerose iniziative.

Dal 2020 Mastrotto Brasil ha avviato un programma per sostenere in termini economici e materiali progetti ambientali e sociali promossi da organizzazioni non profit locali. Il programma si avvale del supporto di associazioni, ONG, cooperative e gruppi religiosi che operano a beneficio della collettività. Le donazioni, avviate a partire dall'inizio del decennio, sono rivolte a realtà attive nei comuni di Cachoeira, São Félix e Muritiba, nello stato di Bahia.



Tra i progetti più recenti da segnalare vi sono:

- **"Green Collect Valley's",** proposto dall'Istituto Madre Lalu, aiuta le famiglie in difficoltà a guadagnare attraverso il riciclo dei rifiuti. Il progetto insegna come raccogliere, selezionare e rivendere materiali riciclabili, creando nuove opportunità di lavoro e riducendo l'impatto ambientale dei rifiuti urbani.

- **"Águas que Semeiam",** promosso dall'Associazione dei Residenti Stabili di Ladeira da Cadeia, lavora per proteggere le fonti d'acqua locali e informare le persone sull'uso consapevole dell'acqua; la finalità è evitare sprechi e inquinamento, attraverso attività di educazione ambientale e piccoli interventi di tutela delle risorse idriche.

- **"Produzione alimentare sostenibile tramite acquaponica domestica"**, sviluppato dall'Associazione degli Amici del Paraguaçu, insegna alle famiglie a produrre cibo in casa in modo sostenibile, utilizzando un sistema che unisce allevamento di pesci e coltivazione di ortaggi senza terra. Questo modello consente di risparmiare acqua e offre una fonte autonoma di alimenti sani.

Tutti i progetti includono momenti di formazione e sensibilizzazione per la comunità, con l'obiettivo di diffondere comportamenti più responsabili verso l'ambiente e migliorare la qualità della vita quotidiana delle persone coinvolte.

Mitech Tunisie, in occasione del mese sacro del Ramadan, promuove iniziative di solidarietà a sostegno delle famiglie in condizioni di vulnerabilità socioeconomica, attraverso la distribuzione di generi alimentari e beni di prima necessità.

L'impegno verso la comunità locale si estende inoltre alla promozione della salute e della solidarietà sociale mediante campagne di donazione del sangue che coinvolgono attivamente i dipendenti. Attraverso queste iniziative, la società contribuisce sia al sostegno delle fasce più fragili della popolazione sia al rafforzamento del sistema sanitario locale, confermando un approccio responsabile e attento ai bisogni del territorio in cui opera.

Una fondazione a sostegno del territorio

Promuovere il benessere della comunità locale e contribuire in modo concreto alla sua crescita rappresenta un impegno costante per il Gruppo Mastrotto.

In questo contesto opera la Fondazione Silvana e Bruno Mastrotto – Ente filantropico, attraverso cui la famiglia Mastrotto dà continuità a una tradizione di attenzione e responsabilità verso il territorio. L'attività della Fondazione si orienta principalmente al sostegno delle fasce più fragili e all'accompagnamento dei percorsi educativi delle nuove generazioni.

Da questa visione prendono forma due iniziative principali: il Parkinson Café, dedicato alle persone che convivono con la malattia di Parkinson, e La Tribù del Sole, servizio educativo rivolto a bambini e ragazzi della scuola primaria e secondaria di primo grado.

Il Parkinson Café

La malattia di Parkinson è una patologia neurodegenerativa cronica e progressiva che incide soprattutto sul controllo dei movimenti e sull'equilibrio. In Italia si stimano circa 230.000 persone affette da questa condizione, che spesso comporta, tra le sue conseguenze, una progressiva riduzione della socialità.

Il Parkinson Café nasce proprio con l'obiettivo di contrastare l'isolamento, offrendo uno spazio accogliente di incontro e condivisione per persone malate, familiari e caregiver. Si configura come un punto di riferimento aperto al territorio, dove si sviluppano relazioni e si promuove una partecipazione attiva alla vita sociale.
Le attività proposte comprendono programmi di attività motoria mirata e di attività cognitiva, iniziative ricreative e momenti di approfondimento su tematiche di interesse sanitario e sociale. Ogni intervento è pensato per sostenere il benessere complessivo della persona, valorizzando le capacità e favorendo la socializzazione grazie anche al contributo fondamentale dei volontari.



Nel tempo, il Parkinson Café consolida, inoltre, il proprio ruolo anche in ambito scientifico e formativo, attraverso l'organizzazione di eventi divulgativi e la collaborazione con università e centri di ricerca. Convegni tematici e percorsi di tirocinio consentono infatti a studenti e professionisti di approfondire competenze specifiche nel campo delle neuroscienze e della riabilitazione.
Nel corso del 2025, il Parkinson Café amplia e rafforza le proprie attività attraverso iniziative che integrano dimensione terapeutica, divulgativa e istituzionale.

- Partecipazione al Tavolo PDTA (Percorso Diagnostico Terapeutico Assistenziale) della Regione Veneto per collaborare alla definizione di linee guida condivise insieme a centri sanitari, specialisti e istituzioni, mettendo a disposizione competenze e buone pratiche sviluppate sul campo. La partecipazione al tavolo consente di rafforzare il dialogo con il sistema sanitario e di contribuire in modo concreto al miglioramento dei percorsi di cura
- "La voce come terapia", giornate dedicate alla rieducazione della voce grazie al supporto di uno specialista in logopedia. Attraverso esercizi respiratori, attività di mobilità orofacciale e lavoro sulla proiezione vocale, i partecipanti hanno potuto sperimentare benefici sia sul piano funzionale che in termini di autostima ed espressione personale. Il momento conclusivo di canto collettivo ha rappresentato un'occasione di forte condivisione emotiva.
- Evento divulgativo "Oltre il Parkinson", dedicato all'approfondimento di tematiche scientifiche e alla diffusione di conoscenze aggiornate sulla patologia. L'evento coinvolge professionisti di diverse discipline – neurologia, nutrizione, fisiatria, logopedia e terapia occupazionale – offrendo a pazienti, familiari e caregiver strumenti concreti per la gestione quotidiana della malattia.

La Tribù del Sole

Favorire la crescita armonica di bambini e ragazzi e offrire un supporto concreto alle famiglie rappresenta uno degli ambiti prioritari di intervento della Fondazione. In questo contesto si inserisce La Tribù del Sole, un servizio educativo che valorizza il tempo extrascolastico come occasione di apprendimento, relazione e sviluppo personale.

Il doposcuola si configura come un ambiente accogliente e dinamico, progettato per stimolare curiosità, autonomia e collaborazione. Attraverso attività diversificate, i bambini sono accompagnati in un percorso che integra dimensione didattica ed esperienziale, contribuendo a rafforzarne competenze cognitive, sociali ed emotive.

Gestita dalla cooperativa Moby Dick, la struttura accoglie fino a 40 alunni della scuola primaria e secondaria di primo grado durante l'anno scolastico e nel periodo estivo, ponendo particolare attenzione all'inclusione e alla partecipazione attiva anche dei bambini con disabilità.

Nel 2025 l'offerta educativa si arricchisce ulteriormente con un nuovo progetto tematico dedicato alla sostenibilità ambientale. Il percorso introduce, in modo accessibile e interattivo, temi di grande attualità come il cambiamento climatico, l'inquinamento e la tutela della biodiversità. Attraverso laboratori, attività di gruppo e momenti di riflessione, bambini e ragazzi sono guidati in un'esperienza educativa strutturata come un viaggio tra diverse realtà del mondo, che consente loro di comprendere le sfide globali e il ruolo delle azioni quotidiane.

Attraverso iniziative di questo tipo, la Fondazione rafforza il proprio impegno nella promozione di percorsi educativi di qualità, contribuendo alla formazione di cittadini consapevoli e attenti al contesto sociale e ambientale.



Il supporto al mondo della scuola

Gruppo Mastrotto considera il dialogo tra impresa e sistema educativo un elemento fondamentale per la crescita delle competenze, la valorizzazione dei talenti e lo sviluppo del territorio. In questa prospettiva, il Gruppo promuove relazioni continuative con il mondo della formazione, in particolare con gli istituti tecnici e i percorsi post-diploma, mettendo a disposizione il proprio know-how e offrendo occasioni concrete di incontro tra scuola e impresa.

Nel corso del 2025, questo impegno si traduce in diverse iniziative rivolte sia alla formazione specialistica sia all'orientamento delle nuove generazioni.

In particolare, Gruppo Mastrotto S.p.A. finanzia tre borse di studio per il percorso di studi presso ITS Academy Veneto "Green Leather Manager" di Arzignano, l'unico corso in Italia di alta specializzazione post-diploma che forma questo tipo di profilo, rivolto a studenti interessati a sviluppare competenze professionali nel settore conciario. Il corso, sostenuto dall'azienda fin dalla sua attivazione nel 2017, rappresenta un percorso biennale di alta specializzazione post-diploma finalizzato alla formazione di tecnici con competenze nella ricerca e nello sviluppo di prodotti e processi sostenibili nelle concerie. Attraverso questo contributo, il Gruppo conferma la volontà di sostenere percorsi formativi strettamente connessi all'innovazione, alla qualità e alla competitività della filiera.

Sempre nel 2025, Gruppo Mastrotto accoglie presso i propri spazi gli studenti del secondo anno dell'ITTE Galileo Galilei di Arzignano, offrendo loro un'occasione di confronto diretto con il mondo produttivo. L'incontro consente di condividere con le nuove generazioni la passione per la pelle, la tecnologia e l'innovazione, avvicinando gli studenti alla realtà aziendale e alle prospettive professionali del Made in Italy.



Accanto alla collaborazione con il sistema formativo, il Gruppo continua a sostenere il diritto allo studio anche attraverso iniziative rivolte alle famiglie dei dipendenti. In questa direzione si inserisce il bando annuale di borse di studio "People Forward", che nel 2025 premia 12 studenti che si sono distinti per risultati scolastici e impegno nel proprio percorso formativo. Giunte all'ottava edizione, le borse di studio rappresentano un'iniziativa consolidata, che testimonia l'attenzione del Gruppo verso la crescita delle nuove generazioni e il valore dell'istruzione come leva di sviluppo personale e sociale.

Anche nelle sedi estere il Gruppo promuove iniziative a supporto dei percorsi scolastici, con interventi orientati in particolare al sostegno delle famiglie dei dipendenti.
Per Mitech Tunisie, questo impegno si esprime attraverso il rimborso delle spese scolastiche – relative a libri, trasporto e mensa – e tramite l'assegnazione di borse di studio destinate ai figli dei dipendenti (332 ragazzi) contribuendo concretamente alla continuità dei percorsi educativi.
In Gruppo Mastrotto Mexico il supporto si traduce nella campagna "Back to School", che accompagna l'avvio dell'anno scolastico mediante la fornitura di materiali per i figli dei dipendenti.

Nel complesso, queste iniziative confermano l'attenzione del Gruppo verso l'istruzione e la volontà di favorire, anche nei contesti internazionali in cui opera, condizioni che agevolino l'accesso e la partecipazione al percorso scolastico.



Lo sviluppo del "Museum of Interactive Leather Experience" di Arzignano

Gruppo Mastrotto è socio fondatore di MILE – Museum of Interactive Leather Experience, un progetto promosso dal Distretto Veneto della Pelle e da Acque del Chiampo Società Benefit, nato con l'obiettivo di valorizzare e raccontare la filiera conciaria in chiave innovativa e sostenibile.

MILE rappresenta uno spazio espositivo e culturale che mette in relazione tradizione e innovazione, ripercorrendo l'evoluzione del settore conciario dalle sue origini fino alle più recenti trasformazioni tecnologiche. Attraverso un approccio dinamico e interattivo, il museo contribuisce a diffondere una maggiore consapevolezza sul valore economico, ambientale e sociale della concia, promuovendo una visione contemporanea della filiera.

L'utilizzo di tecnologie immersive, come il video mapping e installazioni digitali interattive, consente ai visitatori di vivere un'esperienza coinvolgente e personalizzata, rendendo accessibili contenuti complessi a un pubblico ampio e diversificato, composto da scuole, cittadini, stakeholder e operatori del settore.

Nel corso del 2025, MILE consolida ulteriormente il proprio ruolo come hub culturale e divulgativo attraverso l'organizzazione della MILE Week, una settimana di eventi che coinvolge istituzioni, scuole, imprese e comunità locale. L'iniziativa si apre con una preview dedicata agli ospiti internazionali del distretto, seguita dalla cerimonia istituzionale che celebra l'inaugurazione ufficiale dei nuovi spazi del museo alla presenza delle autorità del territorio.

Le giornate successive vedono lo sviluppo di un ricco programma aperto al pubblico, con visite guidate, laboratori creativi e attività educative pensate per avvicinare persone di tutte le età alla conoscenza della filiera della pelle. Particolare attenzione è riservata al mondo della scuola, con momenti dedicati agli insegnanti e iniziative orientate alla formazione e alla diffusione di contenuti didattici.

La settimana si arricchisce inoltre di eventi culturali e di networking, come spettacoli artistici che reinterpretano la tradizione conciaria in chiave contemporanea e occasioni di incontro tra gli operatori della filiera. Tra queste, la consegna dei diplomi agli studenti dell'ITS di Arzignano rappresenta un momento significativo di connessione tra formazione e mondo del lavoro.

Attraverso queste iniziative, MILE si conferma come un progetto capace di promuovere conoscenza, dialogo e partecipazione, contribuendo a rafforzare il legame tra impresa, territorio e comunità e a valorizzare il ruolo della sostenibilità nel settore conciario.

Focus:
L'innovazione tecnologica a supporto della chirurgia pediatrica



L'innovazione tecnologica rappresenta un fattore importante anche per il miglioramento della qualità delle cure, soprattutto in ambiti particolarmente delicati come la chirurgia pediatrica. In questo contesto si inserisce il contributo di Gruppo Mastrotto a favore della comunità locale, attraverso il sostegno a iniziative che promuovono l'accesso a strumenti medicali avanzati.

Nel corso del 2025, il Gruppo ha partecipato, in collaborazione con l'associazione Vicenza for Children e con il coinvolgimento della propria rete di fornitori, alla donazione di un insufflatore pediatrico di ultima generazione destinato al reparto di Chirurgia Pediatrica dell'Ospedale San Bortolo di Vicenza. L'iniziativa si inserisce in un percorso di supporto già avviato nei confronti della struttura ospedaliera, con l'obiettivo di contribuire al potenziamento delle tecnologie a disposizione del personale medico.

Lo strumento donato svolge un ruolo rilevante nello sviluppo della chirurgia mininvasiva, poiché consente di eseguire gli interventi con maggiore precisione e controllo, riducendo l'invasività delle procedure e migliorando il decorso post-operatorio dei pazienti. I benefici si traducono in una riduzione dei rischi, in tempi di recupero più rapidi e in una minore percezione del dolore, con effetti particolarmente significativi anche in ambito neonatale.

L'iniziativa evidenzia il valore della collaborazione tra impresa, territorio e sistema sanitario, dimostrando come l'innovazione possa tradursi in un supporto concreto al benessere delle persone. Attraverso questo progetto, Gruppo Mastrotto contribuisce a mettere a disposizione dei professionisti sanitari soluzioni tecnologiche avanzate, con l'obiettivo di migliorare la qualità delle cure e generare benefici tangibili per i pazienti più fragili e per le loro famiglie.

I rapporti con istituzioni pubbliche e organismi di settore

Gruppo Mastrotto basa i rapporti con istituzioni pubbliche ed organismi di settore su principi di correttezza, trasparenza e rispetto dei ruoli.

Il dialogo continuo ispira le relazioni con questi stakeholder, in modo da poter individuare le più adatte forme di sviluppo e collaborazione.

Gruppo Mastrotto è membro dell'Unione Nazionale Industria Conciaria (UNIC), l'associazione che rappresenta l'industria conciaria italiana. La conceria italiana è la più importante sia a livello comunitario, con un valore della produzione pari al 65% della produzione dell'Unione Europea, che mondiale, con un'incidenza pari al 25% del valore della produzione globale.

Gruppo Mastrotto è membro del Consiglio Direttivo di UNIC attraverso la sua presidente Chiara Mastrotto.

Inoltre, **Renata Sartori, anch'essa Amministratore di Gruppo Mastrotto è membro dell'Executive Committee del Leather Working Group. È la prima volta che un italiano viene nominato a tale carica.**

Il comitato è composto da 9 membri; 4 rappresentano i brand, 4 le concerie ed 1 i fornitori dei prodotti chimici. È responsabile per la definizione delle strategie dell'organizzazione e per il monitoraggio del loro avanzamento, oltre che del budget economico-finanziario.

Gruppo Mastrotto è infine membro di "Leather Naturally", un'organizzazione internazionale di settore senza scopo di lucro che si concentra sull'educazione e sulla promozione della pelle.

Promuove l'uso di pelle sostenibile prodotta a livello globale, ispirando e informando designer, creatori e consumatori sulla bellezza, qualità e versatilità della pelle.

Accanto ad organismi di settore Gruppo Mastrotto mantiene rapporti direttamente o tramite altri enti anche con istituzioni pubbliche come Regione Veneto ed Unione Europea per la concessione di contributi.

Si rapporta inoltre con istituzioni con funzione di controllo e autorizzazione come: Provincia di Vicenza, Acque del Chiampo.

Relazioni strutturate nel rispetto dei reciproci ruoli e di un confronto leale in modo che l'azienda sia percepita quale interlocutore credibile e propositivo con il quale intessere collaborazioni utili sia all'azienda che al territorio.

09

Coindu

Struttura della forza lavoro 91
Welfare, benessere e iniziative a favore delle persone 92
Formazione e addestramento 93
Salute e sicurezza dei lavoratori 94
Le statistiche sugli infortuni 94
L'energia 95
Emissioni di gas serra 95
Sottoprodotti e rifiuti 96
Certificazioni 96



Per consolidare il proprio posizionamento competitivo nel settore automotive ed essere più prossimo al cliente finale, Gruppo Mastrotto ha integrato al suo interno Coindu.

Coindu è una realtà industriale con una solida esperienza nel settore automotive e una specializzazione nella progettazione e produzione di interni in pelle e tessuto per i principali costruttori internazionali.

Fondata nel 1988 in Portogallo, l'azienda ha sviluppato nel tempo un percorso di crescita basato sulla qualità del prodotto, sulla flessibilità dei processi e sulla capacità di rispondere con precisione alle esigenze dei clienti. Nel corso della propria evoluzione, ha progressivamente rafforzato il proprio posizionamento lungo la filiera automotive, passando dalla produzione di piccole componenti in pelle alla realizzazione in serie di rivestimenti per sedili, fino a consolidare competenze di sviluppo che le consentono di affiancare i clienti sin dalle prime fasi della progettazione.

Nell'attuale configurazione societaria e operativa, Coindu dispone di una capacità produttiva di circa 6.100 set auto al giorno. Le attività si articolano su due siti principali, a Joane, in Portogallo, dove si trova anche l'headquarter, e a Tetla, in Messico, a conferma di una presenza internazionale orientata alla prossimità industriale e commerciale rispetto ai mercati di riferimento.

Coindu si distingue per un approccio che unisce know-how manifatturiero, capacità di adattamento, attenzione alla qualità e collaborazione con il cliente.

Per Coindu, la sostenibilità rappresenta un elemento integrato nel modello di gestione e di sviluppo. L'attenzione alla responsabilità sociale, alla tutela dell'ambiente, alla salute e sicurezza delle persone e al rispetto dei requisiti normativi si inserisce in una visione orientata al miglioramento continuo e alla creazione di valore nel tempo.

L'azienda adotta un sistema di gestione integrato attraverso il quale traduce i propri impegni in pratiche operative, obiettivi di miglioramento e strumenti di monitoraggio.

In questo quadro si inseriscono il Codice Etico e di Responsabilità Sociale, il Codice di Business Ethics e il Codice di condotta per sourcing e supply chain, che definiscono i principi guida dell'azione aziendale anche nei confronti di fornitori e partner.

Sul piano ambientale, Coindu presidia i principali fattori di impatto, tra cui consumi energetici, emissioni, uso dell'acqua, rifiuti, sostanze chimiche, cambiamenti climatici, biodiversità e contrasto alla deforestazione.

Struttura della forza lavoro



A fine 2025 la forza lavoro è pari a 1607 lavoratori ed evidenzia una forte prevalenza di rapporti a tempo indeterminato, che rappresentano il 99,8% del totale, mentre i contratti a tempo determinato risultano marginali.

Dal punto di vista della distribuzione di genere, si rileva una prevalenza della componente femminile, pari al 63,8% dell'organico, mentre gli uomini rappresentano il 36,2%.

Distribuzione dei lavoratori dipendenti per genere e tipologia di contratto 2025

	Donne	Uomini	**Totale**
Dipendenti a tempo indeterminato	1.022	581	**1.603**
Dipendenti a tempo determinato	3	1	**4**
Totale	**1.025**	**582**	**1.607**

La struttura della forza lavoro è fortemente caratterizzata dalla componente operativa, con gli operai che rappresentano l'85,6% del totale dei dipendenti, confermandosi la categoria largamente prevalente.
Le altre categorie mantengono un'incidenza più contenuta:

- **impiegati:** circa 9,2%
- **manager:** circa 3,2%
- **dirigenti:** circa 2,0%

Dal punto di vista della distribuzione di genere, si conferma una prevalenza femminile, particolarmente evidente nella componente operaia, dove le donne rappresentano circa il 68% della categoria.

Distribuzione dei lavoratori dipendenti per genere e categoria professionale 2025

	Donne	Uomini	**Totale**
Dirigenti	5	27	**32**
Managers	22	30	**52**
Impiegati	62	86	**148**
Operai	936	439	**1.375**
Totale	1.025	582	**1.607**

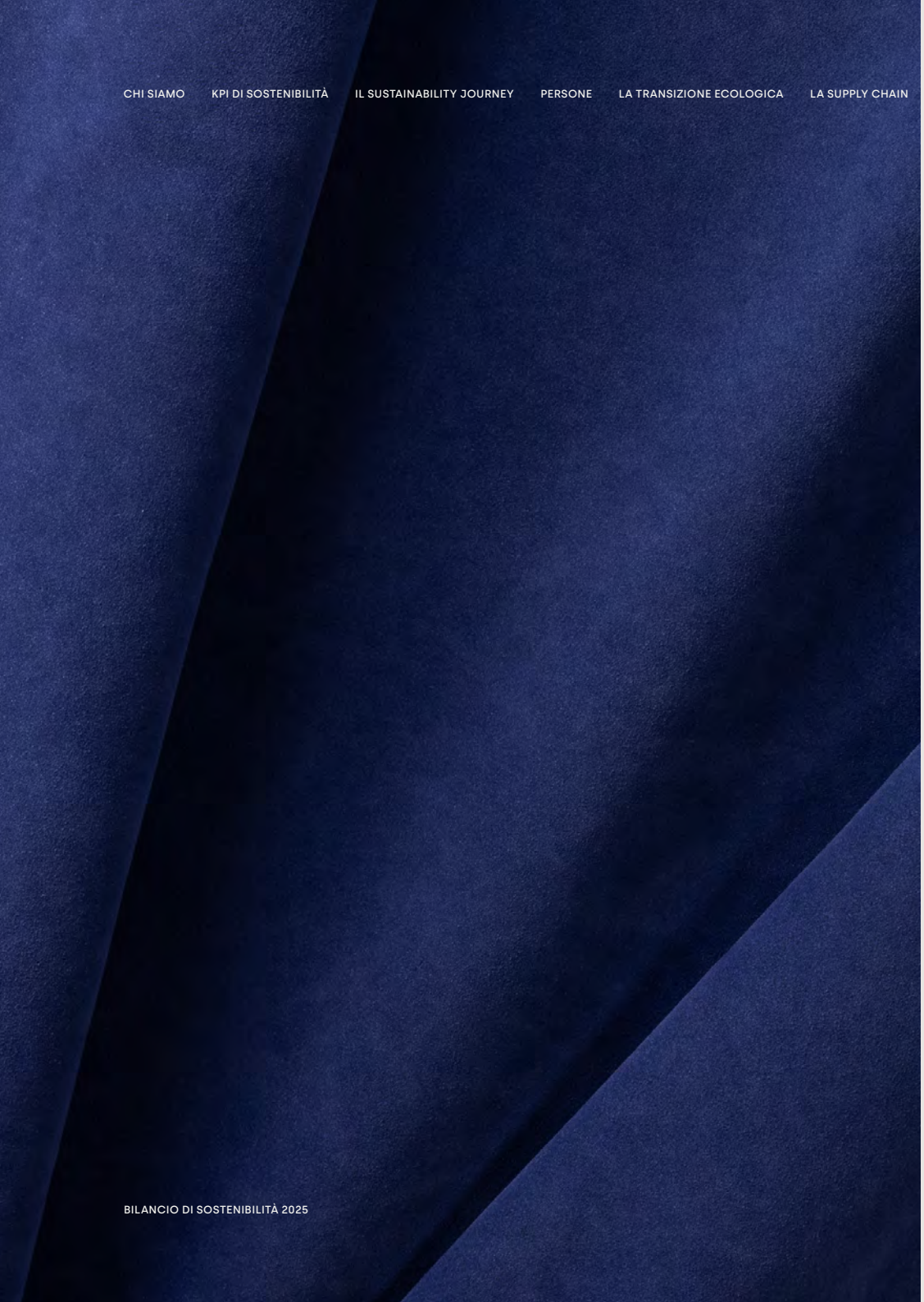
La distribuzione di genere nella categoria dei dirigenti e degli amministratori evidenzia una marcata prevalenza della componente maschile. Nel 2025 le donne rappresentano il 15,6% del totale, a fronte di una quota maschile pari all'84,4%.

Per quanto riguarda la distribuzione per fasce d'età, la popolazione aziendale presenta una struttura articolata, con una prevalenza della fascia tra 30 e 50 anni, pari al 60,9% del totale, che rappresenta il nucleo centrale della forza lavoro.

Le altre fasce risultano così distribuite:

- **sotto i 30 anni:** circa 19%
- **oltre i 50 anni:** circa 20%

Dal punto di vista della distribuzione di genere, si conferma una prevalenza femminile in tutte le fasce d'età, coerente con la composizione complessiva dell'organico.



Welfare, benessere e iniziative a favore delle persone

Coindu promuove un insieme articolato di iniziative di welfare volte a sostenere il benessere delle persone, lo sviluppo professionale e la qualità dell'ambiente di lavoro, in coerenza con il proprio modello organizzativo e con i contesti locali in cui opera.

Le iniziative attivate nei diversi Paesi presentano una base comune, integrata da misure specifiche sviluppate in funzione delle esigenze delle rispettive popolazioni aziendali.
In ambito salute e benessere, l'azienda garantisce un sistema strutturato di prevenzione e tutela sanitaria, che comprende check-up medici periodici, programmi di sensibilizzazione su diverse tematiche di salute, campagne di vaccinazione aziendale e coperture sanitarie integrative. A queste iniziative si affianca un servizio di supporto psicologico, finalizzato a promuovere l'equilibrio e il benessere complessivo della persona. Nel contesto portoghese, tali misure sono ulteriormente arricchite dalla disponibilità di trattamenti specifici, come i servizi di osteopatia.
Per quanto riguarda i benefici economici, Coindu adotta sistemi di welfare e benefici flessibili differenziati, adeguati al contesto normativo e alle prassi locali dei diversi locali in cui opera.
Le iniziative di engagement e cultura aziendale comprendono inoltre eventi, giornate tematiche e momenti di aggregazione, volti a rafforzare il senso di appartenenza e la condivisione dei valori aziendali.
L'attenzione ai temi di inclusione e pari opportunità si traduce nell'adozione di politiche dedicate, programmi di inserimento lavorativo per persone con disabilità e iniziative di mentoring, con l'obiettivo di promuovere un ambiente di lavoro equo e inclusivo.
Infine, in alcuni contesti operativi sono presenti anche misure a supporto del work-life balance, come forme di flessibilità oraria e modalità di lavoro agile, che contribuiscono a favorire un migliore equilibrio tra vita professionale e personale.
Nel complesso, il sistema di welfare di Coindu si configura come un insieme integrato di strumenti e iniziative che, pur adattandosi alle specificità locali, condividono l'obiettivo di valorizzare le persone, migliorare la qualità dell'esperienza lavorativa e sostenere nel tempo l'attrattività e la sostenibilità dell'organizzazione.

Formazione e addestramento

Anche per Coindu, la formazione rappresenta un elemento rilevante per supportare l'evoluzione delle competenze e accompagnare i cambiamenti organizzativi in corso.

Le attività formative sono orientate sia allo sviluppo tecnico-operativo sia al rafforzamento delle competenze trasversali e manageriali, con un'attenzione specifica ai temi della sicurezza, della qualità e della conformità.

Nel 2025 le ore complessive di formazione ammontano a 28.944 ore, distribuite su diversi ambiti formativi in funzione delle priorità operative e organizzative.

Dal punto di vista dei contenuti, una quota significativa delle ore è dedicata all'area operations, con 11.962 ore, che rappresentano circa il 41% del totale, configurandosi come il principale ambito di intervento.

Segue l'ambito della salute e sicurezza sul lavoro, con 5.472 ore (circa 19% del totale), che si conferma tra i pilastri della formazione aziendale.
Tra gli altri ambiti formativi si segnalano:

- qualità, con 3.366 ore (circa 12%);
- risorse umane, con 2.428 ore (circa 8%);
- soft skills, con 1.557 ore (circa 5%);
- IT, con 1.075 ore (circa 4%);
- ambiente ed energia, con 976 ore (circa 3%).

Nel complesso, la distribuzione delle ore evidenzia una pianificazione formativa focalizzata sui temi chiave per il business, con una concentrazione significativa sugli ambiti tecnico-specialistici e gestionali, accompagnata da interventi mirati su sicurezza, qualità e sviluppo organizzativo.

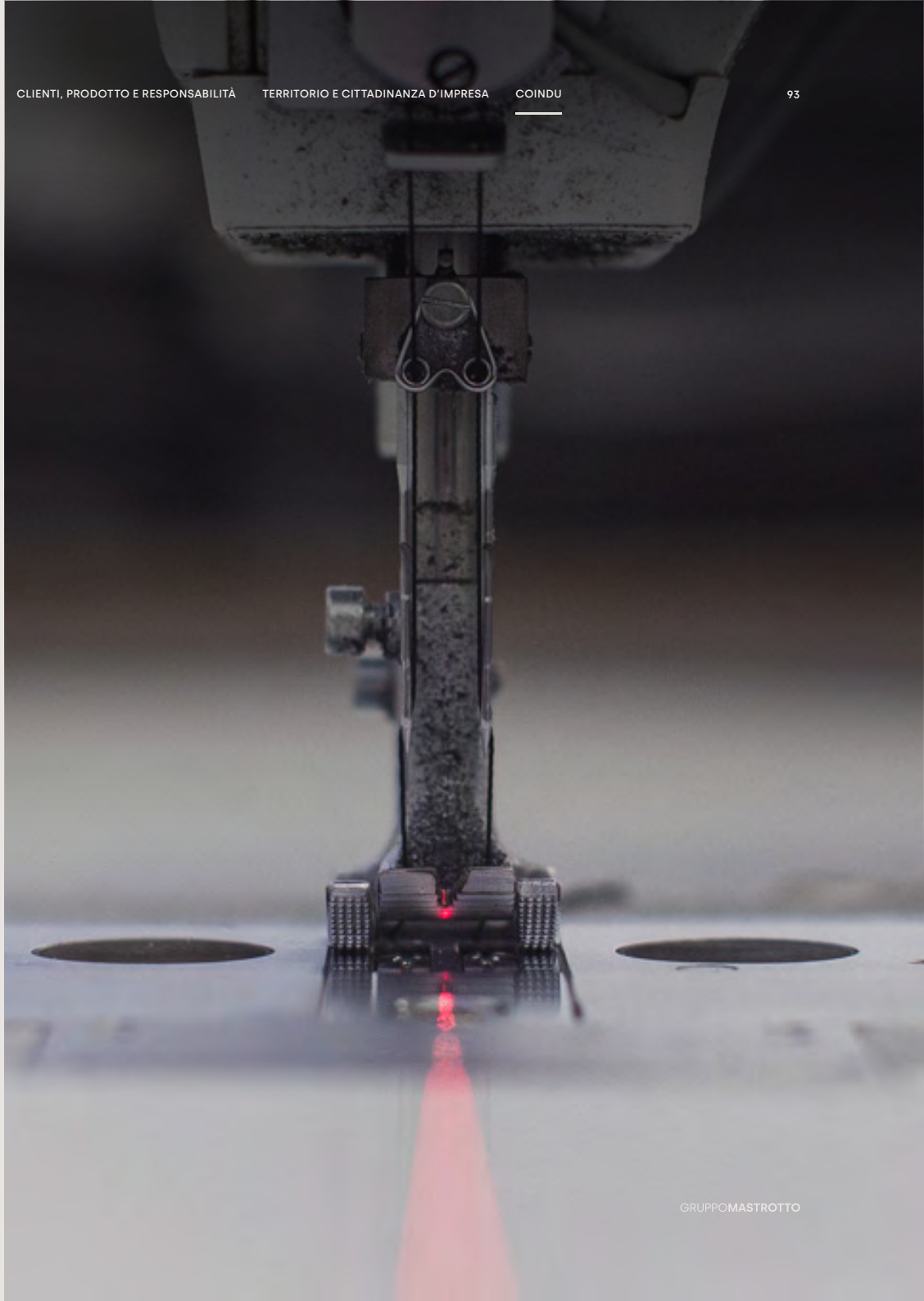
Nel 2025 le ore medie di formazione per dipendente si attestano complessivamente a 18 ore pro capite.

Analizzando il dato per categoria professionale, emerge una distribuzione non uniforme delle ore di formazione:

- i manager registrano i valori medi più elevati, con 42,4 ore per dipendente;
- seguono gli impiegati, con 30,1 ore medie;
- gli operai si attestano a 13,2 ore, in linea con le esigenze formative della componente produttiva;
- per i dirigenti e amministratori, il dato medio è pari a 7,5 ore.

Dal punto di vista della distribuzione di genere, si rilevano valori medi pari a 17,4 ore per le donne e 19,1 ore per gli uomini.

Nel complesso, il quadro del 2025 evidenzia una distribuzione delle attività formative maggiormente concentrata sulle figure manageriali e impiegatizie, con un presidio diffuso anche sulla componente operativa, coerentemente con il modello industriale dell'azienda.





Salute e sicurezza dei lavoratori

La presente sezione riporta gli indicatori relativi alla sicurezza sul lavoro del 2025, con riferimento al tasso di gravità degli infortuni, al tasso di frequenza e al numero complessivo di eventi registrati.

Gli indicatori sono calcolati in relazione alle ore lavorate, al fine di garantire una lettura omogenea e confrontabile nel tempo e rappresentare in modo significativo l'andamento complessivo del fenomeno infortunistico.

L'andamento dei dati evidenzia una variazione nel numero di infortuni e nelle giornate perse tra i diversi anni, riflettendo dinamiche operative differenti. In generale, si osserva una riduzione rispetto ai livelli registrati nel 2023. I rischi professionali si mantengono complessivamente contenuti e, grazie all'attuazione continuativa di misure di prevenzione e di miglioramento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro, si registra una progressiva riduzione del numero degli infortuni sul lavoro. Anche nel periodo analizzato non si registrano infortuni mortali.

Il monitoraggio continuo di tali indicatori consente di valutare l'efficacia delle misure di prevenzione adottate e supporta l'individuazione di azioni di miglioramento finalizzate al rafforzamento delle condizioni di salute e sicurezza sul lavoro.

Le statistiche sugli infortuni

Le statistiche sugli infortuni comprendono tutti gli eventi registrati nel sistema aziendale, in conformità alle normative vigenti, e rappresentano un indicatore chiave per il monitoraggio delle condizioni di salute e sicurezza nei luoghi di lavoro.

Nel 2025 gli infortuni complessivi sono pari a 11, rappresentando il totale degli eventi registrati nel corso dell'anno.

Con riferimento alla gravità, gli infortuni gravi – ossia quelli che comportano un'assenza dal lavoro superiore a 40 giorni – risultano pari a 2, corrispondenti a circa il 18% degli infortuni complessivi. Il dato evidenzia una presenza contenuta di eventi con conseguenze rilevanti, a fronte di una prevalenza di infortuni di minore entità. Il tasso di frequenza degli infortuni si attesta nel 2025 al 3,4%, indicando l'incidenza degli eventi rispetto alle ore lavorate e rappresentando un indicatore sintetico dell'esposizione al rischio infortunistico nei contesti operativi.

Nel corso dell'anno sono stati inoltre accertati dieci casi di malattie professionali, che costituiscono un ulteriore elemento di attenzione nell'ambito della tutela della salute dei lavoratori.

Nel complesso, i dati evidenziano un miglioramento degli indicatori infortunistici nel triennio, a fronte tuttavia di un incremento delle segnalazioni di malattie professionali, che richiede un presidio continuo e mirato delle condizioni di salute e sicurezza.

L'energia



Il fabbisogno energetico complessivo si basa principalmente sull'impiego di gas naturale, energia elettrica e, in misura più contenuta, di carburanti per trasporto, diesel e benzina, utilizzati a supporto delle attività operative e dei servizi ausiliari.

Nel 2025, il consumo di energia elettrica totale si attesta a circa 5.972 MWh, rappresentando la componente prevalente del fabbisogno energetico complessivo.

Parallelamente, il consumo di gas naturale si attesta a circa 213 MWh, con un'incidenza marginale sul totale dei consumi energetici.

Per quanto riguarda i carburanti, il consumo complessivo di diesel e benzina raggiunge circa 923 MWh, contribuendo in misura secondaria al mix energetico.

Nel complesso, la composizione del fabbisogno energetico evidenzia una netta prevalenza dell'energia elettrica, che rappresenta circa l'84% del totale, seguita dai carburanti (circa 13%) e dal gas naturale (circa 3%).

Con riferimento alla composizione del mix energetico, emerge un orientamento verso fonti elettriche, con una quota rilevante di energia acquistata da fonti rinnovabili con garanzia di origine, pari a oltre 3.400 MWh, corrispondenti a circa il 57% del consumo elettrico totale.
Permane tuttavia una componente significativa di energia elettrica da fonti non rinnovabili, pari a circa 2.501 MWh (circa 43% del totale elettrico).

Non si registrano consumi di biocombustibili né fenomeni di autoproduzione di energia da fonti rinnovabili, evidenziando un margine di sviluppo in termini di diversificazione e sostenibilità del mix energetico.

Nel complesso, l'aumento dei consumi è accompagnato da primi segnali di evoluzione del mix energetico verso soluzioni a minore impatto ambientale, legate in particolare all'approvvigionamento di energia elettrica da fonti rinnovabili certificate.

Emissioni di gas serra

Coindu calcola annualmente le proprie emissioni di gas a effetto serra distinguendo tra emissioni dirette (Scope 1), generate da fonti controllate dall'organizzazione, ed emissioni indirette da energia acquistata (Scope 2). La rendicontazione è stata predisposta secondo la norma ISO 14064-1:2018 e in coerenza con il GHG Protocol, includendo gli stabilimenti di Joane, in Portogallo, e Tetla, in Messico.

Nel 2025 le emissioni Scope 1 si attestano a 302 tonnellate di CO_2e. Il contributo principale deriva dall'utilizzo di combustibili per fonti mobili, pari a circa 139 tonnellate di CO_2e, seguito dai consumi di combustibili per fonti stazionarie, pari a circa 108 tonnellate di CO_2e. Le restanti 55 tonnellate di CO_2e sono attribuibili a emissioni fuggitive provenienti da sistemi di refrigerazione e condizionamento.

Per le emissioni Scope 2, Coindu adotta sia l'approccio market-based sia quello location-based. Nel 2025 esse ammontano rispettivamente a 641 e 782 tonnellate di CO_2e.

Lo scostamento tra i due valori riflette le diverse caratteristiche del mix energetico dei siti produttivi. Presso lo stabilimento di Joane, in Portogallo, l'energia elettrica acquistata proviene interamente da fonti rinnovabili e determina quindi emissioni Scope 2 market-based pari a zero. Diversamente, nel sito di Tetla, in Messico, le emissioni associate all'energia elettrica acquistata risultano pari a 641 tonnellate di CO_2e.

Considerando l'approccio market-based, le emissioni complessive Scope 1 e Scope 2 raggiungono 943 tonnellate di CO_2e nel 2025; adottando invece il metodo location-based, il totale si attesta a 1.084 tonnellate di CO_2e.

L'analisi della composizione delle emissioni complessive evidenzia come la quota maggiore sia riconducibile allo Scope 2, che rappresenta circa il 68% del totale market-based, mentre lo Scope 1 incide per il restante 32%. Il dato conferma il peso significativo dei consumi energetici nel profilo emissivo dell'azienda e l'importanza delle scelte di approvvigionamento elettrico.

Nel complesso, il profilo emissivo del 2025 è influenzato sia dai consumi energetici dei siti produttivi sia dalle differenti caratteristiche dei mercati elettrici locali. In particolare, l'impiego esclusivo di energia rinnovabile presso lo stabilimento portoghese contribuisce a ridurre significativamente le emissioni Scope 2 calcolate secondo l'approccio market-based, confermando il valore delle iniziative di efficientamento energetico e del percorso di progressiva decarbonizzazione intrapreso da Coindu.



Sottoprodotti e rifiuti

Nel 2025 i rifiuti complessivi prodotti si attestano a 1.365 tonnellate, rappresentando il totale dei materiali classificati come rifiuti generati dalle attività aziendali.

I rifiuti risultano quasi interamente non pericolosi, pari a oltre il 99% del totale (1.361 tonnellate), mentre i rifiuti pericolosi si attestano a 4 tonnellate, confermando un profilo di rischio estremamente contenuto sotto questo aspetto.

Nel medesimo anno, i sottoprodotti ammontano a 126 tonnellate e sono costituiti esclusivamente da scarti di pelle finita, senza la presenza di altre tipologie tipiche del ciclo conciario, quali carniccio o pelo.

Considerando congiuntamente rifiuti e sottoprodotti, i quantitativi complessivamente gestiti si attestano a 1.491 tonnellate. All'interno di questo totale, i sottoprodotti rappresentano circa l'8%, mentre i rifiuti incidono per circa il 92%, evidenziando una netta prevalenza di flussi classificati come rifiuto.

Nel complesso, i dati del 2025 evidenziano una gestione dei flussi caratterizzata da una limitata incidenza di rifiuti pericolosi e da una presenza circoscritta di sottoprodotti, confermando l'importanza del monitoraggio e dell'ottimizzazione dei materiali lungo il processo produttivo, in coerenza con i principi di efficienza delle risorse ed economia circolare.
Dal punto di vista delle modalità di gestione, nel 2025 i rifiuti avviati a recupero ammontano a 437 tonnellate. Le operazioni di recupero includono sia il riciclo sia il recupero energetico. In particolare, per alcune tipologie di rifiuti, quali le fibre tessili, il recupero avviene prevalentemente tramite valorizzazione energetica, che rappresenta una componente significativa delle modalità di gestione adottate. Risultano invece limitate le attività di preparazione per il riutilizzo.

Parallelamente, i rifiuti destinati a smaltimento si attestano a 929 tonnellate nel 2025, rappresentando circa il 68% del totale dei rifiuti prodotti.
Lo smaltimento avviene prevalentemente tramite discarica, che costituisce la modalità principale di gestione, con 799 tonnellate, pari a circa l'86% dei rifiuti smaltiti.

A questa si affianca una quota più contenuta destinata a incenerimento, pari a 128 tonnellate (circa 14%), riferita principalmente ai rifiuti non pericolosi.
Per quanto riguarda i rifiuti pericolosi, pari a 3 tonnellate, questi sono interamente avviati a incenerimento, in linea con le pratiche di gestione più diffuse per questa tipologia.

Nel complesso, i dati del 2025 evidenziano una gestione dei rifiuti in cui lo smaltimento rappresenta una quota rilevante dei flussi complessivi, con una netta prevalenza della discarica come modalità principale.

AI GENERATED

Certificazioni

Le certificazioni rappresentano un elemento fondamentale del sistema di gestione aziendale, in quanto attestano l'adozione di standard internazionali riconosciuti e sostengono un approccio strutturato e continuo al miglioramento delle performance operative, ambientali e sociali.

In particolare, Coindu adotta sistemi di gestione certificati secondo lo standard *IATF 16949,* specifico per il settore automotive, che promuove il miglioramento continuo della qualità, la prevenzione dei difetti e la riduzione degli sprechi lungo l'intera catena del valore. Questa certificazione assicura l'allineamento ai requisiti dei principali clienti del settore e contribuisce al rafforzamento della competitività aziendale.

In ambito ambientale, il sistema di gestione conforme alla norma *ISO 14001* consente di presidiare in modo sistematico gli impatti delle attività, promuovendo la prevenzione dell'inquinamento, il rispetto della normativa vigente e un utilizzo più efficiente delle risorse.
Per quanto riguarda la salute e sicurezza sul lavoro, la certificazione *ISO 45001* garantisce l'adozione di un sistema volto alla prevenzione degli infortuni e delle malattie professionali, attraverso l'identificazione e il controllo dei rischi e il miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

È inoltre adottato lo standard TISAX, sviluppato per il settore automotive, che attesta la conformità ai requisiti di sicurezza delle informazioni e di protezione dei dati, assicurando una gestione sicura delle informazioni sensibili e il rispetto delle richieste dei clienti.

Infine, nell'ambito delle politiche di economia circolare, si inserisce l'impegno verso la certificazione Zero Waste to Landfill, che promuove la minimizzazione del ricorso alla discarica e la massimizzazione delle attività di recupero e valorizzazione dei rifiuti. In questo ambito, i siti portoghesi hanno raggiunto un livello di "Excellent Commitment", a conferma dell'attenzione verso modelli di gestione sempre più sostenibili.

Nel complesso, l'insieme delle certificazioni adottate riflette un approccio integrato alla gestione, orientato alla qualità, alla sostenibilità ambientale, alla sicurezza dei lavoratori e alla protezione delle informazioni lungo tutta la catena del valore.

GRUPPO**MASTROTTO**

Quarta Strada, 7
36071 Arzignano (VI), Italy

P: +39 0444 621200
info@mastrotto.com

mastrotto.com